

240^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE 1997

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	Approvazione del disegno di legge n. 2584	
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	4	Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 2585:	
DISEGNI DI LEGGE		MANFROI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	Pag. 42, 43
Seguito della discussione:		PROVERA (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	44
(2584) <i>Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1996 (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)</i>		DOLAZZA (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	46
(2585) <i>Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1997 (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)</i>		SPERONI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	48, 80
		TIRELLI (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>) ..	55
		* AMORENA (<i>Lega Nord-Per la Padania indep.</i>)	56, 58, 60
		MACCIOTTA, <i>sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica</i>	57, 79
		* VEGAS (<i>Forza Italia</i>)	78
		GIARETTA (<i>PPI</i>), <i>relatore sul disegno di legge n. 2584</i>	79
		Verifiche del numero legale	43 e passim
		Votazione nominale con scrutinio simultaneo	80

GOVERNO

Nuova denominazione di Ministero ... Pag. 89

DISEGNI DI LEGGE**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2584 e 2585:**

PRESIDENTE 89 e *passim*
 D'Alì (*Forza Italia*) 89
 MAZZUCA POGGIOLINI (*Misto*) 92
 SPERONI (*Lega Nord-Per la Padania indep.*) .. 93
 COSTA (*CDU*) 96
 CUSIMANO (*AN*) 97

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 97, 98

Discussione:

(2738) *Deputati MARZANO ed altri. - Proroga dei termini previsti dall'articolo 7 della legge 3 aprile 1997, n. 94, in materia di riordino delle competenze dei Ministeri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)*

(2707) *COVIELLO ed altri. - Modifica alla legge 3 aprile 1997, n. 94, in materia di contabilità generale dello Stato*

Approvazione del disegno di legge n. 2738:

- * COVIELLO (*PPI*), *relatore* Pag. 99
 MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica* 99
 * MARINO (*Rifond. Com.-Progr.*) 100

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE 1997.....

101

ALLEGATO**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA.....**

102

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 111

INTERROGAZIONI

Annunzio 111

Da svolgere in Commissione 168

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,30*).
Si dia lettura del processo verbale.

SCOPELLITI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Ayala, Bo, Bobbio, Borroni, Brutti, Carpi, Carpinelli, Castellani Pierluigi, Cecchi Gori, Daniele Galdi, Del Turco, De Martino Francesco, D'Urso, Fanfani, Giorgianni, Lauria Michele, Leone, Manconi, Marini, Miglio, Monticone, Nieddu, Pagano, Rocchi, Sartori, Toia, Taviani, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Pianetta e Visentini, al Cairo, per partecipare ai lavori della 98ª Conferenza interparlamentare; Conte, in Bosnia-Erzegovina, per attività della Organizzazione sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE); Bucci in Serbia, per attività dell'Assemblea dell'organizzazione sulla sicurezza e la cooperazione in Europa; Bratina e Squarcialupi, a Bruxelles, per attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale; Diana Lino e Martelli, a Bratislava, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Angius, Biasco, Bonavita, Pedrizzi, in Canada, per l'indagine conoscitiva sul federalismo fiscale; Carcarino, Cozzolino, Iuliano, Lasagna, Lubrano di Ricco, Napoli Roberto e Specchia, a Napoli e a Salerno per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse.

Sono assenti i membri della Commissione bicamerale per le riforme costituzionali perchè impegnati nei lavori della Commissione stessa.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna dovranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, primo comma, del Regolamento.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(2584) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1996 (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)

(2585) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1997 (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)

Approvazione del disegno di legge n. 2584

Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 2585

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 2584 e 2585.

Riprendiamo l'esame degli articoli del disegno di legge n. 2585, nel testo proposto dalla Commissione.

L'articolo 1 è il seguente: (*)

Art. 1.

(Disposizioni generali)

1. Nello stato di previsione dell'entrata, negli stati di previsione dei Ministeri e nei bilanci delle Amministrazioni e Aziende autonome, approvati con la legge 23 dicembre 1996, n. 664, sono introdotte, per l'anno finanziario 1997, le variazioni di cui alle annesse tabelle.

(*) La Commissione propone di approvare le variazioni alle tabelle relative ai singoli stati di previsione nel testo del Governo, con le modificazioni riportate a pagg. 10-31 dello stampato 2585-A

Restano da votare i seguenti emendamenti:

Alla tabella 1/A (Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 2803:

CP: - 180.000.000;

CS: - 180.000.000.

1/A.28 (Nuovo testo) AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 1/A (Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 2944:

CP: - 50.000.000;

CS: - 50.000.000.

1/A.29 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 1/A (Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 2950:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

1/A.30 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 1/A (Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 4941:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

1/A.32 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 1/A (Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 5502:

CP: - 83.000.000;

CS: - 83.000.000.

1/A.33 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 1/A (Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 5708:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

1/A.34 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 1/A (Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 5718:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

1/A.35 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 1/A (Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 5775:

CP: - 300.000.000;

CS: - 300.000.000.

1/A.36 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 1/A (Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 5779:

CP: - 40.000.000;

CS: - 40.000.000.

1/A.37 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 1/A (Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 5783:

CP: - 150.000.000;

CS: - 150.000.000.

1/A.38 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 1/A (Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 5789:

CP: - 200.000.000;

CS: - 200.000.000.

1/A.39 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 2 (Stato di previsione del Ministero del tesoro), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1002:

CP: - 580.443.000;

CS: - 580.443.000.

2.1 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 2 (Stato di previsione del Ministero del tesoro), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1006:

CP: - 5.000.000.000;

CS: - 5.000.000.000.

- 2.2 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 2 (Stato di previsione del Ministero del tesoro), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1007:

CP: - 1.300.000.000;

CS: - 1.300.000.000.

- 2.3 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 2 (Stato di previsione del Ministero del tesoro), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 4299:

CP: - 430.000.000;

CS: - 430.000.000.

- 2.4 (Nuovo testo) AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 2 (Stato di previsione del Ministero del tesoro), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 4311:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

- 2.5 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 2 (Stato di previsione del Ministero del tesoro), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 4312:

CP: - 50.000.000;

CS: - 50.000.000.

- 2.6 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 2 (Stato di previsione del Ministero del tesoro), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 4404:

CP: - 70.000.000;

CS: - 70.000.000.

- 2.7 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 2 (Stato di previsione del Ministero del tesoro), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 4410:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

- 2.8 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 2 (Stato di previsione del Ministero del tesoro), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 4445:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

- 2.9 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 2 (Stato di previsione del Ministero del tesoro), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 4446:

CP: - 75.200.000;

CS: - 75.200.000.

- 2.10 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 2 (Stato di previsione del Ministero del tesoro), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 4453:

CP: - 200.000.000;

CS: - 200.000.000.

- 2.11 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 2 (Stato di previsione del Ministero del tesoro), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 4460:

CP: - 1.000.000.000;

CS: - 1.000.000.000.

- 2.12 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 2 (Stato di previsione del Ministero del tesoro), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 4478:

CP: - 657.409.302.000.

2.12-bis

VEGAS, MUNGARI

Alla tabella 2 (Stato di previsione del Ministero del tesoro), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 4508:

CP: - 200.000.000;

CS: - 200.000.000.

2.13

AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 2 (Stato di previsione del Ministero del tesoro), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 5032:

CP: - 700.000.000;

CS: - 700.000.000.

2.14

AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 2 (Stato di previsione del Ministero del tesoro), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 5042:

CP: - 500.000.000;

CS: - 500.000.000.

2.15

AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 2 (Stato di previsione del Ministero del tesoro), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 5204:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

2.16 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 2 (Stato di previsione del Ministero del tesoro), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 5214:

CP: - 50.000.000;

CS: - 50.000.000.

2.17 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 2 (Stato di previsione del Ministero del tesoro), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 5832:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

2.18 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 3 (Stato di previsione del Ministero delle finanze), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1086:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

3.1 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 3 (Stato di previsione del Ministero delle finanze), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1136:

CP: - 90.000.000;

CS: - 90.000.000.

- 3.2 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 3 (Stato di previsione del Ministero delle finanze), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1140:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

- 3.3 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 3 (Stato di previsione del Ministero delle finanze), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 3005:

CP: - 1.000.000.000;

CS: - 1.000.000.000.

- 3.4 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 3 (Stato di previsione del Ministero delle finanze), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 3012:

CP: - 200.000.000;

CS: - 200.000.000.

- 3.5 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 3 (Stato di previsione del Ministero delle finanze), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 3101:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

- 3.6 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 3 (Stato di previsione del Ministero delle finanze), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 3104:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

- 3.7 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 3 (Stato di previsione del Ministero delle finanze), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 3109:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

- 3.8 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 3 (Stato di previsione del Ministero delle finanze), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 3119:

CP: - 10.000.000;

CS: - 10.000.000.

- 3.9 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 3 (Stato di previsione del Ministero delle finanze), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 3136:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

- 3.10 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 3 (Stato di previsione del Ministero delle finanze), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 3449:

CP: - 40.000.000;

CS: - 40.000.000.

- 3.11 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 3 (Stato di previsione del Ministero delle finanze), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 3450:

CP: - 90.000.000;

CS: - 90.000.000.

- 3.12 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 3 (Stato di previsione del Ministero delle finanze), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 5372:

CP: - 60.000.000;

CS: - 60.000.000.

- 3.13 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 3 (Stato di previsione del Ministero delle finanze), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 5386:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

- 3.14 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 3 (Stato di previsione del Ministero delle finanze), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 5397:

CP: - 50.000.000;

CS: - 50.000.000.

- 3.15 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 4 (Stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1169:

CP: - 60.000.000;

CS: - 60.000.000.

- 4.1 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 5 (Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1004:

CP: - 50.000.000;

CS: - 50.000.000.

- 5.1 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 5 (Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1020:

CP: - 30.000.000;

CS: - 30.000.000.

- 5.2 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 5 (Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1032:

CP: - 50.000.000;

CS: - 50.000.000.

- 5.3 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 5 (Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1033:

CP: - 80.000.000;

CS: - 80.000.000.

- 5.4 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 5 (Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1598:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

- 5.5 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 5 (Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1602:

CP: - 28.000.000;

CS: - 28.000.000.

- 5.6 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 5 (Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 2081:

CP: - 80.000.000;

CS: - 80.000.000.

- 5.7 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 5 (Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 2083:

CP: - 200.000.000;

CS: - 200.000.000.

- 5.8 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 5 (Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 2085:

CP: - 300.000.000;

CS: - 300.000.000.

- 5.9 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 5 (Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 2086:

CP: - 50.000.000;

CS: - 50.000.000.

5.10 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 5 (Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 2088:

CP: - 200.000.000;

CS: - 200.000.000.

5.11 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 5 (Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 2089:

CP: - 500.000.000;

CS: - 500.000.000.

5.12 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 6 (Stato di previsione del Ministero degli affari esteri), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1018:

CP: - 20.000.000;

CS: - 20.000.000.

6.1 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

*Alla tabella 6 (Stato di previsione del Ministero degli affari esteri),
apportare le seguenti variazioni:*

Capitolo 1022:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

- 6.2 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

*Alla tabella 6 (Stato di previsione del Ministero degli affari esteri),
apportare le seguenti variazioni:*

Capitolo 1034:

CP: - 200.000.000;

CS: - 200.000.000.

- 6.3 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

*Alla tabella 6 (Stato di previsione del Ministero degli affari esteri),
apportare le seguenti variazioni:*

Capitolo 1035:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

- 6.4 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

*Alla tabella 6 (Stato di previsione del Ministero degli affari esteri),
apportare le seguenti variazioni:*

Capitolo 1104:

CP: - 10.000.000;

CS: - 10.000.000.

- 6.5 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

*Alla tabella 6 (Stato di previsione del Ministero degli affari esteri),
apportare le seguenti variazioni:*

Capitolo 1109:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

- 6.6 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

*Alla tabella 6 (Stato di previsione del Ministero degli affari esteri),
apportare le seguenti variazioni:*

Capitolo 1113:

CP: - 20.000.000;

CS: - 20.000.000.

- 6.7 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

*Alla tabella 6 (Stato di previsione del Ministero degli affari esteri),
apportare le seguenti variazioni:*

Capitolo 1116:

CP: - 200.000.000;

CS: - 200.000.000.

- 6.8 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

*Alla tabella 6 (Stato di previsione del Ministero degli affari esteri),
apportare le seguenti variazioni:*

Capitolo 1125:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

- 6.8-bis AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

*Alla tabella 6 (Stato di previsione del Ministero degli affari esteri),
apportare le seguenti variazioni:*

Capitolo 1129:

CP: - 40.000.000;

CS: - 40.000.000.

6.9 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

*Alla tabella 6 (Stato di previsione del Ministero degli affari esteri),
apportare le seguenti variazioni:*

Capitolo 1129:

CP: - 40.000.000;

CS: - 40.000.000.

6.10 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

*Alla tabella 6 (Stato di previsione del Ministero degli affari esteri),
apportare le seguenti variazioni:*

Capitolo 1503:

CP: - 500.000.000;

CS: - 500.000.000.

6.11 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

*Alla tabella 6 (Stato di previsione del Ministero degli affari esteri),
apportare le seguenti variazioni:*

Capitolo 1577:

CP: - 500.000.000;

CS: - 500.000.000.

6.12 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

*Alla tabella 6 (Stato di previsione del Ministero degli affari esteri),
apportare le seguenti variazioni:*

Capitolo 1578:

CP: - 10.000.000;

CS: - 10.000.000.

- 6.13 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

*Alla tabella 6 (Stato di previsione del Ministero degli affari esteri),
apportare le seguenti variazioni:*

Capitolo 2693:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

- 6.14 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

*Alla tabella 6 (Stato di previsione del Ministero degli affari esteri),
apportare le seguenti variazioni:*

Capitolo 4469:

CP: - 500.000.000;

CS: - 500.000.000.

- 6.15 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

*Alla tabella 9 (Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici),
apportare le seguenti variazioni:*

Capitolo 1002:

CP: - 50.000.000;

CS: - 50.000.000.

- 9.1 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 9 (Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1003:

CP: - 40.000.000;

CS: - 40.000.000.

- 9.2 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 9 (Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1005:

CP: - 5.000.000;

CS: - 5.000.000.

- 9.3 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 9 (Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1006:

CP: - 3.000.000;

CS: - 3.000.000.

- 9.4 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 9 (Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1021:

CP: - 500.000.000;

CS: - 500.000.000.

- 9.5 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 9 (Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1022:

CP: - 40.000.000;

CS: - 40.000.000.

- 9.6 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 9 (Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1023:

CP: - 5.000.000;

CS: - 5.000.000.

- 9.7 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 9 (Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1029:

CP: - 250.000.000;

CS: - 250.000.000.

- 9.8 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 9 (Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1039:

CP: - 850.000.000;

CS: - 850.000.000.

- 9.9 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 9 (Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1101:

CP: - 10.000.000;

CS: - 10.000.000.

- 9.11 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 9 (Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1102:

CP: - 2.000.000;

CS: - 2.000.000.

- 9.12 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 9 (Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1113:

CP: - 20.000.000;

CS: - 20.000.000.

- 9.13 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 9 (Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1116:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

- 9.14 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 9 (Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1122:

CP: - 500.000.000;

CS: - 500.000.000.

9.15 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 9 (Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1123:

CP: - 20.000.000;

CS: - 20.000.000.

9.16 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 9 (Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1124:

CP: - 1.000.000.000;

CS: - 1.000.000.000.

9.17 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 9 (Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1125:

CP: - 50.000.000;

CS: - 50.000.000.

9.18 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 9 (Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1127:

CP: - 20.000.000;

CS: - 20.000.000.

9.19 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 9 (Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1137:

CP: - 120.000.000;

CS: - 120.000.000.

9.20 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 9 (Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1156:

CP: - 10.000.000;

CS: - 10.000.000.

9.21 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 9 (Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1145:

CP: - 500.000.000;

CS: - 500.000.000.

9.22 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 9 (Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1155:

CP: - 1.000.000.000;

CS: - 1.000.000.000.

9.23 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 9 (Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 2001:

CP: - 2.000.000.000;

CS: - 2.000.000.000.

9.24 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 9 (Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 3404:

CP: - 300.000.000;

CS: - 300.000.000.

9.25 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 9 (Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 3405:

CP: - 300.000.000;

CS: - 300.000.000.

9.26 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1002:

CP: - 10.000.000;

CS: - 10.000.000.

- 10.1 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1003:

CP: - 20.000.000;

CS: - 20.000.000.

- 10.2 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1004:

CP: - 250.000.000;

CS: - 250.000.000.

- 10.3 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1005:

CP: - 2.000.000;

CS: - 2.000.000.

- 10.4 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1006:

CP: - 20.000.000;

CS: - 20.000.000.

- 10.5 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1024:

CP: - 550.000.000;

CS: - 550.000.000.

- 10.6 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1025:

CP: - 10.000.000;

CS: - 10.000.000.

- 10.7 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1081:

CP: - 35.000.000;

CS: - 35.000.000.

- 10.8 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1082:

CP: - 5.000.000;

CS: - 5.000.000.

10.9 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1091:

CP: - 6.000.000;

CS: - 6.000.000.

10.10 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1092:

CP: - 1.000.000;

CS: - 1.000.000.

10.11 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1098:

CP: - 15.000.000;

CS: - 15.000.000.

10.12 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1101:

CP: - 2.000.000;

CS: - 2.000.000.

10.13 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1102:

CP: - 20.000.000;

CS: - 20.000.000.

10.14 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1104:

CP: - 120.000.000;

CS: - 120.000.000.

10.15 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1105:

CP: - 20.000.000;

CS: - 20.000.000.

10.16 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1106:

CP: - 5.000.000;

CS: - 5.000.000.

10.17 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1107:

CP: - 3.000.000;

CS: - 3.000.000.

10.18 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1108:

CP: - 5.000.000;

CS: - 5.000.000.

10.19 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1109:

CP: - 6.000.000;

CS: - 6.000.000.

10.20 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1111:

CP: - 3.000.000;

CS: - 3.000.000.

10.21 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1113:

CP: - 350.000.000;

CS: - 350.000.000.

10.22 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1143:

CP: - 150.000.000;

CS: - 150.000.000.

10.23 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1505:

CP: - 550.000.000;

CS: - 550.000.000.

10.24 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1506:

CP: - 50.000.000;

CS: - 50.000.000.

10.25 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1507:

CP: - 10.000.000;

CS: - 10.000.000.

10.26 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1509:

CP: - 50.000.000;

CS: - 50.000.000.

10.27 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1511:

CP: - 250.000.000;

CS: - 250.000.000.

10.28 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1513:

CP: - 2.550.000.000;

CS: - 2.550.000.000.

10.29 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1517:

CP: - 25.000.000;

CS: - 25.000.000.

10.30 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1551:

CP: - 500.000.000;

CS: - 500.000.000.

10.31 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1555:

CP: - 500.000.000;

CS: - 500.000.000.

10.32 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1558:

CP: - 2.500.000.000;

CS: - 2.500.000.000.

10.33 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1559:

CP: - 250.000.000;

CS: - 250.000.000.

10.34 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1561:

CP: - 10.000.000;

CS: - 10.000.000.

10.35 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1562:

CP: - 10.000.000;

CS: - 10.000.000.

10.36 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1563:

CP: - 12.000.000;

CS: - 12.000.000.

10.37 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1564:

CP: - 80.000.000;

CS: - 80.000.000.

10.38 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1577:

CP: - 580.000.000;

CS: - 580.000.000.

10.39 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1580:

CP: - 500.000.000;

CS: - 500.000.000.

10.40 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 1585:

CP: - 50.000.000;

CS: - 50.000.000.

10.41 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 2006:

CP: - 70.000.000;

CS: - 70.000.000.

10.42 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 2007:

CP: - 3.000.000;

CS: - 3.000.000.

10.43 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 2051:

CP: - 200.000.000;

CS: - 200.000.000.

10.44 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 2053:

CP: - 2.000.000;

CS: - 2.000.000.

10.45 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 2055:

CP: - 52.000.000;

CS: - 52.000.000.

10.46 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 2060:

CP: - 12.000.000;

CS: - 12.000.000.

10.47 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Alla tabella 10 (Stato di previsione Ministero dei trasporti e della navigazione), apportare le seguenti variazioni:

Capitolo 2061:

CP: - 82.000.000;

CS: - 82.000.000.

10.48 AMORENA, ANTOLINI, AVOGADRO, BIANCO, BRIGNONE, CASTELLI, CECCATO, COLLA, DOLAZZA, GASPERINI, GNUTTI, JACCHIA, LAGO, LORENZI, MANARA, MANFROI, MORO, PERUZZOTTI, PREIONI, PROVERA, ROSSI, SERENA, SPERONI, TABLADINI, TIRELLI, VISENTIN, WILDE

Metto ai voti l'emendamento 1/A.28 (Nuovo testo), presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1/A.29, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1/A.30, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1/A.32.

MANFROI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1/A.32, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1/A.33, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1/A.34, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1/A.35, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1/A.36, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1/A.37, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1/A.38, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1/A.39, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori .

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.1.

Verifica del numero legale

MANFROI. Signor Presidente, chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Manfroi risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2584 e 2585

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.2, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.3, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.4 (Nuovo testo), presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.5.

Verifica del numero legale

PROVERA. Signor Presidente, chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Provera risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2584 e 2585

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.5, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.6, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.7, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.8, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.9, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.10, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.11, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.12, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.12-*bis*, presentato dai senatori Vegas e Mungari.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.13, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.14, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.15, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.16, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.17, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.18, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.1, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.2, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.3, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.4.

DOLAZZA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOLAZZA. Signor Presidente, il nostro Gruppo è contrario a questi trasferimenti poichè si tratta di indennità di missione delle Forze armate. Da un paio d'anni è in corso un rilevante dibattito sulla legittimità di una serie di trasferimenti e sulla legittimità della gestione di tali fondi di missione.

Anche questa mattina è stato evidenziato dal procuratore della Corte di cassazione militare che, proprio a causa di una anomalia amministrativa, a fine anno vengono azzerati questi conteggi di missione, per il semplice motivo che se un comando non usa i fondi di missione l'anno dopo il suo *budget* viene decurtato della differenza non utilizzata.

Riteniamo che vada modificato il sistema amministrativo relativo a tali missioni e non limitandosi ad un conteggio che riteniamo assurdo; probabilmente con una gestione differente, anche con il trasferimento di questi denari da un anno all'altro, potremmo avere grandi risparmi ottenendo i medesimi risultati.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.4, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.5, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.6, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.7, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.8, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.9, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.10, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.11, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.12, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.13, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.14, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.15.

Verifica del numero legale

SPERONI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2584 e 2585

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.15, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.1, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.1, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.2, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.3, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.4, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.5, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.6, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.7, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.8, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.9, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.10, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.11, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.12, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.1, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.2, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.3, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.4, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.5, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.6, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.7, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.8, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.8-bis, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.9, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori, identico all'emendamento 6.10, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.11, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.12, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.13, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.14, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.15, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.1, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.2, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.3, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.4, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.5, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.6, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.7, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.8, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.9, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.11, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.12, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.13, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.14, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.15, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.16, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.17, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.18, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.19, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.20, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.21, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.22, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.23, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.24, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.25, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.26, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.1, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.2, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.3, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.4, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.5, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.6, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.7, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.8, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.9, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.10, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.11, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.12, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.13, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.14, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.15, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.16, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.17, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.18, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.19.

Verifica del numero legale

TIRELLI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2584 e 2585

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.19, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.20, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.21, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.22, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.23, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.24.

AMORENA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* AMORENA. Innanzi tutto voglio esprimere una giustificazione sul motivo per cui non siamo intervenuti in dichiarazione di voto su tutti gli emendamenti presentati dal nostro Gruppo. Ciò dipende dal fatto che, secondo quanto ci è stato riferito dal sottosegretario Macciotta questa mattina, il Governo non avrebbe potuto prendere in considerazione alcuna modifica di carattere finanziario: non un milione o una lira in più o in meno. Per tale motivo ci siamo astenuti dall'intervenire e dal condurre un'azione dilatoria. Ci spiace soltanto che il signor Presidente abbia dovuto subire questo lavoro in più.

Mi sembra invece che l'emendamento in esame abbia un certo rilievo. Esso riguarda lo stato di previsione del Ministero dei trasporti e abbiamo saputo recentemente gli stipendi che prendono questi «necciossi» o «cimolosi» dirigenti. Il capitolo 1505 riguarda le indennità e il rimborso spese di trasporto per missioni sul territorio nazionale: è evidente che le missioni non vengono effettuate da ferrovieri o da capista-

zione ma piuttosto dai pezzi grossi, dai dirigenti, che viaggiano ovviamente gratuitamente e alloggiano nei migliori alberghi. Riteniamo che questi signori si possano «abituare» a fare meno missioni anche perchè abbiamo visto che l'utilità è pressochè nulla. È notizia di 3 giorni fa il deragliamento di un treno merci, avvenuto fortunatamente di notte e dunque senza conseguenze eventuali per i viaggiatori, sulla intasatissima linea Venezia-Trieste che ha costretto alla chiusura di un binario per un periodo – dicono – di alcune settimane. In tal modo il traffico ferroviario della linea Venezia-Trieste si svolge su un binario unico. Ricordo inoltre che la scorsa settimana è caduto un traliccio sulla linea dell'Alta velocità; per non parlare di quanto è accaduto questa estate, su cui caliamo un pietoso velo.

Riteniamo dunque che premiare i dirigenti consentendogli missioni che non servono a nulla sia da evitare. Invito il Sottosegretario a prenderne almeno buona nota e a riferirne in Consiglio dei ministri al signor presidente del Consiglio Romano Prodi in modo che venga a conoscenza di questa volontà che c'è in Parlamento e, di conseguenza, tramite il ministro Burlando, inviti il presidente delle Ferrovie dello Stato ad auto-limitare le spese per le missioni sul territorio nazionale, senza bisogno dunque di ricorrere ad emendamenti in tal senso. (*Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il rappresentante del Governo. Ne ha facoltà.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Non vorrei che si introducesse l'idea che questo emendamento abbia qualcosa a che vedere con la società per azioni Ferrovie dello Stato. La proposta modificativa del senatore Amorena riguarda le spese di missione degli impiegati della Motorizzazione civile. Lo stanziamento, non modificato dall'assestamento, è di un miliardo al quale il senatore Amorena propone di togliere 550 milioni. Debbo confessare che, allo stato, non sono in grado nemmeno di dire se, essendo l'anno inoltrato, i 550 milioni sono disponibili o se sia stata già utilizzata, come è possibile, una parte del miliardo. Mi sembra che lo stanziamento sia del tutto congruo e cioè un miliardo per le spese di missione degli impiegati della Motorizzazione civile. Ciò non ha nulla a che vedere con gli impiegati o i dirigenti della società per azioni Ferrovie dello Stato. Il parere del Governo rimane dunque contrario nel merito.

PETRUCCIOLI. È evidente che sia contrario.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 10.24, sul quale è stato ribadito il parere contrario del Governo, che era già stato formulato, così come contrario era il parere del relatore.

Metto ai voti l'emendamento 10.24, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.25, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.26, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.27, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10...

AMORENA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ma per dichiarazione di voto sull'emendamento 10.28?

AMORENA. Sì, sul 10.28.

PRESIDENTE. Non avevo neppure finito di indicare la cifra numerica dell'emendamento.

AMORENA. Ma siccome lei, signor Presidente, sta, giustamente, correndo...

PRESIDENTE. No, non sto correndo, anzi.

Comunque ha facoltà di parlare per dichiarazione di voto, senatore Amorena.

* AMORENA. Signor Presidente, al capitolo 1511 leggo: «Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni effettuate dal personale non dirigente dell'ambito...», eccetera; allora, con riferimento a quanto ha detto il sottosegretario Macciotta, domando: quali sono i dirigenti rispetto ai quali noi chiediamo 250 milioni di taglio? Se il capitolo 1511 riguarda il personale non dirigente, il capitolo 1505, poichè non è indicato nulla, io, profano (già il librone contenente il bilancio è di una certa complessità), debbo ritenere che si riferisca al personale dirigente, perchè i dirigenti vanno in alberghi a quattro o cinque stelle.

Comunque, egregio signor Sottosegretario, quello che io volevo richiedere a nome del mio Gruppo non era tanto (mi sembrava di essere stato chiaro) di decurtare queste spese (perchè si era detto che il bilancio non lo si poteva toccare, altrimenti si sarebbe posta una questione di fiducia): io la avevo gentilmente pregata di farsi interprete presso il signor primo ministro Prodi, con comunicazione al signor ministro Bur-

lando, affinché cercassero, in questa fase così criticata dell'Amministrazione dei trasporti, di limitare un poco le spese. Certo, siamo ormai a settembre e le spese vanno sostenute, le diarie sono state determinate, ma questo era un invito per il futuro a cercare di ridurre le spese e rendere efficiente anche questo sistema ferroviario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.28, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.29, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.30, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.31, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.32, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.33, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.34, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.35, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.36, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.37, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.38, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.39.

AMORENA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* AMORENA. Signor Presidente, il capitolo 1577 è intitolato: «Spese telefoniche». Ora, noi apprezziamo quanto il signor primo ministro Romano Prodi ha fatto recentemente, cioè una circolare sull'uso telefonico privato; però c'è anche da osservare che l'uso telefonico a volte è anche di servizio. Ebbene, vi sono certe questioni, soprattutto oggi che esistono anche i *fax*, che possono essere risolte in un minor tempo; in altri termini nello stare al telefono, nell'usare di questi mezzi pubblici (a parte l'incongruità che personalmente trovo nel far pagare come prima le spese postali e quelle telefoniche a organi dello Stato che dovrebbero avere linee dedicate; ma d'altra parte, se facciamo dare dalla Telecom linee dedicate agli enti pubblici, ecco che non possiamo più arrivare a quel fatturato e quindi a quegli utili di migliaia di miliardi che poi servono anche come specchio delle allodole per le privatizzazioni) comunque riteniamo che un taglio sia opportuno. Quindi il signor Ministro si farà carico presso il Ministro dei trasporti al fine di sensibilizzare la gente non solo a non fare telefonate che sappiamo private (la mamma che telefona a casa per sapere come va il bambino), non è certo lì che si fanno i risparmi, ma a fare risparmi anche nelle telefonate fatte tra dirigenti, capisettore, capiservizio da Roma alla periferia: fate telefonate di servizio un po' più stringate oppure usate i *fax*.

Ecco perchè abbiamo proposto questo taglio che, ripeto, non può essere effettuato ma che vuol essere un invito al signor sottosegretario Macciotta di farsi interprete affinché quella circolare venga veramente applicata con risparmi notevoli al servizio pubblico.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.39, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.40, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.41, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.42, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.43, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.44, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.45, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.46, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.47, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.48, presentato dal senatore Amorena e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 1 con le annesse tabelle.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, volevo preannunciare la mia dichiarazione di voto finale.

PRESIDENTE. Senatore Speroni, lei può fare una dichiarazione di voto dopo la conclusione dell'esame del rendiconto oppure può intervenire ora specificamente per l'assestamento.

SPERONI. Preferisco intervenire in sede di votazione finale.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 1 con le annesse tabelle.

È approvato.

Passiamo all'esame degli articoli successivi:

Art. 2.

*(Stato di previsione della Presidenza
del Consiglio dei ministri)*

1. All'articolo 2 della legge 23 dicembre 1996, n. 664, è aggiunto il seguente comma:

«10-bis. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione al capitolo 2966 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 1997 delle somme relative al fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga, erroneamente riversate ai capitoli 3687 e 3690 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato nell'ultimo bimestre dell'anno 1994 o negli anni 1995, 1996 e 1997».

Lo metto ai voti.

È approvato.

Art. 3.

(Stato di previsione del Ministero del tesoro)

1. I commi 4 e 10 dell'articolo 3 della legge 23 dicembre 1996, n. 664, sono sostituiti dai seguenti:

«4. L'importo massimo di emissione di titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie, è stabilito in lire 66.000 miliardi»;

«10. Gli importi dei fondi previsti dagli articoli 7, 8, 9 e 9-bis della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, sono stabiliti, rispettivamente, in lire 3.086 miliardi, lire 900 miliardi, lire 400 miliardi e lire 8.000 miliardi».

2. In attesa dell'emanazione del regolamento previsto dall'articolo 3, comma 19, della legge 23 dicembre 1996, n. 664, restano valide per l'anno 1997 le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 19, della legge 28 dicembre 1995, n. 551.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Art. 4.

*(Stato di previsione del Ministero
per le politiche agricole)*

1. L'articolo 14 della legge 23 dicembre 1996, n. 664, è sostituito dal seguente:

«Art. 14. - *(Stato di previsione del Ministero per le politiche agricole)* - 1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero per le politiche agricole, per l'anno finanziario 1997, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 13).

2. È approvato, in termini di competenza e di cassa, il bilancio della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, per l'anno finanziario 1997, annesso allo stato di previsione del Ministero per le politiche agricole, ai termini dell'articolo 10 della legge 5 gennaio 1933, n. 30 (Appendice n. 1). Ai fini della gestione predetta restano confermate le norme dello statuto-regolamento approvato con regio decreto 5 ottobre 1933, n. 1577.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, nell'anno finanziario 1997, le eventuali variazioni, in termini di competenza e di cassa, al bilancio della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali comunque connesse con l'attuazione delle norme di cui all'articolo 11 della legge 16 maggio 1970, n. 281, e successive modificazioni, nonchè con l'attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

4. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio in termini di residui, di competenza e di cassa occorrenti per l'attuazione del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, concernente il conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e la riorganizzazione dell'Amministrazione centrale.

5. Per l'attuazione della legge 10 febbraio 1992, n. 165, concernente modifiche ed integrazioni alla legge 17 febbraio 1982, n. 41, recante il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima, il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, negli stati di previsione dei Ministeri interessati per l'anno finanziario 1997, le variazioni compensative di bilancio in termini di competenza e di cassa occorrenti per la modifica della ripartizione dei fondi tra i vari settori di intervento, di cui al suddetto piano nazionale della pesca marittima».

Lo metto ai voti.

È approvato.

Come anticipato, la votazione finale del disegno di legge n. 2585 avverrà successivamente all'esame del rendiconto.

Passiamo ora all'esame degli articoli del disegno di legge n. 2584:

Art. 1.

(Rendiconti)

1. Il rendiconto generale delle Amministrazioni dello Stato e i rendiconti delle Amministrazioni e delle Aziende autonome per l'esercizio 1996 sono approvati nelle risultanze di cui ai seguenti articoli.

Lo metto ai voti.

È approvato.

AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

Art. 2.

(Entrate)

1. Le entrate tributarie, extratributarie, per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti, e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 1996 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 932.685.658.997.630.

2. I residui attivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 1995 in lire 113.624.700.334.310, risultano stabiliti - per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 1996 - in lire 117.426.561.633.702.

3. I residui attivi al 31 dicembre 1996 ammontano complessivamente a lire 141.013.834.871.513, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	(in lire)			
Accertamenti	875.208.403.423.991	27.767.902.237.604	29.709.353.336.035	932.685.658.997.630
Residui attivi dell'esercizio 1995 .	33.889.982.335.828	9.109.993.730.763	74.426.585.567.111	117.426.561.633.702
		141.013.834.871.513		

Lo metto ai voti.

È approvato.

Art. 3.

(Spese)

1. Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti, impegnate nell'esercizio finanziario 1996 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 906.935.389.950.314.

2. I residui passivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 1995 in lire 154.180.561.776.270 risultano stabiliti – per il combinato effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1996 – in lire 148.055.336.097.795.

3. I residui passivi al 31 dicembre 1996 ammontano complessivamente a lire 156.158.741.375.654, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
Impegni	812.110.113.245.300	94.825.276.705.014	906.935.389.950.314
Residui passivi dell'esercizio 1995	86.721.871.427.155	61.333.464.670.640	148.055.336.097.795
		156.158.741.375.654	
		156.158.741.375.654	

Lo metto ai voti.

È approvato.

Art. 4.

(Avanzo della gestione di competenza)

1. L'avanzo della gestione di competenza dell'esercizio finanziario 1996, di lire 25.750.269.047.316, risulta stabilito come segue:

Entrate tributarie	533.638.755.016.899	
Entrate extratributarie	47.465.137.536.265	
Entrate provenienti dall'alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e dalla riscossione di crediti	10.886.932.888.728	
Accensione di prestiti	340.694.833.555.738	
	932.685.658.997.630	
Totale Entrate ...		L. 932.685.658.997.630

Spese correnti	L.	630.060.460.518.562	
Spese in conto capitale	»	87.342.024.516.492	
Rimborso di prestiti	»	189.532.904.915.260	
			<hr/>
Totale Spese ...	»	906.935.389.950.314	<hr/>
			<hr/>
Avanzo della gestione di competenza ...	L.	25.750.269.047.316	<hr/> <hr/>

Lo metto ai voti.

È approvato.

Art. 5.

(Situazione finanziaria)

1. Il disavanzo finanziario del conto del Tesoro alla fine dell'esercizio 1996, di lire 458.958.846.278.845, risulta stabilito come segue:

Avanzo della gestione di competenza	L.	25.750.269.047.316	
Disavanzo finanziario del conto del Tesoro dell'esercizio 1995	L.	494.636.202.304.028	
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1995:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1996	L.	113.624.700.334.310	
al 31 dicembre 1996	»	117.426.561.633.702	
			<hr/>
	L.	3.801.861.299.392	
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'eser- cizio 1995:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1996	L.	154.180.561.776.270	
al 31 dicembre 1996	»	148.055.336.097.795	
			<hr/>
	L.	6.125.225.678.475	
			<hr/>
Disavanzo al 31 dicembre 1995 ...	L.	484.709.115.326.161	<hr/>
			<hr/>
Disavanzo finanziario al 31 dicembre 1996 ...	L.	458.958.846.278.845	<hr/> <hr/>

Lo metto ai voti.

È approvato.

DISPOSIZIONI SPECIALI

Art. 6.

(Approvazione degli allegati)

1. Sono approvati gli allegati n. 1 e n. 2, di cui all'articolo 9, ultimo comma, e all'articolo 12, ultimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 7:

Art. 7.

(Eccedenze)

1. Sono approvate le eccedenze di impegni e di pagamenti risultate in sede di consuntivo rispettivamente sul conto della competenza, sul conto dei residui e sul conto della cassa, relative ai capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri e delle Amministrazioni autonome sotto indicati per l'esercizio 1996, come risulta dal dettaglio che segue:

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI			
Cap. n. 6265 – Fitto di locali ed oneri accessori ..	138.143.725	-	81.437.640
Cap. n. 7830 – Contributi nel pagamento dell'importo dei mutui contratti per l'at- tuazione di iniziative di in- teresse alberghiero e turi- stico	-	19.384.130	19.384.130
Cap. n. 7831 – Contributi nel pagamento dell'importo dei mutui venticinquennali contratti per l'attuazione di iniziative di interesse alber- ghiero e turistico	68.721.645	-	-

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
MINISTERO DEL TESORO			
Cap. n. 4351 – Somma occorrente per la regolazio- ne contabile di oneri pensio- nistici relativi ad esercizi progressi	6.521.835	1.056.114.653.710	1.056.120.352.545
Cap. n. 4352 – Pensioni privilegiate tabellari e deco- razioni al valor militare ..	99.543.215.060	-	99.543.215.060
Cap. n. 4419 – Fitto di locali ad uso dell'ammini- strazione centrale ed oneri accessori	-	1.161.347.375	-
Cap. n. 4512 – Pensioni, assegni, sussidi ed assegna- zioni vitalizie diverse (Spe- se obbligatorie)	232.713.700	17.700.575	250.762.030
Cap. n. 4777 – Assegna- zioni all'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato per la gestione del servizio del gioco del lotto automatizzato	961.301.073.695	-	-
Cap. n. 5198 – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese ob- bligatorie)	-	9.267.250.399	-
Cap. n. 5334 – Assegno annuo vitalizio ai combat- tenti della guerra 1914-18 e delle guerre precedenti, insi- gniti dell'ordine di Vittorio Veneto nonchè alle «porta- trici» della Carnia e zone li- mitrofe (Spese obbligatorie) .	-	210.183.835	-
Cap. n. 5808 – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese ob- bligatorie)	-	2.463.151.577	-

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
Cap. n. 6171 – Pensioni ed assegni di guerra, assegni di medaglia al valor militare ed altre indennità di guerra ivi compresi gli interessi legali in quanto dovuti (Spese obbligatorie)	-	100.262.944.220	-
Cap. n. 6172 – Assegni vitalizi a favore dei perseguitati politici e razziali e dei loro familiari superstiti ivi compresi gli interessi legali in quanto dovuti (Spese obbligatorie)	-	1.744.725.305	593.759.025
Cap. n. 6173 – Assegni vitalizi a favore degli ex deportati nei campi di sterminio nazista k.z. e dei loro familiari superstiti, ivi compresi gli interessi legali in quanto dovuti (Spese obbligatorie)	2.102.256.370	2.190.394.930	4.292.641.300
MINISTERO DELLE FINANZE			
Cap. n. 3433 – Compensi ai raccoglitori del lotto (Spese obbligatorie)	-	234.243.734.367	234.243.734.367
Cap. n. 3514 – Vincite al lotto (Spese obbligatorie) .	-	1.004.828.366.007	1.003.649.461.167
Cap. n. 3824 – Canoni, prestazioni ed altre passività (Spese obbligatorie)	278.804.390	-	264.192.980
Cap. n. 5381 – Fitto di locali ed oneri accessori ..	-	57.275.515	-

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA			
Cap. n. 1502 – Indennità integrativa per il raggiungimento del minimo garantito dello Stato agli ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari ed altri assegni al detto personale (Spese obbligatorie)	-	35.651.916.812	8.412.222.739
Cap. n. 1995 – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale civile (Spese obbligatorie)	50.809.914.958	-	41.260.651.993
Cap. n. 2084 – Fitto di locali e di terreni ed oneri accessori	467.868.750	281.524.890	615.276.835
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE			
Cap. n. 1013 – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	-	332.822.689	-
Cap. n. 1030 – Spese per le supplenze temporanee conferite sino al termine dell'attività didattica del personale docente e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, delle istituzioni educative, degli istituti e scuole speciali statali al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali .	1.496.188.209	-	-
Cap. n. 3201 – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale direttivo e docente di ruolo (Spese obbligatorie)	7.389.867.370	-	6.733.998.731

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
MINISTERO DELL'INTERNO			
Cap. n. 1096 – Fitto di locali ed oneri accessori ..	-	-	10.902.223.175
Cap. n. 1115 – Spese – comprese quelle di custodia delle cose sequestrate – connesse al sistema sanzionatorio delle norme che prevedono contravvenzioni punibili con l'ammenda (Spese obbligatorie)	-	5.763.075.009	2.756.052.711
Cap. n. 1291 – Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori (Spese obbligatorie)	461.559.110	11.198.665	-
Cap. n. 2614 – Fitto di locali ed oneri accessori per le esigenze della pubblica sicurezza	11.967.035.731	-	-
Cap. n. 2761 – Fitto di locali ed oneri accessori per le esigenze dell'Arma dei carabinieri	-	-	5.463.739.995
Cap. n. 2790 – Spese di organizzazione e di funzionamento della Direzione investigativa antimafia	-	-	1.730.631.374
Cap. n. 3133 – Fitto di locali ed oneri accessori per gli uffici degli ispettorati regionali ed interregionali e per i centri di riparazione e di magazzinaggio regionali nonché per la altre esigenze dei servizi antincendi e di protezione civile	404.853.190	113.905.625	429.192.255

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI			
Cap. n. 1043 – Retribuzioni al personale iscritto nel ruolo transitorio ad esaurimento di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, e successive modificazioni e integrazioni	-	242.382	300.241.931
Cap. n. 8234 – Contributi trentennali del 4 per cento a favore degli Istituti autonomi per le case popolari delle province di Agrigento, Palermo e Trapani per il pagamento degli interessi sui mutui da contrarre dagli stessi	17.390.990	-	-
Cap. n. 8235 – Contributi trentennali all'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Messina per il pagamento degli interessi sui mutui da contrarsi dall'Istituto stesso	79.707.880	-	64.002.335
Cap. n. 8891 – Contributi negli interessi sui mutui contratti per l'esecuzione di acquedotti, opere igieniche e sanitarie	254.395	-	-
Cap. n. 9443 – Contributi trentacinquennali per l'esecuzione delle opere recanti provvidenze per il comune di Roma	-	-	67.418.401
MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE			
Cap. n. 1019 – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	-	859.887.687	-

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
Cap. n. 1498 – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	-	5.165.889.507	-
Cap. n. 1652 – Sovvenzioni per l'esercizio di ferrovie, tramvie extraurbane, funivie ed ascensori in servizio pubblico ed autolinee non di competenza delle regioni	-	-	11.712.609.740
Cap. n. 1999 – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	-	958.099.532	-
Cap. n. 3271 – Fitto di locali ed oneri accessori ..	-	-	7.591.020
Cap. n. 3281 – Spese connesse al sistema sanzionatorio delle norme che prevedono contravvenzioni punibili con l'ammenda (Spese obbligatorie)	611.660	1.926.610	2.515.270
Cap. n. 7709 – Contributo alle imprese navalmeccaniche per il trattamento di fine rapporto corrisposto ai lavoratori usciti dal settore	-	-	741.948.195
Cap. n. 7715 – Concorso dello Stato alla copertura dei costi sociali della ristrutturazione sostenuti dalla società Fincantieri – Cantieri navali italiani s.p.a. – nel periodo 1° gennaio 1992-31 dicembre 1994 a titolo di prepensionamento e mobilità del personale	-	-	12.089.750

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI			
Cap. n. 1010 – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese ob- bligatorie)	-	1.070.440.591	-
MINISTERO DELLA DIFESA			
Cap. n. 1053 – Pensioni straordinarie ai decorati dell'ordine militare d'Italia in congedo e loro eredi (Spese obbligatorie)	30.396.960	19.429.250	29.654.210
Cap. n. 1094 – Spese di giustizia militare (Spese ob- bligatorie)	130.781.667	240.566.344	371.348.011
MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI			
Cap. n. 1013 – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese ob- bligatorie)	-	35.513.450	-
Cap. n. 4044 – Fitto di locali ed oneri accessori ..	-	161.323.985	-
Cap. n. 5006 – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese ob- bligatorie)	-	15.242.846	-
Cap. n. 7433 – Concorso negli interessi sui mutui di miglioramento fondiario ...	22.761.668	-	-

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
<p>Cap. n. 7510 – Concorso negli interessi sui prestiti e mutui concessi per opere di miglioramento fondiario, per la formazione e l'arrotondamento della piccola proprietà contadina, in via straordinaria alle cooperative per la trasformazione di passività onerose, aziende agricole per il miglioramento e l'ammodernamento delle strutture aziendali nonché per la trasformazione di passività onerose connesse ai danni riportati, durante il quinquennio 1964-1969, a seguito di eccezionali avversità atmosferiche o calamità naturali</p>	722.146.125	-	1.071.676.840
<p>Cap. n. 7549 – Concorso negli interessi sui prestiti e mutui destinati al miglioramento e sviluppo del patrimonio zootecnico e per la costruzione degli alloggi per i salariati fissi nonché degli impianti collettivi di raccolta, conservazione, lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti zootecnici e relativi sottoprodotti</p>	310.111.975	-	380.834.795

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
Cap. n. 7628 – Concorso negli interessi sui mutui integrativi contratti per le opere e gli impianti di interesse collettivo, nonchè per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di impianti e relative attrezzature per la lotta antiparassitaria, per la raccolta, la manipolazione, il condizionamento in colli e la conservazione del tabacco greggio allo stato secco, promossi da enti di sviluppo, da cooperative di coltivatori di tabacco e da loro consorzi .	3.666.470.045	-	6.177.422.441
Cap. n. 8285 – Ammortamento dei mutui contratti dagli enti concessionari di opere pubbliche di rilevanza nazionale per l'accumulo di acqua a prevalente scopo irriguo e di opere di adduzione e di riparto, ivi compresi gli interventi di sistemazione dei terreni necessari per la funzionalità delle opere	-	-	13.790.359.905
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE			
Cap. n. 1096 – Fitto di locali ed oneri accessori . .	79.087.890	518.876.645	-
Cap. n. 1117 – Spese per il funzionamento delle agenzie per l'impiego, nonchè spese per il fitto ed oneri accessori delle relative sedi . .	-	880.052.195	-
Cap. n. 1498 – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese obbligatorie)	-	3.744.528.756	-

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
Cap. n. 1998 – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese ob- bligatorie)	-	1.798.099.961	-
Cap. n. 2498 – Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale (Spese ob- bligatorie)	-	2.871.779.295	-
AMMINISTRAZIONE DEI MONO- POLI DI STATO			
Cap. n. 3001 – Spese per il pagamento delle vincite al lotto, del compenso ai con- cessionari del servizio dell'aggio ai raccoglitori delle giocate, delle ritenute previste dalla legge sulle vincite pagate ed ogni altro onere relativo alla gestione del servizio	962.188.888.387	-	-
EX AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI			
Cap. n. 182 – Spese rela- tive all'amministrazione a cura della gestione dei patri- moni silvo-pastorali dei co- muni ed altri enti e rimbor- so ai medesimi del reddito netto derivante dalle singole gestioni	72.931.540	-	-

Su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Alla tabella allegata sopprimere tutte le voci ad eccezione delle seguenti: «Ministero del tesoro, Capitoli 5198, 5334, 5808, 6171, 6172, 6173; Ministero di grazia e giustizia, Capitolo 1995; Ministero pubblica istruzione, Capitoli 1013 e 3201; Ministero lavori pubblici, Capitolo 1043; Ministero trasporti e navigazione, Capitoli 1019, 1498, 1999; Ministero delle poste e telecomunicazioni, Capitolo 1010; Ministero della difesa, Capitolo 1053; Ministero delle risorse agricole alimentari e forestali, Capitoli 1013, 5006; Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Capitoli 1498, 1998 e 2498».

7.1

VEGAS, MUNGARI

Invito i presentatori ad illustrarlo.

* VEGAS. Signor Presidente, colleghi, l'articolo 7 riguarda l'approvazione delle eccedenze di impegni e pagamenti; si tratta di somme non irrilevanti trattandosi di oltre 1.000 miliardi. Desidero soffermarmi un attimo sulla questione per ricordare cosa sono le eccedenze: sono spese disposte dall'amministrazione in quantità superiore rispetto agli stanziamenti contenuti nel bilancio di previsione. In altre parole l'amministrazione ha speso con atti amministrativi più di quanto non potesse spendere, esattamente come un padre di famiglia che si indebita.

Tale norma serve per rendere legale ciò che è illegittimo sotto il profilo del diritto amministrativo, il che naturalmente non credo sia condivisibile per un motivo di carattere giuridico, che è quello della sanzione parlamentare che viene data ad atti non legittimi, e che il Parlamento farebbe bene a non dare, e per un motivo di carattere economico. Se infatti andiamo verso un risanamento della finanza pubblica e dobbiamo mantenere una costante attenzione sulle dinamiche della spesa è dunque opportuno che le amministrazioni non impegnino ciò di cui non dispongono.

In questo caso, invece, vengono impegnate molte somme che l'emendamento 7.1 tende a limitare consentendo le eccedenze solo per le spese relative agli stipendi, che sono comprensibili malgrado anch'essi non dovrebbero sussistere. Meno comprensibili sono, ad esempio, quelle relative ad altri capitoli della Presidenza del Consiglio dei ministri, quali il capitolo 6265 che riguarda fitti di locali; si sarebbe dovuto prevedere questa spesa, ma comunque disponiamo di tanti immobili pubblici: perchè allora andare a spendere cifre ingenti per affitti? Il capitolo 7830 riguarda contributi nel pagamento dell'importo dei mutui contratti per l'attuazione di iniziative di interesse alberghiero e turistico, oppure il capitolo 3824, riguarda canoni, prestazioni ed altre passività, o ancora il capitolo 5381, relativo anch'esso al fitto di locali ed oneri accessori; anche il capitolo 2614 della pubblica amministrazione riguarda il fitto di locali per ben 11 miliardi di lire, mentre quello 1652 del Ministero dei trasporti e della navigazione concerne addirittura le sovvenzioni per l'esercizio di ferrovie, tramvie extraurbane, funivie ed ascensori in servizio pubblico ed autolinee non di competenza delle regioni per

oltre 11.700 milioni: si vede, pertanto, qualche eccedenza di spesa relativa alla materia contrattualistica e, quindi, non si capisce il motivo per cui siano stati stipulati tali contratti e così via.

In sostanza, con l'approvazione dell'articolo 7 del disegno di legge n. 2584, presentato dal Governo, diamo la sanzione legislativa ad atti che non dovrebbero essere stati adottati.

Un'ulteriore considerazione, sempre dal punto di vista economico, concerne il fatto che approveremo un bilancio per il 1997 che probabilmente sarà costruito similmente a quello del 1996 e, poi, in sede di consuntivo, ci troveremo a dover ratificare eccedenze di questo genere o molto superiori, con l'ulteriore preoccupazione derivante dal fatto che il bilancio del 1998 è scritto secondo la nuova struttura che, per certi aspetti, dovrebbe responsabilizzare il Governo ma rende meno visibili le finalizzazioni delle singole spese sottintese nei capitoli che non vengono sottoposti all'approvazione parlamentare. Se questa è la prassi applicativa, temo che ci troveremo, quando dovremo approvare il rendiconto generale per l'esercizio finanziario del 1998, davanti a molte amare sorprese.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento 7.1.

GIARETTA, *relatore sul disegno di legge n. 2584*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 7.1. È vero che complessivamente il totale delle eccedenze assomma una certa entità, però i singoli capitoli prevedono scostamenti limitati se teniamo conto dell'entità delle somme del bilancio dello Stato.

Vorrei sottolineare, invece, che anche quest'anno si ripetono eccedenze piuttosto consistenti sui capitoli relativi al gioco del lotto, che costituiscono la gran parte delle eccedenze: queste tendono ad aumentare nel tempo. Pertanto, sarebbe opportuno che il Governo esaminasse i motivi per cui si formano costantemente eccedenze di così forte rilievo.

Ribadisco, comunque, il parere contrario sull'emendamento in esame.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, rispetto alla formulazione presentata in Commissione, il senatore Vegas ha eliminato la richiesta di cancellare la sanatoria delle eccedenze per quanto riguarda le spese obbligatorie, e lascia il fondamentale capitolo 4777, interessato dall'emendamento 7.1, dello stato di previsione del Ministero delle finanze che – come appunto ha detto il relatore – riguarda le eccedenze nell'amministrazione del gioco del lotto. Si tratta di un meccanismo che, come ho già avuto modo di confermare in Commissione, è soggetto alla casualità. Nel 1996, in particolare nel corso del mese di luglio, si verificò un fenomeno di anomalia assoluta, nel senso che in quel mese le vincite superarono le entità delle giocate. Questo ha naturalmente impedito che nel capitolo fosse prevedibile un ammontare di risorse destinate alle vincite pari a quelle necessarie che statisticamente non erano assolutamente prevedibile. Questo giustifica le eccedenze.

Vorrei ricordare che si tratta, solo in questo capitolo, di una eccedenza di oltre 961 miliardi di lire; le altre eccedenze sono davvero di pochi milioni o di qualche decina di milioni e in capitoli normalmente di capienza assai notevole, di qualche decina di miliardi, sono del tutto giustificabili.

Per questi motivi il parere del Governo è contrario e credo di aver risposto anche alla richiesta di chiarimenti avanzata dal relatore.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, condividiamo quanto detto dal collega Vegas e per verificare appunto come da parte di taluni membri di quest'Aula si vada contro il buonsenso e contro la legittimità, cosa che molto spesso viene rimproverata a noi della Lega, chiediamo che l'emendamento 7.1 venga votato con procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.1, presentato dai senatori Vegas e Mungari.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	149
Senatori votanti	147
Maggioranza	74
Favorevoli	21
Contrari	124
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge n. 2584 e 2585

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 7.

È approvato.

Passiamo all'esame degli articoli successivi:

AZIENDE SPECIALI ED AUTONOME

GESTIONE DELL'EX AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

Art. 8.

(Entrate)

1. Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, accertate nell'esercizio finanziario 1996 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo della gestione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, in lire 59.301.815.143.

2. I residui attivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 1995 in lire 21.375.038.300, risultano stabiliti - per effetto di minori entrate - in lire 17.253.538.300.

3. I residui attivi al 31 dicembre 1996 ammontano complessivamente a lire 38.703.758.165, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	(in lire)			
Accertamenti	33.066.707.957	24.270.261.705	1.964.845.481	59.301.815.143
Residui attivi dell'esercizio 1995 .	4.784.887.321	8.100.000.000	4.368.650.979	17.253.538.300
		38.703.758.165		
		38.703.758.165		

Lo metto ai voti

È approvato.

Art. 9.

(Spese)

1. Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio della gestione predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1996 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 53.651.811.297.

2. I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1995 in lire 16.729.746.715 risultano stabiliti – per effetto di economie e perenzioni verificatesi nel corso della gestione 1996 – in lire 11.941.930.310.

3. I residui passivi al 31 dicembre 1996 ammontano complessivamente a lire 24.232.906.619, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare (in lire)	Totale
Impegni	31.216.161.648	22.435.649.649	53.651.811.297
Residui passivi dell'esercizio 1995	10.144.673.340	1.797.256.970	11.941.930.310
		<u>24.232.906.619</u>	

Lo metto ai voti.

È approvato.

Art. 10.

(Situazione finanziaria)

1. La situazione finanziaria della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali alla fine dell'esercizio 1996 risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 1996	L.	59.301.815.143	
Spese dell'esercizio 1996	»	53.651.811.297	
		<u>53.651.811.297</u>	
Saldo attivo della gestione di competenza	L.		5.650.003.846
Saldo attivo dell'esercizio 1995	»	44.733.585.723	
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1995:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1996	L.	21.375.038.300	
al 31 dicembre 1996	»	17.253.538.300	
		<u>4.121.500.000</u>	
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1995:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1996	L.	16.729.746.715	
al 31 dicembre 1996	»	11.941.930.310	
		<u>4.787.816.405</u>	

Saldo attivo effettivo dell'esercizio 1995	»	45.399.902.128
Saldo attivo al 31 dicembre 1996 ...	L.	51.049.905.974

Lo metto ai voti.

È approvato.

ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE

Art. 11.

(Entrate)

1. Le entrate correnti del bilancio dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, accertate nell'esercizio finanziario 1996 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Istituto stesso, allegato al conto consuntivo del Ministero degli affari esteri, in lire 11.350.510.571 interamente versate.

2. Al 31 dicembre 1996 non risultano residui attivi.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Art. 12.

(Spese)

1. Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Istituto predetto, impegnate nell'esercizio finanziario 1996 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 11.350.510.571.

2. I residui passivi dell'esercizio 1995 risultano stabiliti in lire 6.089.873.608.

3. I residui passivi al 31 dicembre 1996 ammontano complessivamente a lire 11.314.742.055, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare (in lire)	Totale
Impegni	3.075.464.915	8.275.045.656	11.350.510.571
Residui passivi dell'esercizio 1995	3.050.177.209	3.039.696.399	6.089.873.608
		<u>11.314.742.055</u>	

Lo metto ai voti.

È approvato.

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Art. 13.

(Entrate)

1. Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, accertate nell'esercizio finanziario 1996 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle finanze, in lire 11.574.276.915.312

2. I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1995 in lire 1.887.604.620.793 risultano stabiliti - per effetto di minori entrate - in lire 1.857.275.132.018.

3. I residui attivi al 31 dicembre 1996 ammontano complessivamente a lire 2.275.833.827.269, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
		(in lire)		
Accertamenti	9.299.091.802.899	764.713.725.091	1.510.471.387.322	11.574.276.915.312
Residui attivi dell'esercizio 1995 .	1.856.626.417.162	-	648.714.856	1.857.275.132.018
		<hr/>		
		2.275.833.827.269		
		<hr/> <hr/>		

Lo metto ai voti.

È approvato.

Art. 14.

(Spese)

1. Le spese correnti ed in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, impegnate nell'esercizio 1996 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 11.574.276.915.312.

2. I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1995 in lire 6.885.658.302.133 risultano stabiliti – per effetto di economie verificatesi nel corso della gestione 1996 – in lire 6.855.328.813.358.

3. I residui passivi al 31 dicembre 1996 ammontano complessivamente a lire 7.325.631.665.667 così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare (in lire)	Totale
Impegni	5.573.214.985.174	6.001.061.930.138	11.574.276.915.312
Residui passivi dell'esercizio 1995	5.530.759.077.829	1.324.569.735.529	6.855.328.813.358
		<u>7.325.631.665.667</u>	

Lo metto ai voti.

È approvato.

Art. 15.

(*Riassunto generale*)

1. Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, di competenza dell'esercizio 1996, risulta così stabilito:

Entrate (escluse le gestioni speciali)	L.	4.324.711.060.001
Entrate delle gestioni speciali	»	7.249.565.855.311
	L.	<u>11.574.276.915.312</u>
Spese (escluse le gestioni speciali)	L.	4.324.711.060.001
Spese delle gestioni speciali	»	7.249.565.855.311
	L.	<u>11.574.276.915.312</u>

Lo metto ai voti.

È approvato.

Art. 16.

(Situazione finanziaria)

1. La situazione finanziaria dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, alla fine dell'esercizio 1996, risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 1996	L.	11.574.276.915.312
Spese dell'esercizio 1996	»	<u>11.574.276.915.312</u>

Saldo della gestione di competenza L. -

Lo metto ai voti.

È approvato.

ARCHIVI NOTARILI

Art. 17.

(Avanzo)

1. L'avanzo della gestione del bilancio degli Archivi notarili, per l'esercizio finanziario 1996, risulta stabilito come segue:

Entrate	L.	263.326.814.299
Spese	»	<u>229.828.835.979</u>
	AVANZO ... L.	<u><u>33.497.978.320</u></u>

Lo metto ai voti.

È approvato.

FONDO EDIFICI DI CULTO

Art. 18.

(Entrate)

1. Le entrate correnti e in conto capitale del bilancio del Fondo edifici di culto, accertate nell'esercizio finanziario 1996 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in lire 13.329.519.361.

2. I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1995 in lire 600.721.797 risultano stabiliti per effetto di maggiori entrate in lire 3.604.348.937.

3. I residui attivi al 31 dicembre 1996 ammontano complessivamente a lire 6.893.071.448, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da riscuotere (in lire)	Totale
Accertamenti	8.604.038.473	4.725.480.888	13.329.519.361
Residui attivi dell'esercizio 1995	1.436.758.377	2.167.590.560	3.604.348.937
		<u>6.893.071.448</u>	

Lo metto ai voti.

È approvato.

Art. 19.

(Spese)

1. Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio 1996 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 108.757.461.710.

2. I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1995 in lire 8.922.464.502 risultano stabiliti - per effetto di economie verificatesi nel corso della gestione 1996 - in lire 8.702.040.936.

3. I residui passivi al 31 dicembre 1996 ammontano complessivamente a lire 20.296.018.672, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in lire)	
Impegni	94.588.651.935	14.168.809.775	108.757.461.710
Residui passivi dell'esercizio 1995	2.574.832.039	6.127.208.897	8.702.040.936
		<u>20.296.018.672</u>	

Lo metto ai voti.

È approvato.

Art. 20.

(Situazione finanziaria)

1. La situazione finanziaria dell'Amministrazione del Fondo edifici di culto, alla fine dell'esercizio 1996, risulta come appresso:

Entrate dell'esercizio 1996	L.	13.329.519.361	
Spese dell'esercizio 1996	»	<u>108.757.461.710</u>	
Saldo passivo della gestione di competenza	L.		95.427.942.349
Saldo attivo dell'esercizio 1995	»	5.342.637.780	
Utilizzo delle disponibilità rinvenienti dalle sop- presse aziende di culto	»	90.000.000.000	
Aumento dei residui attivi lasciati dall'esercizio 1995:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1996	L.	600.721.797	
al 31 dicembre 1996	»	<u>3.604.348.937</u>	L. 3.003.627.140

Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1995:

Accertati:

al 1° gennaio 1996	L.	8.922.464.502	
al 31 dicembre 1996	»	8.702.040.936	
		<hr/>	L. 220.423.566

Saldo attivo effettivo dell'esercizio 1995 L. 98.566.688.486

Saldo attivo al 31 dicembre 1996 ... L. 3.138.746.137

Lo metto ai voti.

È approvato.

Governmento, nuova denominazione di Ministero

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 luglio 1997, n. 249, il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni ha assunto il nome di «Ministero delle comunicazioni».

Conseguentemente, in tutti gli atti normativi successivi all'entrata in vigore della predetta legge – a cominciare dall'assestamento del bilancio – deve figurare la nuova denominazione. La vecchia denominazione deve essere invece mantenuta nel rendiconto dell'esercizio 1996.

Non essendovi osservazioni, così resta stabilito.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2584 e 2585

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

D'ALÌ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ. Signor Presidente, colleghe, colleghi, il Gruppo Forza Italia esprime una valutazione decisamente negativa sul disegno di legge per il rendiconto 1996 e su quello per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1997. Essi, infatti, nel ripercorrere le linee di indirizzo di una legge di bilancio che già fortemente criticammo per la sua impostazione penalizzante del comparto del lavoro e dei settori produttivi e per l'assoluta mancanza di una politica di contenimento dell'espansione della spesa pubblica, ulteriormente sottolineano quegli aspetti aggravandoli delle risultanze di una ormai conclamata incapacità amministrativa di questo Governo,

sarebbe forse meglio dire abilità nello sperpero da parte di ogni singolo Ministro.

La lettura, peraltro impervia, soprattutto del Documento per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1997 chiaramente dimostra come non vi sia stato comparto dell'amministrazione che abbia rispettato le previsioni di spesa e non nei limiti di quella percentuale di fisiologico scostamento che potrebbe ritenersi inevitabile e giustificabile nella complessa e ormai quasi inestricabile selva che è la contabilità di Stato del nostro ordinamento.

Noi abbiamo in discussione generale evidenziato con pochi ma significativi esempi come di questo stato di generale confusione il Governo abbia profittato per i suoi maneggi di regime, per variare clamorosamente indicazioni di spesa a lungo dibattute in Parlamento nella sessione di bilancio e della cui modifica viene oggi a chiedere la ratifica con un solo voto distratto e obbligato. Già la presentazione di ben quattro Note di variazioni in sede di documento preventivo per il 1997 aveva evidenziato le caratteristiche di quella che sarebbe stata la sciagurata politica di utilizzo delle risorse pubbliche da parte di questo Governo nel corso dell'anno e ciò spingendosi fino al limite del ridicolo, vorrei dire della irrisione del Parlamento quando ad esempio si alterarono per far quadrare un ininquadabile bilancio le previsioni di corresponsione delle commissioni alla Banca d'Italia sulla emissione dei titoli di Stato. Forse qualcuno del Governo pensava che nessuno se ne sarebbe accorto! O quando il Ministro del tesoro tentò di avocare a sé tutte le decisioni sul regolamento dei flussi di cassa; anche in questo caso forse lo stesso Ministro pensava che nessuno se ne sarebbe accorto.

I risultati sono però andati addirittura oltre le già allarmanti premesse: una spesa pubblica dilatata oltre ogni compatibile previsione, con un Governo preoccupato di controllare l'inflazione sui cittadini ma non su se stesso; un aumento infatti in percentuale della spesa pubblica di oltre il 5 per cento non è in linea con la politica di contenimento inflattivo che il Governo dice di voler perseguire e forse persegue tramite i dati contabili ufficiali che riesce ad imporre tramite l'ISTAT; una gestione disastrosa di alcuni comparti come quello dei giochi e delle lotterie, con conseguenti vistose falle nelle risultanze di entrata rispetto alle trionfalistiche previsioni; i tanto conclamati risparmi di spesa nel campo degli interessi sul debito pubblico già bruciati sull'altare dello sperpero della spesa corrente; i fondi in misura cospicua ed imprevedibile stornati in aumento ai servizi segreti sui quali nessuno si sofferma come negli anni precedenti; neanche quelle forze che all'interno della stessa maggioranza si dicono attente e critiche su questi temi e che forse lo sono state anche in passato. Quest'anno 152 miliardi in più in assestamento stornati sui fondi segreti della Presidenza del Consiglio dei ministri non destano più allarme presso nessuno. E potremmo continuare ancora a lungo.

Noi non abbiamo presentato emendamenti a questi documenti perchè li riteniamo inemendabili, cioè talmente disastrosi da non essere suscettibili di modifiche, ma da respingersi *in toto*.

Due soli emendamenti sono stati presentati dai senatori Vegas e Mungari per evidenziare l'atteggiamento furbesco del Governo e per stigmatizzare le palesi violazioni delle vigenti leggi in materia di contabilità di Stato.

Molti ne ha presentati invece in Commissione lo stesso Governo, anche in questa occasione dimostrando la sua approssimazione nell'elaborazione della sua stessa proposta e tutti tesi ad un aumento della spesa corrente.

Queste rapide considerazioni non possono che portare ad una valutazione di aperto e preoccupato dissenso sia sul disegno di legge di assetto 1997 che sul rendiconto del 1996. Sono documenti che ormai il Parlamento nel suo dichiarato appiattimento sulle proposte governative, per sua scelta privo di ogni spirito critico e di confronto con lo strapotere dell'Esecutivo, subisce.

Ma quel che è peggio è che le conseguenze di questa situazione le subiscono principalmente i cittadini sul cui capo continuano ad assommarsi tasse e balzelli destinati solamente ad alimentare una spesa pubblica ministeriale sconsiderata ed irrefrenabile.

Dei buoni propositi di questo Governo è lastricata la via della sofferenza fiscale degli italiani.

Si ascoltano le proposte di decentramento della responsabilità di spesa del ministro Bassanini ed il riscontro sono le velleità di questi giorni dei ministri Berlinguer e Veltroni che pare siano divenuti, da Roma, i dispensieri dei miliardi, a centinaia, del contribuente, senza controlli e con semplice cenno del loro augusto capo.

I riscontri sono i provvedimenti di attuazione delle deleghe in materia fiscale.

Essi confermano la convinzione di questo Governo che chi autonomamente lavora e produce è un pericoloso nemico della società e va pertanto perseguito e tartassato; essi sono spesso in contrasto con i provvedimenti di decentramento dallo stesso Governo in altra sede promossi; essi con perversa incoerenza introducono novità fiscali che ci allontanano anni luce dalla fiscalità europea.

Mi spiace per il rappresentante del Governo che con encomiabili sforzi tenta di dipingerci squarci di favorevole evoluzione macroeconomica, ma la realtà che si coglie da una attenta lettura delle cifre è la assoluta e voluta mancanza di controllo della spesa, è la continua, arrogante ricerca di nuove entrate a carico del contribuente (e non sono in merito certamente confortanti le anticipazioni sulla legge finanziaria per il 1998), è il costante, inesorabile incremento della disoccupazione sull'intero territorio nazionale.

Ma se queste sono la saggezza e la oculatezza con le quali il Governo dell'Ulivo aveva promesso di amministrare l'Italia, allora due sono le cose indispensabili per salvare il nostro paese dalla devastante ulteriore permanenza di questo Governo al potere: che esso se ne vada rapidamente a casa e che gli italiani possano scegliersi nuovi amministratori, non ho la pretesa di indicare quali, ma certamente diversi e migliori di questi! (*Applausi dal Gruppo Forza Italia. Congratulazioni*).

MAZZUCA POGGIOLINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZUCA POGGIOLINI. Signor Presidente, la legge sull'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome e il rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1996 meritano voto positivo.

Lo strumento del disegno di legge di assestamento, così come è stato ampiamente discusso, va adeguatamente riformato: peraltro lo stesso ministro Ciampi afferma tale necessità prevedendone una nuova disciplina fin dal prossimo anno, contestualmente alla riforma del bilancio, strappato alla sua attuale conformazione e reimpostato su «unità previsionali di base», nel segno della chiarezza e della massima trasparenza dei conti pubblici.

Le opposizioni hanno criticato in particolare tre punti del disegno di legge di assestamento oggi in votazione: il ricorso a mutui per ingenti spese nonostante il permanere di cospicui residui passivi; il minor gettito del fisco in rapporto alle previsioni e alle difficoltà della nostra economia; un aumento delle spese correnti superiore a quanto previsto nel Documento di programmazione economico-finanziaria.

Pur riconoscendo l'oggettività di tali rilievi, non ci si può esimere dal constatare come la scelta del blocco degli investimenti, peraltro deliberata dallo stesso Parlamento nella misura del 20 per cento lo scorso anno, sia stata uno degli elementi che hanno permesso all'Italia di raggiungere il fatidico rapporto del 3 per cento tra PIL e spesa pubblica, che ci ha avvicinato all'Europa.

Quanto al rilievo sul minor gettito fiscale le relazioni degli ultimi indicatori economici rappresentano segni oggettivi (e quindi non solo previsionali) di una ripresa economica che, forse più tardiva rispetto alle previsioni, appare però essere più consistente.

Ne è prova il chiaro aumento di consumi elettrici, indice di ripresa della produzione.

Il rilievo sull'aumento delle spese correnti, e cioè soprattutto degli stipendi, si inserisce nel grande quadro della concertazione tra le parti sociali, che rappresenta la chiave di volta che sta consentendo all'Italia di operare - con il consenso sociale - un serio riordino dei conti pubblici, efficace non solo a consentirci di essere nel gruppo dei primi paesi che adottano la moneta unica, ma tale da realizzare nel tempo un miglior governo della spesa e quindi in prospettiva la riduzione e l'azzeramento del debito pubblico.

È evidente che in tale quadro è sostanziale che si includa al più presto una riforma del *Welfare* che vede il suo pilastro fondamentale nell'accelerazione del raggiungimento degli obiettivi previsti dalla riforma del sistema pensionistico operata dal Governo Dini.

È chiaro però che non si potrà realizzare una seria riforma del *Welfare* senza andare a toccare una serie di privilegi e senza

una ridefinizione ed una progressiva riduzione delle pensioni di anzianità, che rappresentano una vera e propria anomalia italiana.

Lo sforzo che questo Governo (con tutte le sue componenti: Ulivo, Rinnovo italiano e Partito della Rifondazione comunista) sta compiendo è degno di un apprezzamento, in Italia, pari a quello che ci viene dagli altri paesi europei e dai massimi organismi internazionali. Così come, a mio parere, considero che tale impegno del Governo debba essere valutato con rispetto dalle opposizioni, pur nel quadro delle legittime critiche e delle diverse opzioni economiche. (*Applausi dal Gruppo Misto e del senatore Crescenzo*).

SPERONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, voteremo contro i provvedimenti al nostro esame come prova di sfiducia nei confronti dello Stato italiano: uno Stato oppressore, uno Stato che, anche attraverso questi provvedimenti, continua a depredare una sua componente. Infatti, per ora almeno, quell'area geografica che ormai anche nella terminologia comune viene denominata Padania fa ancora parte di questo Stato, che approfitta dei poteri conferitigli e delle sue strutture per operare una vera e propria grassazione nei confronti di quella parte del paese. Inoltre, si tratta di uno Stato che minaccia, che tenta di scatenare le forze della repressione, magari basandosi su arcaiche norme di codici ormai superati e di certo non democratici. Abbiamo letto anche sui giornali che questo Stato vorrebbe colpire il deputato Umberto Bossi perchè si è permesso di fare osservazioni su alcune salviette da *bidet*, asciugamani da bagno, che a Venezia sono stati esposti in maniera da formare un qualcosa di verde, bianco e rosso. Sono testimone oculare: si trattava appunto di tre asciugamani, ma naturalmente il codice penale prevede anche questa fattispecie; i fascisti allora guardavano lontano per cui il tricolore, in qualunque forma rappresentato, anche attraverso degli asciugamani, è comunque tutelato; e se qualcuno dice che gli asciugamani devono stare in una certa parte della casa, dal momento però che essi erano disposti a formare il tricolore... (*Proteste dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo e Alleanza Nazionale*). Sto soltanto riferendo quanto ho visto.

PRESIDENTE. Senatore Speroni, la preghiamo di mantenere in quest'Aula lo stile che è proprio di questa sede e di usare un linguaggio che consenta ai lavori di proseguire in maniera serena, senza provocare le reazioni che inevitabilmente deriverebbero se si dovesse andare oltre su certi tipi di discorsi e di considerazioni.

Quindi la prego, senatore Speroni, concludiamo i lavori di questa giornata in maniera serena, così come si sono svolti finora.

SPERONI. Signor Presidente, io ho detto semplicemente che a Venezia, sul davanzale di una finestra, erano esposti tre asciugamani – e le riprese televisive lo dimostrano – uno verde, accanto a uno bianco, ac-

canto a uno rosso. Questo è ciò che ho visto con i miei occhi e chiunque controlli le registrazioni televisive può verificarlo. Non ho usato termini sconvenienti: ho parlato di una parte della casa, è stato il collega Maceratini ad usare la parola «cesso», ma l'ha usata lui non io.

MACERATINI. L'ha usata Bossi!

SPERONI. Tornando a questo sistema repressivo, esso è tra l'altro invocato anche da qualche esponente della maggioranza di Governo che - a quanto pare - quando si parla di bandiere, usa due pesi e due misure, perchè magari poi va a bruciare il tricolore di una nazione amica, come la Francia: così è stato fatto pochi mesi fa, in occasione di esperimenti atomici che anch'io non ho condiviso; resta comunque il fatto che è stato bruciato e disprezzato il tricolore francese da esponenti di partiti che sostengono questo Governo, che adesso vuole rispolverare certe norme per aggredire il libero pensiero della Lega.

Ricordo che in un paese che, almeno sotto questo aspetto, è più democratico, gli Stati Uniti d'America, la Corte suprema ha detto che prima viene il diritto di esprimersi, poi la tutela della bandiera, tant'è vero che negli Stati Uniti d'America, se qualcuno lo vuole, può anche bruciare la bandiera a stelle e strisce.

FERRANTE. Chiedi asilo politico!

SPERONI. Non che io inviti a bruciare nessuna bandiera, ma, in ogni caso, da noi si invocano il codice penale, i carabinieri, i magistrati, là invece il libero pensiero può essere espresso anche attraverso questa forma.

Naturalmente vediamo che, in soccorso del tricolore e di quello che rappresenta, tutti si scatenano, dandoci in effetti ragione. C'è stata pochi mesi fa una polemica perchè abbiamo sostenuto che la Chiesa cattolica romana, o meglio, parte della sua gerarchia romana o, per essere ancora più precisi, vaticana, interferiva con la politica italiana e abbiamo visto, all'indomani della nostra manifestazione di Venezia, la gerarchia della Chiesa cattolica esprimere pesanti giudizi, pesanti condanne e aspre critiche sul nostro operato politico, dando quindi ragione a noi quando diciamo che parte della Chiesa fa decisamente politica riguardo ai fatti italiani, il che, soprattutto per esponenti di uno Stato straniero, non ritengo sia tanto conveniente e conforme anche a una certa correttezza di rapporti internazionali.

Oltretutto ho registrato anche delle bugie, delle fantasie: qualcuno se l'è presa perchè è stato citato il Capo dello Stato Vaticano come polacco; ricordo che, all'atto della sua elezione, questo essere polacco è comparso su tutti i giornali senza che nessuno avanzasse delle critiche. (*Commenti*). Questa è la democrazia del paese italico: non si permette a un eletto del popolo di parlare. Poi ci si lamenta se Maccanico viene interrotto.

ROBOL. Basta! Basta!

COVIELLO. Tempo, signor Presidente, ha a disposizione solo dieci minuti.

PRESIDENTE. Senatore Speroni, che lei definisca il Santo Padre il capo di uno Stato straniero è una formula che potrà avere anche un fondamento giuridico, dal punto di vista del diritto internazionale, ma che è quanto meno inusuale in una realtà civile come quella italiana.

SPERONI. Mi scusi...

PRESIDENTE. Questo per quello che riguarda questo tipo di espressione.

Inoltre, vorrei richiamarla al fatto che lei ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto sull'assestamento e sul rendiconto, cioè su questioni specifiche.

Io capisco quello che lei vuole dire: si determinano dei mezzi e questi mezzi poi vengono usati per certi fini. Ma lei, siccome qui stiamo lavorando sull'analisi dei mezzi, è su questo che deve impostare la sua considerazione...

SPERONI. Infatti.

PRESIDENTE. ...e non fare riflessioni di carattere politico così generali e così ampiamente controverse che in questa sede necessariamente poi determinano una turbativa. Quindi la debbo pregare di ritornare al tema, che è quello dell'analisi dei mezzi con i quali l'assestamento e il rendiconto stanno procedendo per quello che riguarda le opportunità di lavoro dello Stato.

SPERONI. Signor Presidente, penso che ad un certo punto una correlazione posso anche farla. Mi permetto di osservare, proprio rispetto alle sue ultime affermazioni, che è stato appena ricevuto dal Capo dello Stato Vaticano l'ambasciatore d'Italia: ora, gli ambasciatori si mandano all'estero, non si mandano in Italia. Quando dico che papa Giovanni Paolo II è capo dello Stato Vaticano, è cittadino vaticano, risiede in Vaticano, che è uno Stato straniero, e poi mi si dice che la sua seconda patria è l'Italia, mi sembra una cosa veramente fuori da qualunque logica.

Volevo solo dire che questo Stato e tutte le sue ruberie hanno appoggi anche di alto respiro, così come, abbiamo visto, il sindacato appoggia, naturalmente, questo Stato, le sue prevaricazioni, facendo politica e non svolgendo appunto attività sindacale. Perché dico questo? Perché l'impostazione dei provvedimenti al nostro esame ricalca quella di tutta la finanza pubblica, vale a dire prendere risorse da una parte del paese e trasferirle ad un'altra. Se ciò fosse fatto, ad esempio, a livello di condominio, sarebbe come dire che si potrebbe decidere a maggioranza che, ad esempio, i condòmini della scala A pagano il doppio rispetto a quelli della scala B semplicemente perchè hanno un reddito superiore; oppure si potrebbe dire che con i soldi di tutti si realizza un'opera nel

condominio (che so, una piscina) però solo una parte ne può usufruire; tipico in tal senso l'esempio di uno degli ultimi provvedimenti di questo Stato central-meridionalista, le cosiddette «borse di lavoro», a cui chi risiede in Padania non ha accesso per una forma di razzismo economico. Ed è inutile poi che il Capo dello Stato vada a fare il piazzista di certe iniziative in Padania causando, lui sì, dissensi e turbative con le sue parole o addirittura con la sua stessa presenza. (*Proteste dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo*). È successo, io dico quello che è successo; basta leggere le cronache, guardare la televisione per vedere che il Capo dello Stato è stato fischiato.

PRESIDENTE. Senatore Speroni, il tempo a sua disposizione è già scaduto. Io non l'ho richiamata all'ordine per quello che riguarda il rispetto del tempo, perchè mi sono assunto la responsabilità di lasciarla lievemente sforare; però adesso devo farlo, aggiungendo che lei può anche svolgere considerazioni di carattere polemico, però è bene che in questa sede, specie in questa sede, per il rilievo istituzionale che ha il Senato, il linguaggio, il tono e i contenuti siano sempre improntati a quel rispetto istituzionale reciproco che credo sia un buon viatico per fare tutti quanti un lavoro corretto e serio, anche manifestando il dissenso che si ritiene di dover manifestare, perchè il compito di chi presiede è anche di garantire l'espressione del dissenso, purchè questo dissenso sia all'interno delle regole del gioco.

SPERONI. Signor Presidente, devo concordare con lei, ho usato effettivamente un'espressione impropria. Scalfaro non è andato a fare il piazzista, è andato a fare il rappresentante dello Stato; purtroppo in altri contesti i termini sono sinonimi, non in questo.

Comunque volevo concludere dicendo che è appunto inutile farsi rappresentante in Padania di questo Stato oppressore dei padani; è inutile minacciare così come si faceva anni fa con chiunque chiedesse l'indipendenza della sua terra: egli veniva minacciato, veniva fucilato e appeso alle forche; allora era l'impero austro-ungarico a minacciare, oggi è lo Stato italiano.

Per questo, proprio per sfiducia in questo Stato, il nostro Gruppo ribadisce il proprio voto contrario a questi provvedimenti che, come tanti altri, consentono allo Stato italiano di depredare i suoi cittadini, o meglio quella parte di essi che vive, lavora e paga le tasse nella Padania. (*Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente*).

COSTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COSTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il rappresentante del Governo, adeguatamente attrezzato sul piano culturale della tecnica contabile ha spiegato ogni sua maestria per illustrarci l'argomento sottoposto oggi al nostro vaglio. Ma proprio la sua adeguata competenza tecnico-contabile ha esteriorizzato l'inadeguatezza dell'azione sotto il profilo

politico, per quanto è dato leggere in questi elaborati che riguardano l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome.

Evidentemente l'argomento viene al vaglio del Parlamento non solo per una verifica tecnico-contabile, ma affinché il Parlamento possa valutare quanto tali documenti abbiano potuto evidenziare un'adeguata azione del Governo rispetto ai bisogni della gente. Ebbene, in essi noi abbiamo letto quanto poco si è fatto nella direzione delle riforme strutturali che sole, se praticate, avrebbero potuto porre le premesse perché nell'esercizio finanziario successivo il costo di esercizio dello Stato e la capacità di assorbimento della ricchezza per la via del prelievo fiscale fossero più contenute, ponendo così le premesse non soltanto per un riequilibrio di ordine finanziario e tecnico-contabile, quanto per un riequilibrio nel rapporto tra entità delle risorse e bisogni della gente.

Noi non vediamo una contrazione o un *trend* che indichi una contrazione nella dilatazione dei residui, che sono una spia eloquente per significare quanto la macchina dello Stato è inidonea alla gestione della ricchezza sottratta ai cittadini con il prelievo fiscale.

Per questi motivi il Gruppo Federazione Cristiano Democratica-CDU voterà in senso contrario all'approvazione dei documenti in esame, con l'animo di chi ritiene di far apparire al paese, e quindi anche al Governo, quanto non si è fatto ma si sarebbe dovuto fare affinché l'apparato dello Stato funzionasse a costi più bassi, con assorbimento di minore ricchezza e con maggiore soddisfacimento dei bisogni della gente.

CUSIMANO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUSIMANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i senatori Curto e Pace del Gruppo di Alleanza Nazionale hanno già ampiamente esposto le motivazioni del nostro voto contrario sulle disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 1997 e sul rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1996. Pertanto, mi rifaccio esattamente a quelle dichiarazioni e quindi confermo il nostro voto contrario che annunzio a nome del Gruppo Alleanza Nazionale. *(Applausi dal Gruppo Alleanza Nazionale).*

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 2585 nel suo complesso.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

COVIELLO. Nessuno dei colleghi del Gruppo Alleanza Nazionale ha votato, pur avendo fatto una dichiarazione di voto contrario!

MACERATINI. Sappiamo noi come votare!

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	126
Senatori votanti	125
Maggioranza	63
Favorevoli	124
Contrari	1

Il Senato approva. (*Applausi dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo e Partito Popolare Italiano*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 2584 nel suo complesso.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	126
Senatori votanti	125
Maggioranza	63
Favorevoli	125

Il Senato approva.

Discussione dei disegni di legge:

(2738) Deputati MARZANO ed altri. – *Proroga dei termini previsti dall'articolo 7 della legge 3 aprile 1997, n. 94, in materia di riordino delle competenze dei Ministeri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)*

(2707) COVIELLO ed altri. – *Modifica alla legge 3 aprile 1997, n. 94, in materia di contabilità generale dello Stato*

Approvazione del disegno di legge n. 2738

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge: «Proroga dei termini previsti dall'articolo 7 della legge 3 aprì-

le 1997, n. 94, in materia di riordino delle competenze dei Ministeri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica», presentato dai deputati Marzano, Armani, Di Rosa e Pasetto, già approvato dalla Camera dei deputati, e «Modifica alla legge 3 aprile 1997, n. 94, in materia di contabilità generale dello Stato», presentato dai senatori Coviello, Ferrante, Tarolli, Azzollini, Crescenzo, Debenedetti, Figurelli, Mazzuca Poggiolini, Ripamonti, Toniolli e Viviani.

Il relatore, senatore Coviello, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Poichè non si fanno osservazioni, la richiesta si intende accolta. Il relatore ha facoltà di parlare.

* COVIELLO, *relatore*. Signor Presidente, signori del Governo, colleghi senatori, il Senato, nell'approvare la delega per la ristrutturazione del bilancio dello Stato e l'accorpamento dei Ministeri del tesoro e del bilancio, delegava il Governo ad emanare, entro sei mesi, i decreti legislativi per la riforma strutturale del bilancio dello Stato e per l'unificazione dei Ministeri competenti.

Orbene, il comma 2 dell'articolo 7 della legge n. 94 del 1997 prevedeva che entro sei mesi, a partire dalla data del 3 aprile 1997, il Governo dovesse emanare il decreto per l'organizzazione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Lo stesso articolo, al successivo comma 3, prevedeva che il Governo emanasse un regolamento per l'organizzazione, la dotazione organica e l'individuazione degli uffici a livello dirigenziale.

Signor Presidente, l'interruzione dei lavori parlamentari per la pausa estiva ha compresso ulteriormente i tempi a disposizione della Commissione bicamerale, istituita dall'articolo 4 della citata legge, per esprimere i pareri relativi a tali decreti. Del resto, la complessità della materia ancora oggi consente al Governo di utilizzare il tempo per emanare il decreto sulla riunificazione dei due Ministeri; pertanto, se non dovessimo prorogare i termini la Commissione bicamerale avrebbe solo venti giorni per esprimere il parere sui decreti.

La Camera ha approvato all'unanimità l'articolo 1 del disegno di legge in titolo che proroga di sessanta giorni i termini utilizzabili sia dal Governo che dalla Commissione parlamentare per compiere tali atti. Noi auspichiamo, pertanto, che anche il Senato approvi il provvedimento, tenendo conto che esso in entrambi i rami del Parlamento è stato presentato da tutti i Gruppi parlamentari e che ha ottenuto in sede di Commissione bicamerale un ampio consenso da parte del Governo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Costa. Non essendo presente in Aula, si intende che abbia rinunciato ad intervenire.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il Governo si associa

alle parole del relatore condividendo la proposta di legge presentata da tutti i Gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge n. 2738:

Art. 1.

1. I termini per l'emanazione dei decreti legislativi e dei regolamenti previsti, rispettivamente, dai commi 2 e 3 dell'articolo 7 della legge 3 aprile 1997, n. 94, sono prorogati di sessanta giorni. È, altresì, prorogato di sessanta giorni il termine previsto dal comma 4 dell'articolo 7 della stessa legge.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Art. 2.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

MARINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MARINO. Signor Presidente, ci riconosciamo nella relazione del senatore Coviello e, stante la valenza assolutamente tecnica del provvedimento, a nome del Gruppo Rifondazione Comunista-Progressisti esprimo voto favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge n. 2738 nel suo complesso.

È approvato.

Resta pertanto assorbito il disegno di legge n. 2707.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MEDURI, *segretario, dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.*

Ordine del giorno per la seduta di giovedì 18 settembre 1997

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 18 settembre, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno:

Discussione del disegno di legge:

Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonchè modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142 (1388).

La seduta è tolta (ore 18,20).

Allegato alla seduta n. 240**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre.	Vot.	Ast.	Fav.	Cont.	Magg.	
001	NOM.	Disegno di legge n.2584. Emendamento 7.1 (Vegas, Mungari).	149	147	2	21	124	74	RESP.
002	NOM.	Disegno di legge n.2585. votazione finale.	126	125		124	1	63	APPR.
003	NOM.	Disegno di legge n.2584. votazione finale.	126	125		125		63	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 23 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato l'esito di ogni singola votazione

13 Legislatura - Discussioni - seduta del 17/09/97 - numero 0240

Pag. 1

Totale votazioni 3

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (M)=Cong./Miss. (V)=Votante (P)=Presidente

NOMINATIVO	Votazioni dal n. 001 al N. 003									
	1	2	3							
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M							
AGOSTINI GERARDO	C	F	F							
ALBERTINI RENATO	C	F	F							
AMORENA MICHELE	F									
ANDREOLLI TARCISIO	C	F	F							
ANDREOTTI GIULIO	C	F	F							
ANGIUS GAVINO	M	M	M							
AYALA GIUSEPPE MARIA	M	M	M							
BARBIERI SILVIA	C	F	F							
BARRILE DOMENICO	C	F	F							
BASSANINI FRANCO	M	M	M							
BATTAFARANO GIOVANNI VITT	C	F	F							
BEDIN TINO	C	F	F							
BERNASCONI ANNA MARIA	C	F	F							
BERTONI RAFFAELE	C	F	F							
BESOSTRI FELICE CARLO	C	F	F							
BESSO CORDERO LIVIO	C	F	F							
BETTONI BRANDANI MONICA	C	F	F							
BIANCO WALTER	F									
BIASCO FRANCESCO SAVERIO	M	M	M							
BISCARDI LUIGI	C	F	F							
BO CARLO	M	M	M							
BOBBIO NORBERTO	M	M	M							
BOCO STEFANO	C	F	F							
BONAVITA MASSIMO	M	M	M							
BONFIETTI DARIA	C	F	F							
BORRONI ROBERTO	M	M	M							
BORTOLOTTO FRANCESCO	C	F	F							
BRATINA DIODATO (DARKO)	M	M	M							
BRIGNONE GUIDO	M	M	M							
BRUNI GIOVANNI	C	F	F							
BRUNO GANERI ANTONELLA	C	F	F							

13 Legislatura - Discussioni - seduta del 17/09/97 - numero 0240

Pag. 4

Totale votazioni 3

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (M)=Cong./Miss. (V)=Votante (P)=Presidente

NOMINATIVO	Votazioni dal n. 001 al N. 003									
	1	2	3							
GIARETTA PAOLO	C	F	F							
GIORGIANNI ANGELO	M	M	M							
GIOVANELLI FAUSTO	C	F	F							
GRECO MARIO	M	M	M							
GRILLO LUIGI	M	M	M							
GRUOSSO VITO	C	F	F							
GUALTIERI LIBERO	C	F	F							
GUERZONI LUCIANO	C	F	F							
IULIANO GIOVANNI	M	M	M							
LARIZZA ROCCO	C	F	F							
LASAGNA ROBERTO	M	M	M							
LAURIA MICHELE	M	M	M							
LAURICELLA ANGELO	C	F	F							
LAVAGNINI SEVERINO	C	F	F							
LEONE GIOVANNI	M	M	M							
LISI ANTONIO	M	M	M							
LO CURZIO GIUSEPPE	C	F	F							
LOIERO AGAZIO	M	M	M							
LOMBARDI SARIANI LUIGI M	C	F	F							
LORENZI LUCIANO	F									
LORETO ROCCO VITO	C	F	F							
LUBRANO DI RICCO GIOVANNI	M	M	M							
MACERATINI GIULIO	M	M	M							
MACONI LORIS GIUSEPPE	C	F	F							
MANARA ELIA	F									
MANCONI LUIGI	M	M	M							
MANIERI MARIA ROSARIA	C	F	F							
MANZI LUCIANO		F	F							
MARCHETTI FAUSTO	M	M	M							
MARINI CESARE	M	M	M							
MARINO LUIGI	C	F	F							
MARTELLI VALENTINO	M	M	M							

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

COSTA. – «Rivalutazione dei trattamenti pensionistici dei dottori commercialisti» (2761);

MILIO. – «Soppressione dei consorzi di bonifica» (2762);

RUSSO SPENA e CARCARINO. – «Modifica alla lettera e) dell'articolo 9 del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233» (2763);

MAGGIORE. – «Praticantato e scuole forensi. Esami di abilitazione alla professione di avvocato» (2764);

DANIELI. – «Modifica all'articolo 5, comma 3, della legge 8 agosto 1990, n. 231, per l'equiparazione del trattamento economico delle carriere degli ufficiali delle forze armate» (2765).

Interrogazioni

CARUSO Luigi. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e di grazia e giustizia.* – Premesso:

che nel pomeriggio del 15 settembre 1997 a Taranto è stata uccisa un'anziana donna sola e indifesa;

atteso che il giudice per le indagini preliminari ha confermato il fermo di un cittadino tunisino già in precedenza condannato, secondo le notizie comunicate alla stampa, per violenza privata, violenza carnale, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale;

considerato che questo cittadino straniero, come accaduto per il pastore macedone e per tanti altri extracomunitari autori di crimini efferati, non è stato immediatamente ed effettivamente espulso dalle autorità competenti, così come espressamente previsto dalla legge,

si chiede di conoscere se non si intenda avviare un'inchiesta amministrativa, in questo ed in tutti gli altri casi analoghi già verificatisi, per punire i responsabili locali dell'ordine pubblico che non hanno applicato la legge, procedendo, inoltre, in quanto costituisce obbligo, poichè trattasi di pubblici ufficiali, a segnalare i nomi di prefetti e questori inadempienti all'autorità giudiziaria per il doveroso esercizio, nei loro confronti, dell'azione penale.

(3-01262)

VALENTINO. – *Ai Ministri delle poste e delle telecomunicazioni, dell'interno e per il coordinamento della protezione civile, del tesoro e del bilancio e della programmazione economica, della sanità e dei lavori pubblici e per le aree urbane.* – Premesso:

che in epoca antecedente al 1992 le società «Roma Ovest» e «Basileus» ottenevano l'autorizzazione a realizzare immobili per

circa mezzo milione di metri cubi in aree poste nella cosiddetta ansa della Magliana;

che la destinazione degli immobili, grazie alle concessioni ottenute, era «M1», cioè immobili destinati ad uso pubblico;

che avverso tale stato di cose insorgevano i Verdi, con alla testa l'attuale sindaco di Roma, Francesco Rutelli, reclamando la revoca delle concessioni;

che i cantieri venivano sequestrati, probabilmente perchè le concessioni in questione erano caratterizzate da irregolarità;

che le iniziative giudiziarie avviate prima presso il TAR del Lazio e, quindi, presso il Consiglio di Stato sancivano la regolarità formale degli atti amministrativi impugnati al di là delle ragioni che con grande vigore e determinazione il mondo ambientalista aveva portato avanti;

che anche il magistrato penale ebbe ad interessarsi della vicenda ipotizzando situazioni meritevoli di approfondimento con riferimento al rilascio delle concessioni «M1»;

che secondo quanto riferito dalla stampa dell'epoca, gli immobili che si sarebbero realizzati avrebbero dovuto essere acquisiti dal Ministero della sanità; ma gli oneri economici eccessivi ed ingiustificati cui avrebbe dovuto sottoporsi il Ministero furono denunciati all'opinione pubblica e l'animata discussione che ne conseguì fece venir meno quell'ipotesi di vendita;

che ancora oggi il Ministero della sanità deve trovare una soluzione alla sua frazionatissima ed antieconomica struttura: se in un clima di maggiore trasparenza fosse stata coltivata l'ipotesi di acquisto – beninteso nel rispetto dei prezzi di mercato – la trattativa avrebbe potuto conseguire indubbi vantaggi per la pubblica amministrazione atteso che la proprietà, in forza della destinazione degli immobili (M1) e dei vincoli connessi, non poteva avere altri interlocutori;

che a distanza di qualche anno, però, il sindaco di Roma Francesco Rutelli, in conflitto con l'anima ambientalista che aveva determinato nel 1992 le sue vibranti contestazioni contro la «colata di cemento» che vanificava la possibilità di realizzare il cosiddetto Parco del Tevere, consentiva il cambio di destinazione degli immobili in questione da uso pubblico a «M2», destinati, cioè, ad un mercato non vincolato;

che nel marzo 1996, grazie al provvidenziale cambio di destinazione, gli immobili venivano affittati alla Telecom per un canone annuo di 42 miliardi di lire oltre IVA benchè non ancora completati;

che il contratto di affitto prevedeva la possibilità del conduttore di esercitare l'opzione per l'acquisto nei diciotto mesi successivi;

che nei primi giorni di agosto 1997 la Telecom esercitava il suo diritto di opzione ed acquistava gli immobili per un prezzo che, stando alle notizie di stampa, sarebbe di 600 miliardi di lire; orbene, tutta la situazione impone d'essere opportunamente verificata perchè appare quanto mai singolare che una contestatissima autorizzazione alla realizzazione di immobili destinati ad uso pubblico venga, poi, inopinatamente, modificata in maniera da destinare gli immobili stessi ad un mercato molto più vasto, permettendo, così, l'acquisto da parte della Telecom ad un prezzo spropositato e non giustificato assolutamente dalle attuali con-

dizioni del mercato, ove si consideri, peraltro, che oltre alle porzioni di immobile adibito ad ufficio ve ne sono altre con destinazione diversa e di assai minor valore,

l'interrogante chiede di sapere se i Ministri in indirizzo nell'ambito delle rispettive competenze, non intendano chiarire:

quali motivazioni formali siano alla base del cambiamento di destinazione autorizzato dalla giunta presieduta dal sindaco di Roma Rutelli;

se il prezzo pagato dalla Telecom sia congruo ovvero ingiustificatamente eccessivo attesi gli attuali valori del mercato immobiliare – si tenga conto che proprio in questi giorni il Chrysler Building nel centro di Manhattan è stato offerto sul mercato a circa 350 miliardi, (*sic!*);

le ragioni che abbiano indotto la Telecom a pagare il canone di locazione di 42 miliardi di lire nonostante il mancato completamento degli edifici non ne consentisse la totale fruibilità;

le ragioni per le quali il Ministero della sanità non abbia proseguito le trattative con la proprietà visto che l'originaria destinazione degli immobili lo rendeva interlocutore privilegiato, se non unico, e, quindi, in grado di ottenere ad un prezzo equo l'acquisto di manufatti che avrebbero risolto gli evidenti problemi logistici nei quali è attualmente costretto;

se risponda al vero l'ipotesi, adombrata dalla stampa, d'una inquietante interconnessione fra la cessione alla Telecom dei beni di cui si discute e l'acquisto del quotidiano «Il Messaggero» da parte degli stessi soggetti già proprietari degli immobili;

se risponda al vero che la nuova destinazione degli edifici, consentita dalla giunta Rutelli, sia stata determinata dall'esigenza di creare condizioni utili alla cessione alla Telecom ad un prezzo che avrebbe permesso anche disponibilità per l'acquisto de «Il Messaggero» dopo aver ricevuto assicurazioni che la linea politica del giornale sarebbe stata in assoluta sintonia con quella della giunta Rutelli.

(3-01263)

CAPONI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che nel quadro di una strategia di ristrutturazione e riorganizzazione tutte le grandi aziende di servizio pubblico, dall'Enel all'Ente poste, alla Telecom, all'ANAS, alle Ferrovie dello Stato, nonché altri importanti enti pubblici, quali l'INPS e l'INAIL, hanno deciso di sopprimere le loro direzioni generali presenti in Umbria, accorpandole, a seconda dei casi, con le direzioni generali di altre regioni limitrofe, Marche, nella maggior parte dei casi, Toscana o Lazio;

che questo tipo di scelte, inaccettabile sia nel metodo che nel merito, produce pesanti e negative ripercussioni sul territorio regionale, in termini di scadimento della qualità e dell'efficienza dei servizi, di perdita di posti di lavoro, ma più in generale, in un'epoca di regionalismo, di impossibilità da parte delle stesse istituzioni locali di gestire ed orientare processi di sviluppo a livello territoriale, venendo a mancare un'interfaccia istituzionale dei soggetti gestori dei grandi servizi a rete,

si chiede di conoscere quali iniziative si intenda prendere per evitare che decisioni unilaterali di *manager* aziendali o di consigli di amministrazione si traducano, di fatto, in un impoverimento ed una spoliazione di competenze di una regione come l'Umbria e se non ritenga opportuno, in un'ottica di valorizzazione delle competenze programmatiche delle istituzioni regionali, come peraltro testimoniato dai recenti provvedimenti di delega di funzioni e competenze dallo Stato centrale alle regioni, garantire strutture di coordinamento e di direzione a livello regionale.

(3-01264)

MANZI, MARCHETTI, MARINO. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che i comuni italiani segnati dalla mappa a rischio amianto sarebbero più di 100; Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte e Lombardia sono le regioni in cui i tassi di mortalità sono stati più elevati di quelli nazionali, tenendo conto che in queste quattro regioni ci sono il 50 per cento dei casi;

che sono di estrema preoccupazione le notizie provenienti dall'INAIL del Veneto che avrebbe individuato ben 260 cantieri con 5.000 dipendenti a rischio di amianto,

si chiede di conoscere:

quali provvedimenti siano stati presi verso quei numerosi imprenditori veneti che non hanno versato i premi assicurativi per il rischio di esposizione all'amianto dei loro dipendenti, come previsto dalla legge n. 257 del 1992, per cui, dopo aver subito l'avvelenamento, i lavoratori colpiti non possono neanche godere dei diritti previdenziali;

se il Ministro in indirizzo non intenda prendere in considerazione questi fatti e assumere idonee iniziative per garantire un maggior controllo dello Stato sulla tutela della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro e, innanzi tutto, per potenziare l'organigramma dell'INAIL del Veneto che sarebbe limitato a due ispettori per tutto il territorio.

(3-01265)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

COLLA. – *Al Ministro dei lavori pubblici e per le aree urbane.* – Premesso che nei primi venti posti della graduatoria stilata per assegnare le case popolari ubicate a Caorso (Piacenza) figurano ben undici extracomunitari;

constatato che un cittadino extracomunitario è riuscito ad aggiudicarsi uno dei quattro alloggi di edilizia residenziale assegnati nel comune di Castelvetro (Piacenza);

rilevato che una simile composizione delle graduatorie non trova riscontro nella percentuale di extracomunitari residenti nei comuni suddetti e che quindi debba esistere un meccanismo perverso che finisce col privilegiarli;

preso atto che è sufficiente che un extracomunitario dichiari di aver vissuto per due anni in una cosiddetta «abitazione impropria» o in una «sistemazione precaria» perchè gli vengano assegnati ben sei punti in graduatoria;

dato che è estremamente difficile per le autorità competenti accertare se una situazione di grave disagio abitativo sia effettivamente perdurata per almeno ventiquattro mesi;

considerato che il punteggio attribuito in base a questa motivazione è sproporzionato rispetto a quelli assegnati in base a titoli diversi ed in particolare rispetto ai soli tre punti assegnati per un'età superiore ai sessanta anni ed ai quattro punti per anziani non autosufficienti;

osservato che molti anziani emiliano-romagnoli, spesso in precarie condizioni di salute, risultano così scavalcati in graduatoria da giovani e sani extracomunitari,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno intervenire per quanto di sua competenza affinchè la regione Emilia-Romagna provveda a riformulare i punteggi abbinati ai diversi indicatori di bisogno, indicati dalla tabella B della legge regionale n. 12 del 1984, utilizzati per l'assegnazione alle case popolari, con particolare riguardo ai punteggi collegati all'età ed alla situazione di grave disagio abitativo dovuto ad abitazione impropria o sistemazione precaria;

se non ritenga opportuno predisporre provvedimenti con i quali stabilire criteri direttivi affinchè non si ripetano anche in altre regioni queste situazioni di ingiustizia.

(4-07526)

COLLA. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Premesso che il Consiglio di Stato ha disposto la sospensiva dei lavori relativi al secondo lotto dell'Aerostazione passeggeri dell'Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna, aggiudicati alla società Lamaro di Roma;

preso atto che l'*iter* della gara di assegnazione dell'appalto ha comportato il vaglio delle offerte pervenute da parte di una commissione tecnica composta da tecnici della Società aeroporti bolognese (SAB) e da professionisti esterni;

rilevato che i due professionisti esterni inizialmente chiamati a far parte di detta commissione, l'ingegner Giovanni Stagni ed il professor Sandro Savigni, hanno rilevato l'esistenza di importanti anomalie nell'offerta presentata dalla Lamaro;

considerato che, anzichè accogliere il loro giudizio negativo, la SAB ha prontamente provveduto a sostituire l'ingegner Stagni ed il professor Savigni con altri consulenti;

visto che la regione Emilia Romagna è azionista della SAB, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quale sarà l'*iter* seguito dalla SAB per stabilire la composizione della nuova commissione aggiudicatrice;

se sia inoltre a conoscenza della sostituzione dell'ingegner Stagni e del professor Savigni con altri consulenti.

(4-07527)

COLLA. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e dei lavori pubblici e per le aree urbane.* – Premesso che ormai da alcuni anni il comune di Corniglio (Parma) è interessato da un movimento franoso di dimensioni eccezionali;

preso atto che con la legge regionale 19 agosto 1996, n. 32, la regione ha stanziato 5.650.000.000 di lire per interventi di ricostruzione ed a sostegno del sistema economico e sociale delle aree colpite dalla calamità;

rilevato che la regione ha avuto a disposizione anche mezzi statali per far fronte all'emergenza, in forza della legge 27 ottobre 1995, n. 438, e delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri n. 2396 del 20 dicembre 1994 e n. 2420 del 1° febbraio 1996;

considerato che il movimento franoso continua a procedere, sebbene lentamente,

si chiede di sapere:

quali interventi siano stati portati a compimento grazie ai suddetti fondi;

quali importi siano stati spesi per ciascuna operazione;

quali siano stati gli esiti delle misure adottate.

(4-07528)

LAURO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici e per le aree urbane.* – Premesso:

che è stato trasmesso alle competenti Commissioni parlamentari lo schema di decreto contenente «Criteri per la selezione delle richieste di inserimento nel piano degli interventi di interesse nazionale relativi a mete storiche di percorsi giubilari e di pellegrinaggi ed a mete religiose tradizionali inerenti la celebrazione del grande Giubileo del 2000 in località al di fuori del Lazio»;

che all'articolo 2 del decreto in questione si prevede che la domanda di inserimento nel piano deve essere compilata direttamente sul modello «MM» predisposto su sito Internet del Ministero dei lavori pubblici all'indirizzo <http://www.llpp.it/RCgiubileo> ed inviata per via telematica;

che all'articolo 4 del suddetto schema di decreto si elencano criteri di priorità d'intervento atti a soddisfare le situazioni di più elevato fabbisogno rispetto alla documentata entità e sostenibilità dei flussi di pellegrini e si indicano le mete e le località connesse,

si chiede di conoscere:

per quale motivo il Governo non abbia ritenuto opportuno discutere nelle sedi parlamentari i «Criteri per la selezione delle richieste di inserimento nel piano degli interventi di interesse nazionale relativi a mete storiche di percorsi giubilari e di pellegrinaggi ed a mete religiose tradizionali inerenti la celebrazione del grande Giubileo del 2000 in località al di fuori del Lazio», tenuto conto che i provvedimenti riguardanti il Giubileo a Roma e il Giubileo al di fuori del Lazio sono stati approvati al termine di un *iter* che ha mortificato il dibattito parlamentare e che in particolare non ha voluto tenere in alcun conto le motivate preoccupazioni espresse da vasti

settori parlamentari e tantomeno il contributo costruttivo delle forze di opposizione;

per quale motivo la domanda di inserimento nel piano debba essere compilata su un modello predisposto su sito Internet, quando la diffusione e l'utilizzo di tale strumento sono ancora molto limitati nel nostro paese;

per quale motivo si elencano mete e località in cui gli interventi si ritengono prioritari, penalizzando così luoghi di alto valore artistico ed interesse religioso, come tutti i santuari che godono dell'indulgenza plenaria *in perpetuum*, il Santuario di Montevergine in Irpinia, luogo di culto molto conosciuto anche al di fuori dei confini della provincia, e itinerari quali la Via Annea-Popilia, definita la via degli Apostoli, che, come testimoniato dagli atti degli Apostoli, fu seguita da San Paolo per giungere a Roma da Reggio Calabria.

(4-07529)

LAURO. – *Al Ministro per i beni culturali e ambientali e per lo spettacolo e lo sport.* – Premesso:

che la spiaggia di San Francesco a Forio d'Ischia rischia di sparire sopraffatta dalle mareggiate e seppellita da cumuli di carte e protocolli che negli anni non hanno mai portato a nulla;

che a protezione della famosa baia si prevedono ben undici scogliere, ma attualmente ne sono state posizionate solo dieci; manca proprio la più importante che dovrebbe «coprire» il tratto antistante la montagna;

che a causa delle mareggiate che in inverno si abbattono violente sul costone è stato danneggiato anche il ristorante «Da Nicola» di cui sono state lesionate anche le strutture portanti;

considerato:

che, nonostante il pericolo sia stato più volte segnalato, la messa in opera dell'ultimo tratto di barriera fu bloccato dal soprintendente ai beni culturali di Napoli, De Cunzio, che pose un veto ai lavori in quanto, non esistendo ancora un piano paesaggistico, si poteva alterare lo stato dei luoghi;

che la mancata realizzazione dell'ultimo tratto di scogliera è causa di grave pericolo per l'abitato costiero e per le strutture turistiche e che inoltre la mancata protezione è un ulteriore depauperamento dei beni ambientali dell'isola;

che, nonostante le più che concrete motivazioni, il Ministero dei beni culturali e ambientali ha richiesto nuovamente tutta la documentazione, completa di foto, indagini idrodinamiche e relazioni circa i benefici che apporterebbe la scogliera all'ambiente,

si chiede di conoscere se non si ritenga urgente ed improcrastinabile procedere al completamento dell'opera, realizzando l'ultimo tratto di barriera che andrebbe non solo a supporto dell'opera rimanente, ma significherebbe la salvaguardia proprio di quel tratto di costa che racchiude il costone a picco sul mare.

(4-07530)

LAURO, NOVI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* – Premesso:

che presso le autorità governative è in corso la scelta della città che ospiterà la futura sede dell'Authority per le telecomunicazioni, per limitare il rischio che se l'Authority restasse a Roma sarebbe una filiazione del Ministero delle poste ed un organismo eccessivamente lottizzato dai partiti;

che le amministrazioni del comune e della provincia di Torino e della regione Piemonte hanno presentato al Presidente del Consiglio ed al Ministro delle poste un *dossier* per sollecitare l'assegnazione dell'autorità sulle telecomunicazioni alla città della Mole;

che anche la città di Napoli si è candidata quale possibile sede dell'Authority in questione,

gli interroganti chiedono di conoscere:

se non si ritenga opportuno fissare la sede dell'Autorità per le telecomunicazioni a Napoli, per gli innegabili benefici dal punto di vista occupazionale che potrebbe trarne tale città, afflitta in maniera dilagante dalla piaga della disoccupazione;

se il Governo abbia ricevuto dall'amministrazione comunale di Napoli un *dossier* analogo a quello predisposto dalle amministrazioni piemontesi, in grado di evidenziare le motivazioni che dovrebbero spingere a scegliere il capoluogo campano e i vantaggi che tale decisione comporterebbe.

(4-07531)

LAURO. – *Al Ministro dei lavori pubblici e per le aree urbane.* – Premesso:

che è stato approvato lo schema di decreto sul «Piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio»;

che la presenza dei pellegrini e dei turisti a Roma durante l'anno 2000 è stata stimata dall'Agenzia romana per il Giubileo in oltre 40 milioni di presenze, a fronte di una ricettività massima della capitale di recente puntualizzata dal Touring Club in 18 milioni di unità;

che oltre venti milioni di pellegrini visitatori dovranno trovare sistemazione nelle aree immediatamente circostanti il Lazio;

che gli interventi di riqualificazione sono finalizzati alla migliore accoglienza dei pellegrini; diventa pertanto ineludibile il criterio che tenga conto della maggiore esposizione delle regioni più vicine alla capitale come quelle a massimo impatto giubilare, ad esempio la Campania,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno adoperarsi affinché vengano compresi all'interno della Commissione interministeriale i seguenti criteri per la selezione delle richieste previste dallo schema di decreto sul «Giubileo fuori Lazio»:

maggior vicinanza dell'area alla città di Roma;

maggior tasso di disoccupazione delle aree interessate;

maggior ordinaria affluenza di pellegrini verso mete religiose tradizionali.

(4-07532)

CAZZARO. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 626 del 1994 sulla sicurezza negli ambienti di lavoro punta all'affermazione della sicurezza ad ogni livello nei cicli produttivi;

che l'obiettivo del decreto legislativo n. 626 del 1994 verte sull'assunzione di responsabilità da parte di tutti gli attori del processo preventivo, i datori di lavoro, i lavoratori, le istituzioni pubbliche;

che nonostante l'entrata in vigore del predetto decreto legislativo nei primi otto mesi del 1997 il *trend* degli infortuni non si discosta da quello del 1996, anzi si riscontra una dinamica in crescendo di gravità dei medesimi;

che dal 4 agosto all'11 settembre 1997 sono 4 gli operai che hanno perso la vita in altrettanti incidenti sul lavoro in provincia di Venezia, l'ultimo dei quali all'Enichem di Porto Marghera,

si chiede di sapere:

quali iniziative e scelte siano state intraprese per accelerare il processo di applicazione della normativa sulla sicurezza;

quali atti, dopo le recenti tragedie, si intenda emanare affinché venga concretizzato l'impegno del Governo e delle istituzioni competenti verso una azione più efficace per il funzionamento delle normative a difesa della salute.

(4-07533)

UCCHIELLI. – *Al Ministro per i beni culturali e ambientali e per lo spettacolo e lo sport.* – Premesso:

che i Bronzi sono una risorsa culturale e turistica importantissima per Pergola, per la provincia di Pesaro e Urbino, le Marche e il paese;

che il territorio di Pergola è zona importante perchè ricca di percorsi culturali e artistici;

che sulla base del decreto Ronchey sono già stati spesi dall'ente comunale e da quello provinciale circa due miliardi per la realizzazione del museo che dovrebbe accogliere i Bronzi;

che non ha alcun significato logico destinarli a periodi alterni ad Ancona e Pergola;

che questa ipotesi di sede alternata ha già riscosso pesanti critiche da diversi personaggi della cultura e dall'opinione pubblica locale;

che in questo contesto manca una politica che sappia tener conto delle realtà locali e del loro sviluppo artistico, culturale e monumentale,

l'interrogante chiede di sapere quali urgenti provvedimenti si intendano attuare per portare definitivamente i Bronzi dorati nella città di Pergola.

(4-07534)

VELTRI, BRUNO GANERI, LOMBARDI SATRIANI. – *Al Ministro dei lavori pubblici e per le aree urbane.* – Premesso:

che è stato predisposto uno schema di decreto ministeriale in cui si definisce l'elenco degli interventi prioritari da finanziare a norma della legge n. 270 del 1997 recante «Piano degli interventi relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio»;

che tale decreto prevede in prima istanza l'assegnazione di risorse finanziarie a mete religiose tradizionali e alle direttrici storiche di pellegrinaggio, quali Assisi, Padova, la via Appia, la via Flaminia, eccetera;

che finanziamenti ulteriori saranno destinati a città e percorsi con oltre un milione di visitatori annui, nonchè ai principali aeroporti, nodi ferroviari e porti che fungano da poli strategici per i flussi dei visitatori;

che il decreto ministeriale predisposto esclude pertanto dagli interventi la quasi totalità delle regioni meridionali e in particolare la Calabria che è sede di itinerari storico-religiosi di grande rilevanza e riconosciuto valore artistico-spirituale, come è attestato, fra l'altro, dalle testimonianze e dai resoconti di viaggiatori italiani ed europei nei secoli, oltre che dai monumenti, dalle chiese, dalle abbazie esistenti;

che nella riunione dell'11 settembre 1997 della Conferenza Stato-Regioni tale esclusione è stata oggetto di discussione approfondita,

si chiede di sapere se non si ritenga necessario un intervento volto a colmare le carenze illustrate, modificando nelle direzioni indicate la bozza di decreto ministeriale da emanare a norma della legge n. 270 del 1997; tutto ciò anche al fine di consentire alla Calabria e alle regioni meridionali la partecipazione diretta all'importante evento giubilare, con il proprio patrimonio di cultura, arte, civiltà spiritualità.

(4-07535)

SARTO, GIARETTA, VIVIANI, BORTOLOTTI, CRESCENZIO, FIORILLO, DE CAROLIS, CAZZARO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* – Premesso:

che i cittadini italiani dal Nord al Sud pagano il canone televisivo per ben tre reti nazionali;

che gli stessi cittadini, ed in particolare quelli del Nord, si sentono offesi quando vedono che ai falliti (per ammissione degli stessi organizzatori) gazebo della Lega vengano riservati ampi e ripetuti spazi, mentre alle iniziative delle organizzazioni sindacali confederali, che hanno raccolto decine e decine di migliaia di adesioni contro la secessione per un autentico radicale federalismo, per esempio nella sola provincia di Venezia, viene riservato solo qualche minuto nelle reti regionali;

che si è assistito ripetutamente in questi giorni ad una rincorsa dei telegiornali nazionali della TV di Stato nei confronti di Bossi, che si è autodefinito rappresentante del Nord Italia, dove invece gode solo di un'esigua rappresentanza, spesso alimentata proprio dai quei *mass-media* che avrebbero il dovere di diffondere corrette informazioni e la tolleranza e il rispetto di tutti gli italiani,

si chiede di sapere se si intenda porre in essere iniziative e uno specifico intervento perchè la RAI-TV rispetti la realtà degli eventi e dei numeri e la coscienza degli italiani, renda un servizio di obiettiva informazione e di verità sociale e non si presti, sia pure involontariamente, a rafforzare coloro che in netta minoranza predicano il razzismo e la disgregazione nazionale.

(4-07536)

LAURO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per le politiche agricole.* – Premesso:

che il settimanale economico «il Denaro» (numero 33 del 1997) ha pubblicato un ampio servizio sulla mancata attribuzione dei contributi per la costituzione delle macro organizzazioni commerciali in Campania e in Basilicata nel settore ortofrutticolo e degli oli d'oliva e olive da mensa;

che la Direzione generale delle politiche comunitarie e internazionali del Ministero per le politiche agricole (Ufficio strutture) ha decretato in data 24 luglio 1997 l'approvazione della graduatoria finale dei progetti presentati nell'ambito del programma operativo multiregionale «Servizi per la valorizzazione commerciale delle produzioni agricole meridionali» ritenendo idonei al finanziamento da parte del Gruppo tecnico di valutazione solo progetti presentati da aziende con sede operativa e uffici commerciali nel Centro Nord;

che regioni come la Campania e la Basilicata sono riconosciute internazionalmente come terre d'elezione dei prodotti della dieta mediterranea, invidiati da tutto il mondo, i quali hanno alla base la filiera ortofrutticola campana e lucana;

che nei comparti dei settori ortofrutticolo e dell'olio d'oliva sono impegnate migliaia di aziende agricole in un territorio che già vive una situazione di degrado economico e sociale come il Mezzogiorno;

che in Campania si concentrano 280.000 aziende agricole che forniscono lavoro a migliaia di addetti con un'occupazione di settore di tre punti più alta rispetto alla media nazionale;

che le risorse comunitarie attivate dal programma operativo multiregionale riguardano segnatamente i servizi per la valorizzazione commerciale delle produzioni agricole meridionali;

che la prevalenza di aziende del Centro Nord nell'assegnazione dei contributi si configura come una manovra che va a detrimento dell'autonoma e autopropulsiva capacità imprenditoriale delle imprese meridionali, in dispregio di sussidiarietà e solidarietà cui si informano i principi del sostegno alle aree depresse o in ritardo di sviluppo dell'Unione europea,

si chiede di conoscere:

quali motivazioni siano alla base della esclusione dalla graduatoria dell'ortofrutta (Misura 1) e dell'olio di oliva e olive da mensa (Misura 3) delle aziende campane e lucane e quali criteri siano stati adottati per valutare l'idoneità dei progetti, atteso che, a quanto prescrive l'articolo 3 del citato decreto ministeriale, i soggetti ritenuti idonei devono costituirsi in società di capitali e presentare il progetto esecutivo, l'atto

costitutivo, lo statuto e l'ulteriore documentazione che formerà oggetto di separata comunicazione;

quali iniziative intenda assumere il Governo italiano per realizzare una politica a sostegno delle imprese agricole meridionali e invertire la tendenza che si è affermata nel corso della assegnazione in oggetto;

quali iniziative intenda assumere il Ministro per le politiche agricole per supportare e affiancare il sistema delle imprese agricole meridionali nella formulazione e nella realizzazione dei progetti tesi alla valorizzazione dei loro prodotti.

(4-07537)

NOVI. – *Al Ministro dei lavori pubblici e per le aree urbane.* – Premesso:

che il sindaco di Marzano Appio (Caserta), avvocato Antonio Conca, ha denunciato il venir meno della dirigenza dell'Irieav 1 spa agli impegni presi circa le opere compensative;

che queste gare compensative sono una sorta di risarcimento per gli effetti negativi provocati dall'impatto ambientale dei lavori per l'alta velocità;

che nei confronti di altri comuni ben altro è stato l'atteggiamento del consorzio Irieav 1;

che tale atteggiamento si è concretizzato in un «... impegno ad assicurare l'attenuazione dell'impatto socio-ambientale dei lavori sui servizi delle comunità locali e sulle infrastrutture di proprietà dei comuni attraverso la contestuale realizzazione di opere di pubblica utilità»;

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei motivi del comportamento discriminatorio del consorzio Irieav 1 nei confronti del comune di Marzano Appio.

(4-07538)

CARCARINO, MARINO. – *Al Ministro senza portafoglio per la solidarietà sociale e al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Premesso che molte famiglie italiane ospitano per diversi giorni bambini bielorussi provenienti dalle città di Chernobyl e Gomel, gli interroganti chiedono di sapere:

se il Ministro per la solidarietà sociale per favorire i soggiorni dei suddetti bambini non ritenga di agevolare e semplificare le pratiche richieste in questi casi;

se il Ministro dei trasporti e della navigazione non ritenga di dover assumere iniziative per porre fine ai numerosi casi di vero e proprio «ricatto» operato dai piloti degli aerei che dovrebbero riportare in patria i bambini bielorussi, come ripetutamente è accaduto negli ultimi tempi nelle città di Varese, Pisa e Napoli, i quali hanno chiesto denaro alle famiglie ospitanti per pagare il carburante necessario per ripartire.

(4-07539)

VEGAS. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che nell'ambito del confronto sulla riforma dello Stato sociale è emersa l'ipotesi di «garantire» assistenza agli invalidi attraverso una normativa unica, con un unico ente gestore ed un solo Ministero di riferimento, per porre fine alla gestione triangolare di INPS, INAIL e Ministero del lavoro;

che si riscontra un sostanziale errore di fondo che inficia tale ipotesi: includere nel capitolo assistenza tutti i trattamenti di invalidità;

che le prestazioni corrisposte per le invalidità provocate da incidenti sul lavoro non hanno nulla a che vedere con l'assistenza in quanto derivano da un rapporto assicurativo che coinvolge i datori di lavoro, i lavoratori e l'INAIL ed hanno quindi carattere previdenziale;

considerato:

che la tutela delle invalidità da lavoro si fonda su presupposti completamente diversi da quelli che caratterizzano l'invalidità civile, in quanto mentre per la prima si fa riferimento alla perdita di capacità lavorativa, per la seconda ciò che rileva è la generica invalidità;

che un ente unico rappresenterebbe una megastruttura all'interno della quale si arriverebbe ad una assurda omogeneizzazione di ingredienti tra loro incompatibili,

l'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga opportuno che l'INAIL debba mantenere la propria autonomia e la propria vocazione istituzionale e che venga coinvolto anche nei settori della prevenzione e della riabilitazione, tanto più che per tale Istituto, diversamente dall'INPS, non si sono mai resi necessari interventi di ripianamento da parte delle finanze pubbliche.

(4-07540)

CURTO. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso:

che il Ministro della sanità, di concerto con il Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, con decreto 29 agosto 1997, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, serie generale, n. 215 del 15 settembre 1997, ha decretato il numero dei posti relativi ai corsi di diploma universitario per il personale sanitario infermieristico, tecnico e della riabilitazione per l'anno accademico 1997-1998;

che, secondo quanto riportato dal decreto sopra citato, il numero dei posti, a livello nazionale, è ripartito per regioni e province autonome «tenuto conto delle esigenze sanitarie nazionali e delle indicazioni fornite dalle regioni e dalle province autonome, sentite le federazioni ed associazioni nazionali delle varie figure professionali interessate;

che dall'elenco allegato al decreto sopradetto si evince che la regione Puglia è tra quelle che hanno avuti assegnati il minor numero di posti (solo 418 contro, per esempio, gli oltre 1500 assegnati alla regione Lazio),

l'interrogante chiede al Ministro in indirizzo di sapere se non intenda modificare, con successivo provvedimento, il numero dei posti

assegnato alla regione Puglia in relazione alla necessità di potenziamento fortemente avvertita nel settore sanitario.

(4-07541)

BEVILACQUA. – *Al Ministro per le politiche agricole.* – Premesso:

che, di recente, l'Unione nazionale tra le associazioni di produttori di olive (Unaprol) ha segnalato la particolare e preoccupante problematica che sta investendo il settore olivicolo italiano in relazione ai sostegni comunitari erogati per la produzione dell'olio d'oliva per la campagna 1995-96 e per quelli della successiva campagna 1996-97;

che per effetto dell'applicazione della quantità massima garantita (QMG) questi aiuti hanno già subito, per la campagna 1995-1996, un abbattimento di oltre 25.000 lire lorde al quintale, per un totale nazionale di 120 miliardi circa;

che la produzione comunitaria complessiva (stimata in 1.417.200 tonnellate) su cui è calcolato l'importo dell'aiuto alla produzione da erogare in accordo ai produttori per la campagna 1995-96 è stata infatti aumentata a causa dell'ammissione per Spagna e Grecia di quantitativi produttivi sensibilmente superiori alle stime;

che la riduzione dell'aiuto è applicata anche agli olivicoltori italiani non responsabili dell'esubero;

che per la campagna 1996-97 la situazione è ancor più preoccupante in quanto, da notizie attendibili, le previsioni di produzione della Spagna e della Grecia si attesterebbero rispettivamente a 10 milioni e 5 milioni di quintali con un incremento, rispetto alla precedente campagna, di circa 6 milioni di quintali per la Spagna e 555.000 quintali per la Grecia;

che l'applicazione della QMG nell'attuale sistema di ripartizione aritmetica a tali volumi produttivi comporterebbe, per le aziende olivicole italiane, un abbattimento dell'acconto dell'aiuto alla produzione di circa il 50 per cento;

che da semplici calcoli prospettici è risultato che le aziende olivicole italiane subirebbero, per la campagna 1996-97, una perdita complessiva di circa 400-450 miliardi;

che tale penalizzazione colpirà il nostro paese pur essendo stato l'unico ad aver attivato tutti i sistemi di controllo sugli effettivi livelli produttivi, ivi compreso lo schedario olivicoltore, e a non aver contribuito allo splafonamento della QMG comunitaria;

che, in particolare, la Calabria si conferma tra le prime regioni a vocazione olivicola, e che l'intero comparto rappresenta in Italia 300.000 posti di lavoro, escluso l'indotto,

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti si intenda assumere a difesa del settore e a salvaguardia dell'intera categoria degli olivicoltori italiani, considerate le pesantissime conseguenze che l'applicazione del meccanismo di cui in premessa verrebbe a comportare.

(4-07542)

DANIELI. – *Al Ministro dei lavori pubblici e per le aree urbane.* – Premesso:

che nel 2002 scade la concessione alla Società autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova-Serenissima per la gestione dell'autostrada medesima;

che l'iter previsto per la partecipazione ad un'eventuale gara per la nuova concessione prevede la cessazione della gestione dell'autostrada suddetta da parte della società concessionaria con la conseguente restituzione allo Stato dell'intera infrastruttura viaria con conseguenze economiche ed occupazionali facilmente prevedibili;

che la suddetta società concessionaria ha presentato, entro il termine previsto del 30 giugno 1997, al Ministro in indirizzo il piano finanziario che prevede un programma di espansione e di costruzione di infrastrutture di pubblico interesse e di grande utilità per il Veneto e per la Lombardia, collegate al percorso dell'autostrada, finanziate interamente dalla società medesima per un importo di 2.565 miliardi, senza alcun onere per lo Stato, da realizzarsi nel periodo 1997-2026;

che in caso di mancato rinnovo della concessione queste opere non potrebbero essere realizzate;

che esiste anche il rischio che multinazionali straniere o comunque estranee al contesto socio-economico legato al territorio toccato dall'autostrada possano diventare, dopo la gara eventuale, nuove concessionarie con conseguenze per lo sviluppo della zona di tutta evidenza,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga, alla luce dell'importantissima funzione economica svolta fino ad oggi dall'autostrada nello sviluppo della regione Veneto e delle grandi potenzialità di ulteriore sviluppo infrastrutturale contenute nel programma presentato dalla società concessionaria, di prorogare la concessione fino al 2026.

(4-07543)

MANIERI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri per le politiche agricole e degli affari esteri e per gli italiani all'estero.* – Per sapere se corrispondano al vero le ricorrenti voci che danno per scontata una drastica riduzione degli aiuti comunitari ai produttori di olio d'oliva.

Tenuto conto che nella regione Puglia la produzione di olio è stata particolarmente abbondante e che su tale produzione, in relazione alla concorrenza in ambito comunitario che viene dalla Spagna, si corre il rischio di non ottenere i previsti contributi comunitari (si prevedono infatti minori sostegni su tutto il territorio nazionale di circa 400 miliardi),

l'interrogante chiede di conoscere, nell'eventualità ciò risultasse fondato, quali iniziative il Governo italiano intenda promuovere in ambito comunitario per dare garanzie di rientro finanziario agli olivicoltori della campagna 1996-1997 e non vanificare le aspettative di sostegno comunitario che sono importanti per l'economia del Mezzogiorno e le prospettive di sviluppo agricolo del nostro paese.

(4-07544)

DANIELI. – *Ai Ministri dell'ambiente e dei lavori pubblici e per le aree urbane.* – Premesso:

che sul litorale sud del lago di Garda e precisamente sulle coste di Peschiera, dall'ultima settimana di agosto 1997 sono affiorate in superficie alghe in quantità spropositata e tale da coprire il lago per migliaia di metri quadrati, con disagi per gli abitanti, costretti a respirare le esalazioni dei vegetali che marciscono ed a sopportare un aumento vertiginoso di zanzare ed altri insetti;

che in seguito al fenomeno descritto si registrano inoltre evidenti danni al turismo che costituisce una delle voci più importanti dell'economia dell'intero lago di Garda;

che il comune di Peschiera ha richiesto l'intervento dell'Ispettorato alle acque, competente per quanto riguarda la pulizia del lago e la prevenzione che, solo dopo alcune settimane, è intervenuto per rimuovere le alghe;

che il fenomeno in oggetto è destinato a ripetersi se non verranno adottati adeguati provvedimenti rimuovendo le cause,

l'interrogante chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano di doversi assumere iniziative per accertare le cause del fenomeno e porre in essere gli strumenti atti a prevenirlo, affinché non abbiano ad esservi danni agli abitanti della zona ed all'economia turistica del lago di Garda.

(4-07545)

DANIELI. – *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* – Premesso:

che l'uso dei telefoni cellulari è entrato a far parte della vita quotidiana di più di qualche milione di italiani che, attraverso questo potente mezzo di comunicazione, possono lavorare più proficuamente e più velocemente, possono evitare spostamenti e quindi, in ultima analisi, vivere meglio;

che la telefonia mobile si sta orientando sul sistema GSM europeo, che – a detta dei venditori e degli esperti – dovrà diventare il «sistema» del prossimo futuro;

che in seguito a queste informazioni molti utenti della telefonia mobile hanno acquistato telefoni cellulari GSM accorgendosi subito che la resa del vecchio sistema ETAX era di gran lunga migliore per segnali e per capacità di comunicazione;

che le società telefoniche giustificano il cattivo funzionamento del GSM con la ancora scarsa copertura che, per ora, garantisce solo i centri urbani e le strade di grande comunicazione;

che ciò non è vero, poichè il funzionamento dei GSM è insoddisfacente anche nelle zone che a detta delle società telefoniche dovrebbero essere coperte,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover intervenire, per quanto di sua competenza e con gli strumenti di cui è in possesso, per accertare per quali ragioni la telefonia GSM sia inadeguata al servizio che promette, più o

meno esplicitamente, di fornire, anche alla luce del buon funzionamento che la stessa rete ha nei vari paesi europei.

(4-07546)

WILDE. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali.* – Premesso:

che il piano regolatore generale vigente del comune di Sirmione prevede nella zona E agricola disposizioni particolari per le cascine e le ville di interesse storico, artistico ed ambientale per cui valgono le norme della zona A, specificatamente per i seguenti edifici: palazzo, corte Moronati, Borghetta, Bragagna, Albarone, Mussolina, Rovizza vecchia, Maddalena, Frati vecchi, Mazzarona, Rizzina Lavelli;

che l'articolo 44 prevede norme per gli insediamenti commerciali stabilendo che nelle zone A e B i nuovi edifici commerciali non potranno avere una superficie lorda di pavimento inferiore a metri quadrati 30 e superiore a metri quadrati 200; tali dimensioni non sono superabili nemmeno in caso di ristrutturazione di esercizi precedenti;

che a seguito di queste premesse in località Mazzarona la cascina omonima è stata adibita a locale pubblico, con il «Break's Pub», dove vengono anche tenuti spettacoli di «*strip tease* e di cubisti» (giornale «Brescia Oggi» del 24 luglio 1997);

che a seguito di tale insediamento la zona è ora divenuta a rischio, specialmente nelle giornate di fine settimana, al punto che i cittadini residenti hanno più volte segnalato fatti di microcriminalità, rumori molesti, parcheggi abusivi, così che lo scrivente presentò in data 30 luglio 1997 l'interrogazione 4-07283, ancora priva di risposta,

si chiede di sapere:

se l'*iter* burocratico previsto per il rilascio della licenza commerciale del suindicato locale risulti essere regolare a tutti gli effetti di legge, anche in relazione alle disposizioni del piano regolatore generale, che prevedono una superficie massimo di metri quadrati 200 mentre la superficie calpestabile e disponibile del locale «Break's Pub» è di gran lunga superiore;

se risulti che la sovrintendenza alle belle arti sia al corrente di tale situazione e se si sia ottemperato a tutte le disposizioni di legge in merito in relazione anche alle norme vigenti relative all'attuale piano regolatore generale.

(4-07547)

PREIONI. – *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* – Premesso:

che a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 564, i dipendenti pubblici posti in aspettativa non retribuita per cariche pubbliche elettive devono presentare annualmente una dichiarazione ed una richiesta di accredito figurativo per i periodi di aspettativa durante lo svolgimento del mandato parlamentare, entro il

termine del 31 marzo dell'anno successivo a quello nel corso del quale abbia avuto inizio o si sia protratta l'aspettativa stessa;

che l'interrogante, insegnante di ruolo presso l'istituto «Einaudi» di Domodossola, ha presentato la prescritta dichiarazione ed istanza nel mese di febbraio 1997 tramite plico postale (raccomandata con avviso di ricevimento) indirizzato alla direzione provinciale del Tesoro di Novara, alla direzione provinciale dell'INPDAP di Novara, all'istituto «Einaudi» di Domodossola (ora provincia di Verbania, già provincia di Novara) e alla direzione centrale dell'INPDAP - via C. Colombo 44, Roma;

che dalla consultazione telefonica dei dipendenti e funzionari dei diversi uffici interessati appare chiaro che regna la massima confusione circa il trattamento delle richieste trasmesse ai sensi del sopra citato decreto legislativo, anche alla luce della circolare esplicativa dell'INPDAP del 14 febbraio 1997, n. 9, non per negligenza dei dipendenti stessi, ma per colpa delle Direzioni generali che hanno promosso la riforma senza disciplinare dettagliatamente l'attuazione,

si chiede di sapere quali strumenti si intenda adottare per informare correttamente e compiutamente tutto il personale dipendente dei Ministeri interrogati, con la tempestività necessaria, affinché lo stesso sia perfettamente istruito sulla gestione di tali pratiche.

(4-07548)

WILDE. - *Al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali.* - Premesso:

che nella provincia di Brescia vengono organizzati mercati e fiere attrezzati i cui risultati lasciano aperti legittimi dubbi circa la strategia delle risorse impiegate ed i risultati ottenuti; in particolare per il 1995 si hanno i seguenti dati:

	entrate lire	differenza lire (-)
Travagliato	976.240.000	79.059.000
Orzinuovi	654.439.000	2.027.000
Montichiari	444.229.000	167.972.000
Rovato	158.196.000	34.138.000
Lonato	334.730.000	36.258.000
Cazzago San Martino	160.000.000	52.585.000
Polpenazze	146.526.000	14.261.000
Sale Marasino	92.006.000	2.842.000
Puegnago	70.000.000	66.914.000;

che nel quinquennio 1991-95 si sono ripetuti saldi negativi ma le valutazioni risulterebbero difficili perchè mancherebbero elementi ritenuti essenziali, in primo luogo la composizione degli elementi di entrata e di spesa considerati in relazione al servizio,

si chiede di sapere:

se corrisponda a verità che le spese imputate a tale rubrica sono notevolmente inferiori a quelle dichiarate nella voce «spese impegnate» della parte «dati generali» dei certificati di consuntivo e quindi se i *deficit* siano superiori a quelli sopra descritti;

se corrisponda a verità che alcuni comuni non dichiarino le spese nella rubrica 801 mentre le dichiarano in relazione al servizio e se ciò sia da ritenersi regolare;

se risulti che alcune località, pur ottenendo incentivi dalla regione Lombardia, mantengono il servizio fieristico solo per ditte ed imprese locali evitando di ampliare alle ditte ed imprese di tutta la regione l'opportunità di proporsi;

a quanto ammonti il contributo regionale ottenuto da Montichiari, Puegnago e Polpenazze e quante siano state le ditte espositrici nelle singole fiere e dettagliatamente le rispettive entrate.

(4-07549)

WILDE. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso:

che in data 15 maggio 1992 veniva stipulato presso il notaio Franco Treccani di Brescia un contratto di compravendita tra la società «Colline del Garda srl» con sede in Brescia, via Vittorio Emanuele II 4, ed i signori Lamberto Disibio e Andreina Bonifazi delle unità immobiliari individuate alla partita 6980 del NCEU in forza della denuncia di accastamento modello D protocollata all'ufficio tecnico erariale di Brescia in data 15 ottobre 1991 al n. 14344;

che veniva anche venduto ai suindicati un appezzamento di terreno accessorio al giardino della superficie di metri quadrati 230, da stralciarsi dalla maggior superficie del mappale foglio 36 n. 22 (ex 22/a) di ettari 0.37.10,

si chiede di sapere:

se l'avvenuto acquisto della proprietà Disibio sia compatibile con le disposizioni di cui all'articolo 67, commi 1 e 2, della legge fallimentare e se nel caso lo fosse come mai fino ad ora sia stato tenuto fuori dal fallimento Belleri;

se il corrispettivo pagato per una proprietà del genere possa essere considerato equo;

se risulti che il dottor Rocca, attuale sindaco di Desenzano del Garda e già sindaco della società menzionata in premessa, fosse al corrente di questi particolari.

(4-07550)

WILDE. – *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali e per lo spettacolo e lo sport e del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* – Premesso:

che il CONI ha realizzato con il primo numero trimestrale, gennaio-marzo 1997, una nuova rivista «Il Podio» che si aggiunge alla cospicua produzione editoriale; la rivista, stampata dalla Union Printing spa di Viterbo è disegnata ed impaginata dalla Anto Immagine e Comunicazione di Roma; direttore della rivista è Mario Pescante, presidente del CONI; direttore responsabile è Fiammetta Scimonelli, ex capo ufficio stampa dell'ente sportivo all'epoca della presidenza dell'avvocato Arrigo Gattai;

che l'obiettivo dell'iniziativa editoriale sarebbe quello di colmare il vuoto culturale dello sport; è interessante notare con quali parole il

presidente Pescante abbia presentato la rivista: «Il periodico ospiterà firme prestigiose che affiancheranno il lettore nell'interpretazione e nell'approfondimento critico delle tante facce dello sport in una società in costante evoluzione e che vorremmo sempre più colta e sportiva»,

si chiede di sapere:

quanti siano i titoli della produzione editoriale del CONI, se facciano parte di più gruppi editoriali ed a quanto ammontino i costi di produzione;

se tra i compiti del CONI rientri anche quello di incrementare le già numerose produzioni editoriali;

se i Ministri in indirizzo non ritengano di ravvisare nell'iniziativa editoriale la ricerca della politica del consenso che il presidente del CONI da tempo sta promuovendo a vantaggio della sua persona, anche in relazione alle esigenze ormai passate dell'organizzazione Roma 2004;

a quanto ammonti il costo dei primi due numeri trimestrali del 1997 della rivista, nel cui comitato di direzione compaiono Walter Pedullà, ex presidente della RAI, Giuseppe Brunamontini e Lino Cascioli e la cui sede è presso il CONI (Palazzo Del Debbio).

(4-07551)

WILDE. – *Al Ministro per i beni culturali e ambientali e per lo spettacolo e lo sport.* – Premesso:

che l'affresco di Luigi Montanarini raffigurante «L'apoteosi del fascismo» ubicato nell'aula magna del Palazzo Del Debbio, nella sede del CONI, sarebbe nuovamente nascosto da un ponteggio che sfiora la parete affrescata;

che le indicazioni del sovrintendente Zurli nella nota del 21 dicembre 1996, protocollo n. 18532, prescrivono i seguenti interventi: rimessa in luce e restauro dell'affresco, pulitura e restauro delle altre decorazioni parietali esistenti nella sala, eliminazione della moquette e ripristino della originaria pavimentazione in marmo, illuminazione dall'alto mediante lucernari ed elementi di arredo ancora reperibili,

si chiede di sapere:

se risulti che il CONI stia disattendendo le prescrizioni indicate dal sovrintendente Zurli nella sua nota del 21 dicembre 1996, protocollo n. 18532, e quali siano i tempi previsti per realizzare tali lavori;

se non si intenda verificare se l'affresco in sede di montaggio dell'impalcatura sia stato danneggiato vista la vicinanza dell'impalcatura alla parete;

se l'impalcatura e i ponteggi siano stati autorizzati dalla sovrintendenza ai beni ambientali e architettonici di Roma, se nelle operazioni di montaggio siano state seguite le indicazioni della stessa e come mai non si sia proceduto al restauro anche per gli altri affreschi;

se non si ravvisino responsabilità di ordine penale (articoli 323 e 773 del codice penale) oltre all'eventualità di altri reati rinvenibili nel comportamento di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, con emergente danno erariale, trattandosi di patrimonio culturale nazionale.

(4-07552)

WILDE. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso:

che in data 16 gennaio 1996 il Ministero dell'ambiente esprimeva parere in merito alla valutazione di impatto ambientale relativa al progetto discarica B2 che la ditta Valseco proponeva di realizzare a Vighizzolo di Montichiari (Brescia) fornendo un parere favorevole ma condizionato all'osservanza di un lungo elenco di prescrizioni da recepire nel progetto definitivo;

che in data 17 luglio 1996 l'assessorato all'ambiente ed energia della regione Lombardia convocava il rappresentante del comune di Montichiari per esprimere in sede di Conferenza *ex* articolo 3-*bis* della legge n. 441 del 1987, tenutasi il 31 luglio 1996, il parere in merito alla discarica Valseco;

che il 30 luglio 1996 veniva convocato un consiglio comunale, ma la questione relativa alla discarica Valseco non era posta all'ordine del giorno, nè il sindaco la menzionava nel corso della seduta;

che è risultato poi in sede di Conferenza che il sindaco ha espresso parere favorevole a nome del comune di Montichiari senza essere supportato nè da delibere di giunta nè tantomeno da prese di posizione del consiglio comunale di Montichiari;

che il 30 agosto 1996 la giunta regionale della Lombardia, in base anche alle summenzionate dichiarazioni, ha autorizzato la discarica Valseco,

si chiede di sapere:

se non si ritenga opportuno che venga avviata una seria indagine su quanto avvenuto, alla luce delle affermazioni del sindaco sulla questione, che risultano del seguente tenore: «aver compiuto un passaggio importante senza alcun avallo formale nè della giunta nè del consiglio comunale alla luce di due considerazioni: la inevitabilità di Valseco contenuta nel mio programma elettorale ed una proposta della giunta intesa a provocare una strategia generale», e quindi se tali affermazioni risultino essere del tutto arbitrarie rispetto agli effettivi poteri che un sindaco può esercitare in assenza di delibere formali;

se risulti essere a tutti gli effetti valida l'autorizzazione della giunta regionale e quindi se non si ravvisino responsabilità da parte del presidente e dell'assessore di competenza vista l'assenza delle delibere formali;

poichè anche la provincia di Brescia è socia della Valseco tramite la Sageter, se non si ritenga che in tali responsabilità rientri anche tale società.

(4-07553)

WILDE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per i beni culturali e ambientali e per lo spettacolo e lo sport.* – Premesso:

che il 7 ottobre 1997 è prevista davanti alla corte d'appello di Roma, terza sezione penale, l'ultima udienza sulla vicenda della ricostruzione dello stadio Olimpico; della stessa vicenda è interessata anche la sezione giurisdizionale per la regione Lazio della Corte dei conti che dovrà decidere sulla richiesta della procura regionale, che ha chiesto ai

convenuti in giudizio, Gattai, Pescante, Carraro e Nebiolo, più altri componenti dell'organo di amministrazione e di gestione del CONI, il risarcimento per il danno erariale a favore dello stesso CONI di lire 22.415.095.029 più Iva, oltre alla rivalutazione monetaria agli interessi legali e alle spese di giudizio;

che il CONI sarebbe parte lesa sia in sede penale che in sede contabile non solo in questo caso ma in numerose altre vicende che sono state già riportate in altre interrogazioni presentate dallo scrivente e a tutt'oggi prive di risposta; non si può che rilevare l'omesso svolgimento dei compiti di vigilanza da parte della Presidenza del Consiglio ed in particolare del Ministro per i beni culturali e ambientali che ha specifica delega in materia;

che il CONI è ente strumentale dello Stato e non è un'azienda che opera sul mercato in regime di libera concorrenza, un ente che purtroppo sta pian piano perdendo sempre più credito, proprio in relazione ai suindicati comportamenti che sembrano piuttosto atti a pianificare scorrettezze più che a tentare di porre fine alle stesse,

si chiede di sapere:

come la Presidenza del Consiglio ed il Ministro per i beni culturali e ambientali nell'esercizio della propria delega, intendano intervenire al fine di tutelare gli interessi del CONI ed anche dello Stato che puntualmente conferisce all'ente sportivo contributi ordinari;

se non si ritenga di dover fornire sollecita risposta alle numerose interrogazioni presentate in materia dallo scrivente.

(4-07554)

WILDE. – Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali. – Premesso:

che il Ministro per la funzione pubblica *pro tempore*, Frattini, in data 1° marzo 1995, rispondeva all'interrogazione dello scrivente in relazione alla costruzione di ben 11 case-albergo nel comune di Sirmione (Brescia), che avrebbero cambiato destinazione d'uso indipendentemente dalle disposizioni del Piano regolatore generale locale;

che nella predetta risposta il Ministro evidenziava che le case-albergo autorizzate nel comune di Sirmione grazie ed in base alla variante al Piano regolatore generale, con il mantenimento degli *standard* urbanistici previsti nella misura minima di 50 metri quadrati ogni 100 metri cubi in aggiunta allo *standard* della zona D3, potevano essere trasformate da case-albergo in appartamenti turistici di piccola tipologia; tale operazione avrebbe interessato 11 case-albergo e precisamente:

Betta-Codignola
Nova Sirmio
società Le Vele
Immobiliare Serenella
società Sirmioncino
società TVE
società Virgilio Costruzioni
società Mepa

società Sobreco
società Acquarius
società SIS;

che per due strutture, alla data della risposta all'interrogazione, non era stata fatta alcuna verifica in quanto i lavori edili non erano stati ancora completati;

che per altre 5 erano state avviate le procedure (previa diffida del 17 maggio 1994) finalizzate al completamento dell'*iter* burocratico per l'ottenimento delle autorizzazioni ai sensi della legge n. 215 del 1983;

che il Ministro recepiva le informazioni date dal commissariato della regione Lombardia ed evidenziava la decisione realistica del comune di Sirmione di trasformare le case-albergo in strutture residenziali turistiche, ciò con previsione di pagamento di oneri ai sensi dell'articolo 57 delle norme transitorie, che non sono state mai attuate per il decadimento della variante al Piano regolatore generale avvenuto in data 22 luglio 1995;

che deve altresì essere considerato che Sirmione dispone di già ben 2.929 seconde case e di 2.049 case occupate da residenti, pertanto, con la predetta proposta sarebbero stati immessi sul mercato altri 400 appartamenti turistici, quindi altre seconde case, di piccolissime dimensioni, cioè 35-45 metri quadrati; l'operazione suddetta, al contrario di quanto esposto, diventa fortemente speculativa, visto che tali piccole dimensioni sono le più richieste dal mercato, ma anche le più costose e facilmente vendibili, soprattutto in relazione all'ubicazione delle stesse, autorizzate in posti panoramici in vista di adempiere al compito di casa-albergo; per comprendere di quale speculazione si tratti basti verificare come alcune vitali case-albergo non sono state mai oggetto di avvio dell'attività economica prevista dal Piano regolatore generale, ma in esse sarebbe stato fatto subito ciò che non era permesso; questo lo si può osservare dall'inizio dei lavori, dal tipo di concessione, dalla fine dei lavori, nonostante che la convenzione comune - privati e i rogiti avessero previsto un obbligo di vincolo alberghiero per 18 anni;

che a seguito della suindicata risposta ministeriale sono state presentate successivamente nella medesima materia altre interrogazioni, ciò anche in relazione alla mancata approvazione della variante al Piano regolatore generale di Sirmione, per cui le suindicate case-albergo dovrebbero essere ancora rimaste tali a meno che non siano state attivate altre soluzioni atte a coprire abusi ed illeciti già perpetrati in passato,

si chiede di sapere:

se le informazioni date dal commissariato della regione Lombardia possano essere considerate quali risultanze di un'indagine ispettiva, visto che le norme cui fa riferimento il Ministro nella citata risposta alle interrogazioni, erano relative alle previsioni della variante al Piano regolatore generale di Sirmione e quindi comunque subordinate all'autorizzazione della giunta-regionale lombarda per cui tali notizie arrivavano probabilmente dal comune stesso che proponeva la variante che di fatto copriva illeciti (come segnalato nell'interrogazione 4-00348 del 3 giugno 1994);

se risulti che il commissariato abbia verificato se tali strutture fossero già state costruite in modo non conforme alle concessioni e successivamente vendute in singole unità immobiliari e soprattutto quando esse siano state costruite e in quale modo;

se non si ritenga che le proposte nella variante al Piano regolatore generale, la trasformazione da D3 in D6 turistico-residenziale, avvenendo a posteriori, non favorissero e coprissero, al contrario, speculazioni immobiliari già commesse molto prima di quando vennero proposte le norme transitorie e quindi, di fatto, se queste rappresentassero un *escamotage* atto a coprire comunque degli illeciti e dunque se si ritenga che vi fosse consociativismo tra ufficio tecnico, amministrazione comunale e privati;

se risulti che nelle convenzioni tra privati proprietari dei complessi case-albergo fosse ben specificata la destinazione d'uso ed il vincolo alberghiero per 18 anni; in tal caso quale responsabilità abbiano i notai in relazione alla legge n. 47 del 28 febbraio 1985 (articolo 21), soprattutto in relazione alle incombenze relative al certificato di destinazione d'uso;

quale sia l'opinione in merito al fatto che «l'esigenza del cambiamento di destinazione d'uso in relazione alle mutate esigenze economico - sociali non costituisce il riconoscimento di errori compiuti», e quindi se tale affermazione recepisce ulteriormente solo quello che l'Autorità comunale avrebbe segnalato al commissariato e voluto proporre con la variante (poi scaduta) coprendo abusi al Piano regolatore generale e come mai nella precedente risposta non sia stato indicato se alcune di queste strutture siano state comunque costruite seguendo le direttive scritte nelle concessioni e quindi se rimanessero degli abusi che si concretizzavano anche in omissioni di carattere fiscale;

se corrisponda a verità che le società Mepa, Nova Sirmio, Sirmioncino e Sobreco avrebbero pagato l'ICIAP per gli anni 1993 e 1994 (per la società Acquarius solo il 1994 e per tutte le altre non si troverebbero riscontri), quali siano le motivazioni addotte e quale sia la situazione per gli anni successivi fino alla data odierna;

se risulti che le utenze dell'acqua, luce e gas siano state pagate secondo la tariffa commerciale o individuale, e da quale data;

se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno dare risposte esaurienti in relazione alle realtà degli stati di fatto e in base a ciò che il vigente Piano regolatore generale prevede;

se non si ritenga che tale situazione rispecchi l'ennesimo consociativismo tra autorità comunale sirmionese, ufficio tecnico comunale, professionisti locali e cittadini.

(4-07555)

WILDE. – *Al Ministro di grazia e giustizia e al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali.* – Premesso:

che in data 22 agosto 1993 il sindaco di Sirmione (Brescia) procedeva al rilascio della concessione edilizia n. 73, che prevedeva la ristrutturazione dell'albergo Primavera, ma poi la COFIMA del geometra

Luca Castellazzo, in quel periodo anche consigliere comunale di maggioranza, procedette alla demolizione ed alla ricostruzione con aumenti volumetrici nonchè alla creazione di garage sotterranei e sul fronte lago si creava una più ampia spiaggia utilizzando materiale di riporto ottenuto dallo scavo;

che in data 6 dicembre 1993, con protocollo n. 11801, venivano presentate da parte dell'ufficio tecnico comunale nei tempi e nelle modalità di legge le osservazioni alla variante al piano regolatore generale di Sirmione ed in relazione alla tavola 4-5-6 l'ufficio tecnico comunale chiedeva se si potesse passare dalla destinazione D3 (turistico-alberghiera) alla destinazione residenziale; nella stessa data lo scrivente presentava osservazioni di merito in senso contrario;

che in data 25 luglio 1994, con protocollo n. 8378, venivano presentate le osservazioni accolte o parzialmente accolte relative alla variante al piano regolatore generale e in merito al suindicato contesto le osservazioni al protocollo n. 11801 presentate dallo stesso ufficio tecnico venivano accolte parzialmente solo per gli alberghi Zodiaco e Primavera, già demoliti e ricostruiti con aumento di volumi ed altezze;

che in data 22 luglio 1995, con delibera della giunta regionale lombarda venivano richieste modifiche ed integrazioni alla variante al piano regolatore generale e decadevano quindi anche le suindicate norme;

che in ordine al sopralzo e agli aumenti di volumi veniva negato il condono edilizio e veniva rigettato il ricorso del TAR di Brescia ed in data 31 dicembre 1996, con delibera della giunta municipale n. 699 si approvava addirittura la sospensione dei termini di pagamento stabiliti dall'ordinanza n. 77 del 6 dicembre 1996 intestata alla COFIMA, via Lazzaretto 13, relativi alla sanzione pecuniaria di lire 82.000.000, ciò in relazione alla proposta e alla relazione del responsabile dell'ufficio tecnico comunale geometra Giovanni Salvini;

che la stessa entrata dell'immobile, in contrasto con quanto dispone l'articolo 22 del codice della strada e con l'articolo 46 del regolamento di attuazione, veniva concessa purchè si arretrasse (PG n. 5841/93 datato 28 gennaio 1994), ma successivamente, constatata la violazione con ordinanza n. 46 del 23 novembre 1996, il sindaco imponeva la chiusura dell'accesso; nello stesso tempo peraltro venivano cercate soluzioni anche con l'amministrazione provinciale e successivamente si procedette anche al declassamento della suindicata strada provinciale n. 14; attualmente la situazione non è cambiata;

che nella XII legislatura venivano presentate dallo scrivente due interrogazioni a risposta scritta, la 4-02045 in data 8 novembre 1994 e la 4-07548 in data 11 gennaio 1996 e nella XIII legislatura la 4-02528 in data 23 ottobre 1996, la 4-03251 in data 5 dicembre 1996 e la 4-04216 in data 12 febbraio 1997; di tutte queste l'unica parziale risposta si è avuta per la interrogazione 4-02528, nella quale il Ministro dell'interno permetteva che in sede di materia edilizia, anche se ciò rientrava nelle competenze del sindaco, non erano ipotizzabili interventi in sede centrale e quindi non si avevano risposte in merito agli illeciti;

che l'operazione finanziario-immobiliare Primavera che si è sviluppata attraverso un abuso certo e documentato in base alle richieste di sanzioni pecuniarie, risulterebbe attuata grazie ad un collaudato consociativismo tra ufficio tecnico comunale e geometra Castellazzo, già consigliere comunale, e quindi, a maggior ragione, a seguito dei suindicati strumenti di sindacato ispettivo in sede parlamentare tale contesto merita una approfondita indagine della magistratura e sicuramente chiare e trasparenti risposte,

si chiede di sapere:

quali strumenti abbia a disposizione un parlamentare per avere precise risposte in un caso come quello suindicato visto che la risposta del Ministro dell'interno all'interrogazione 4-02528 è parziale giacché fornisce ragguagli dettagliati in ordine a determinate domande ma elude le risposte relative alla parte penale dell'abuso, che coinvolgerebbe non solo il titolare della concessione, ma anche l'ufficio tecnico comunale di Sirmione e pertanto se tale comportamento possa avere per effetto, ad avviso dell'interrogante, di coprire i suindicati soggetti;

quale sia la valutazione in ordine al fatto che sia stata richiesta una concessione per ristrutturazione alberghiera e poi si proceda a demolire, o ricostruire con volumetrie ed altezze superiori in una zona protetta con decreto, come la penisola di Sirmione, senza che vengano prese le opportune precauzioni sul controllo delle altezze e dei volumi esistenti, e presentare fotografie dell'esistente dopo che tali precisi punti siano inseriti come vincoli scritti nella concessione;

quale sia la valutazione in ordine al fatto che si preveda di demolire un albergo, procedere al recupero di materiale, parte dello stesso spinto a modificare l'alveo del lago e procedere allo scavo per i garage senza che vigili urbani, ufficio tecnico, Genio civile, Magistrato delle acque si accorgano del fatto, visto che tra gli obblighi dell'ufficio tecnico c'è anche il controllo delle concessioni e la penisola di Sirmione esige a maggior ragione tale severità;

come sia possibile che a seguito del rilascio della concessione n. 73/93 per ristrutturazione proprio da parte dell'ufficio tecnico comunale si avanzino in data 6 dicembre 1993 con protocollo n. 11801, osservazioni al piano, formulando la proposta che si potesse passare dalla categoria D3 alla destinazione residenziale con possibilità di movimento di volumi, ad abuso già compiuto, e quindi se tale punto ad avviso dell'interrogante, evidenzi non una precisa coincidenza, ma il classico consociativismo politico-affaristico che merita una approfondita indagine della magistratura, visto che l'immobile è di notevole volume;

se si debba in realtà trattare di un immobile residenziale (e quindi per conseguenza i vari condomini pagano l'ICI) oppure non vi sia stata trasformazione d'uso (e allora deve essere pagata l'ICIAP) atteso che nella precedente risposta del Ministro dell'interno si parla, nella prima parte, di trasformazione d'uso da alberghiera a residenziale e alla fine di complesso alberghiero denominato Primavera; pertanto di quale categoria facesse parte la struttura visto che nell'elenco degli alberghi-case albergo e strutture paralberghiere non esiste e quindi se non si ritenga che si ravvisino pesanti

responsabilità da parte dei responsabili dell'amministrazione comunale di Sirmione;

se risultino indagini di polizia giudiziaria, anche in relazione alle numerose interrogazioni parlamentari che evidenziano altri particolari comportamenti degni di attenta valutazione, e se il prefetto di Brescia ritenga normale che l'autorità comunale possa a livello urbanistico fare tutto ed il contrario di tutto e solo per certi personaggi.

(4-07556)

DEMASI, MONTELEONE, COZZOLINO. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che l'estate scorsa ha fatto registrare in Campania una allarmante *escalation* della violenza criminale;

che le attività delinquenziali si sono estese anche a porzioni di territorio fino ad oggi praticamente al riparo da delitti contro le persone e il patrimonio;

che tra le fasce recentemente invase da microcriminalità, macrocriminalità e mafia in colletti bianchi è da annoverare la Costiera amalfitana;

che il bilancio estivo dei comuni che si distendono lungo la strada statale n. 167 Amalfitana si è chiuso, per quanto attiene l'ordine pubblico e le violazioni di leggi e regolamenti, come segue:

Erchie: abusi edilizi e sporcizia sono diventati frequenti al punto da non essere neanche più notati dai residenti;

Erchie, Maiori, Minori: furti di ciclomotori a decine nonostante i numerosi arresti eseguiti;

Praiano: auto rubate con incalzante frequenza; il sindaco ha lanciato un disperato appello per ottenere la riapertura della stazione dei carabinieri;

Cetara: schiamazzi ed intemperanze difficilmente controllabili all'uscita di locali notturni; il sindaco ha inutilmente chiesto maggiori controlli il sabato e la domenica notte nelle zone antistanti le discoteche;

Amalfi: furti, risse, aggressioni, tentativi di suicidi, mancata assistenza sanitaria sono il contorno di una telenovela tra forze dell'ordine ed amministrazione sul senso unico cittadino;

Maiori: lungomare trasformato in una «funeria», appartamenti fittati a nero dove avrebbero trovato alloggio delinquenti abituali o loro familiari;

che lo scenario rappresentato è stato ampiamente previsto in precedenti interrogazioni rimaste a tutt'oggi senza seguito, forse per probabile insensibilità ai fatti segnalati;

che, invece, sarebbe stato necessario affermare con forza la presenza dello Stato al primo apparire di fenomeni degenerativi;

che, infatti, la mancanza di sicurezza concorre in modo determinante a disaffezionare le correnti turistiche dalla meravigliosa costiera con conseguenze catastrofiche per l'economia locale e per l'indotto che l'alimenta,

si chiede di conoscere quali iniziative si intenda adottare d'intesa con i sindacati e con le altre forze dell'ordine, per attivare un'efficace rete di protezione e prevenzione.

(4-07557)

DE CORATO. – *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro per i beni culturali e ambientali e per lo spettacolo e lo sport.* – Premesso:

che a Torre Orsaia (Salerno) l'edificio ex seminario (1639-1860) ed ex caserma dei carabinieri (dal 1860), attualmente di proprietà della comunità montana del Bussento, in seguito a donazione reversibile del comune di Torre Orsaia disposta con atto pubblico del 1982, è stato demolito e ricostruito *ex novo*, nonostante avesse un rilevante valore storico, ambientale e monumentale intrinseco derivante dall'epoca della costruzione dai riferimenti storici, dalle finiture interne ed esterne (portali e davanzali in pietra locale a vista), dalla scala in pietra e dalla lapide, pure essa in pietra locale, risalente al 1639 e recante scritte in latino;

che l'edificio ex seminario, che comprendeva anche mulini del vescovo e sala pubblica dell'università, e ex caserma dei carabinieri faceva parte del complesso vescovile, distinto in vari corpi di fabbrica, prospicienti ed attigui l'attuale piazza Michelangelo (ex piazza Benedetto Cairoli) – torre campanaria, chiesa di San Lorenzo Martire, episcopio, seminario – e collegati fra loro, per cui l'ex seminario ed ex caserma veniva denominato resti del Palazzo vescovile e baronale (il vescovo di Policastro era anche barone di Torre Orsaia); l'edificio in oggetto dunque era la testimonianza storica dell'attuale nucleo abitato di Torre Orsaia e del complesso vescovile baronale prospiciente la piazza principale, fondati dal vescovo Pagano nel 1301, come dimostrano gli stemmi e le lapidi raccolti nell'arco della torre campanaria quando negli anni '50-'60 fu demolito l'episcopio lasciando in piedi il seminario;

che si riportano di seguito i principali riferimenti storici direttamente collegati all'edificio di cui sopra:

1065: Policastro venne distrutta da Roberto il Guiscardo e i superstiti fuggirono nell'entroterra di Torre Orsaia;

1152: Ruggero II, in «franco allodio», concesse il territorio di Torre Orsaia al vescovo di Policastro;

1301: grazie al monsignor Pagano, vescovo di Policastro, venne eretto l'episcopio – sede di vescovi e di ben 7 cardinali – al riparo dalle incursioni dei barbari e dei pirati del mare e dalla malaria; il vescovo concesse gratuitamente parte del territorio intorno all'episcopio per la costruzione di una vigna, una casa, un orto ed un pagliaio: si costituì così il casale denominato Terrae Turris Orsaiae;

1600: il cardinale Filippo Spinelli istituì il seminario al terzo piano dell'episcopio, che era stato ampliato ed abbellito per l'occasione;

1639: in seguito ad un incremento del numero dei seminaristi lo spazio era diventato insufficiente, così il vescovo Pietro Magrì fece costruire un fabbricato prospiciente buona parte della piazza da

destinare esclusivamente a seminario, in grado di contenere fino a 100 seminaristi (si vedano le notizie storiche e le fotografie);

1860: l'edificio fu adibito a caserma dei carabinieri RR (la Guardia nazionale constava di una compagnia con 146 militi attivi); si veda Amato Amati, «Dizionario corografico dell'Italia», anno 1866;

che l'edificio per le sue caratteristiche tipologiche e per i numerosi riferimenti con la storia di Torre Orsaia e del Cilento era da ritenersi *ipso iure* sottoposto, ai sensi e per gli effetti dei suoi articoli 1 e 4, a tutte le disposizioni della legge n. 1089 del 1939 (si veda la lettera della soprintendenza ai beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Salerno e Avellino, protocollo n. 17757 del 21 agosto 1992, alla procura della Repubblica di Vallo della Lucania);

che la sovrintendenza ai beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Salerno e Avellino, a seguito dell'esposto di alcuni cittadini datato 11 febbraio 1989, con fono n. 4651/SA del 14 marzo 1989 diretto alla comunità montana del Bussento – con sede in Torre Orsaia – e al comune di Torre Orsaia chiedeva di «sospendere ogni attività connessa con le paventate opere di demolizione e di provvedere alla redazione di un progetto di restauri da sottoporre all'esame di quest'ufficio» (si veda copia fonogramma n. 4651/SA del 14 marzo 1989 soprintendenza ai beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Salerno);

che quanto richiesto dalla soprintendenza ai beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Salerno non è stato mai attuato non essendole stato mai sottoposto alcun progetto di restauro conservativo;

che l'edificio doveva essere ristrutturato per la conservazione delle murature perimetrali e della tipologia originaria, svuotandone l'interno, in base alla concessione edilizia n. 1026 protocollo n. 358 del 18 marzo 1991, non sottoposta al parere della competente sovrintendenza;

che l'edificio è stato invece, pur trovandosi nel centro storico e pur non presentando lesioni, fessurazioni e deformazioni – come documentato in videocassetta in possesso della magistratura e sempre senza alcuna autorizzazione della competente sovrintendente – in due riprese, completamente demolito con escavatore meccanico: dal 30 novembre 1991 all'11 dicembre 1991 e dal 27 marzo 1992 al 4 aprile 1992 (si veda il cronologico allegato alla perizia del consulente tecnico di parte, ingegner Tredici);

che il primo lotto dei lavori di ricostruzione *ex novo* si è svolto con il contributo della legge n. 219 del 1981 (pari a 350 milioni), senza esame nè parere della commissione tecnica *ex* articolo 14 della legge predetta;

che l'edificio era già stato oggetto di riparazione nel 1981 con contributo *ex* ordinanza commissariale n. 80; nelle schede A e B, n. 81, del 6 gennaio 1981 si legge: entità del danno: lieve, abitabile, da riparare (si veda il predetto cronologico); successivamente l'edificio stesso è stato abitato dalla comunità montana del Bussento, dall'istituto professionale per l'agricoltura, dall'istituto magistrato statale, dalla cooperativa giovanile;

che la struttura in cemento armato, ricostruita *ex novo*, ha caratteristiche strutturali, estetiche e dimensionali fortemente diverse dal fabbricato distrutto ed è stata realizzata con un piano in più rispetto all'opera preesistente, con il conseguente incremento di superficie utile pari a circa 200 metri quadrati (si veda la richiesta di rinvio a giudizio della procura della Repubblica presso il tribunale di Vallo della Lucania);

che presso la procura della Repubblica del tribunale di Vallo della Lucania (Salerno) pendono i procedimenti penali n. 458/93 RG, notizie di reato, modello 21, e n. 424/93 RG GIP, nei confronti di sette imputati; la prima udienza dibattimentale, a seguito di rinvio, è stata fissata per il 16 ottobre 1997; nell'ambito del procedimento il legale rappresentante della sovrintendenza ai beni ambientali, architettonici artistici e storici di Salerno e Avellino è stato individuato quale persona offesa dal reato;

che così l'avvocatura distrettuale dello Stato di Salerno, in risposta alla nota della sovrintendenza ai beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Salerno n. 2344 del 25 gennaio 1996 avente per oggetto «Costituzione di parte civile» - procedimento penale n. 458/93 RG contro Gallo ed altre otto persone comunicava: «Ai sensi della legge n. 3 del 1991, codesta pubblica amministrazione dovrà inoltrare preventivamente richiesta alla Presidenza del Consiglio dei ministri di autorizzazione alla costituzione di parte civile inviando copia integrale del decreto di citazione» (si veda la nota n. 1365 del 1° febbraio 1996);

che in data 23 settembre 1996 il Ministero per i beni culturali e ambientali con nota n. A278414 - divisione III - sezione III, a firma del direttore generale in persona, dottor Mario Serio, indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento affari giuridici, alla cortese attenzione della dottoressa Vinci Orlando, chiedeva: «Con riferimento al procedimento penale indicato in oggetto, nell'ambito del quale questa amministrazione è stata individuata quale persona offesa dal reato, si prega codesta Presidenza di voler autorizzare la costituzione di parte civile di questa amministrazione medesima nel procedimento penale *de quo*», (si veda la nota n. A278414 del 23 settembre 1996);

che in data 7 ottobre 1996 la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari giuridici - con nota n. 1.1.18.12/10115/2461, indirizzata all'avvocatura distrettuale dello Stato di Salerno ed al Ministero per i beni culturali e ambientali - divisione III - sezione III, comunicava: «La scrivente, concordando con il parere espresso da codesta avvocatura, non ritiene opportuno autorizzare la costituzione di parte civile dello Stato, non ricorrendo nel caso in esame condizioni di particolare entità del danno o ragioni di rilevante interesse pubblico che facciano apparire indispensabile l'apporto difensivo dell'amministrazione» (si veda la nota del 7 ottobre 1996);

che alla luce di quanto esposto innanzi nel caso in esame ricorrono sia condizioni di particolare entità del danno sia ragioni di rilevante interesse pubblico; la distruzione di un bene storico, ambientale e culturale avente tale valore ha comportato il depauperamento del patrimonio non solo di Torre Orsaia e del Cilento ma anche della nostra Repub-

blica, e del resto, il direttore generale dottor Mario Serio, non avrebbe di certo firmato una richiesta di costituzione di parte civile in mancanza di condizioni o ragioni occorrenti;

che la procedura autorizzativa appare piuttosto anomala perchè l'avvocatura distrettuale dello Stato di Salerno non ha espresso il proprio parere negativo all'atto della richiesta della sovrintendenza ma lo ha comunicato direttamente alla Presidenza del Consiglio dei ministri alla vigilia della prima udienza dibattimentale (fissata per il 10 ottobre 1996 e rinviata al 16 ottobre 1997),

l'interrogante chiede di sapere se si intenda intervenire presso i competenti uffici affinchè la soprintendenza ai beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Salerno e Avellino possa costituirsi parte civile alla prima udienza dibattimentale che si terrà in data 16 ottobre 1997.

(4-07558)

FLORINO. – *Ai Ministri dell'ambiente e del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che la Commissione bicamerale di inchiesta sulle attività connesse allo smaltimento dei rifiuti, presidente il parlamentare verde Massimo Scalia, ha partecipato ad una serie di audizioni nella prefettura di Napoli, presenti lo stesso prefetto, il sindaco, il presidente della regione;

che l'«interramento» di rifiuti e di scorie tossiche non è solo riconducibile ai traffici della criminalità organizzata, ma anche alla irresponsabilità di aziende, imprese di tutti coloro che, preposti alla tutela della salute dei cittadini e lavoratori, omettono di denunciare allucinanti scoperte di materiale tossico interrato nei sottosuoli di fabbriche ed aziende;

che le responsabilità sono ancora maggiori se corrisponde al vero che il sindaco di Napoli, pur informato, ha omesso di denunciare all'opinione pubblica e alla Commissione bicamerale il ritrovamento nell'area orientale presso la raffineria Q8 a 60 centimetri ed oltre di profondità di scorie notevolmente pericolose, quali cadmio, piombo, cromo-esavalente, più 200 bidoni il cui contenuto è ancora misterioso;

che il NOE (Nucleo operativo ecologico) dei carabinieri ha posto sotto sequestro l'area in questione;

che si presume, per le ulteriori segnalazioni che arrivano, la presenza di sostanze nocive in tutta l'area con pericolo di inquinamento delle falde acquifere;

che il ritrovamento è avvenuto grazie alla denuncia presentata dalla stessa società con presumibili responsabilità di chi occupava prima quei suoli;

che l'ispettorato del lavoro, informato dei fatti, ha disposto ed adottato provvedimenti per scongiurare ulteriori pericoli per la salute dei lavoratori già compromessa per aver gli stessi lavorato in un ambiente impregnato di amianto e con una bomba ecologica sotto i loro piedi;

che l'ASL non ha ritenuto ad oggi di rendere edotta la cittadinanza ed il quartiere orientale dei gravi pericoli esistenti,

l'interrogante chiede di conoscere i provvedimenti che i Ministri in indirizzo intendano adottare per accertare tutte le responsabilità pregresse ed attuali e i motivi del silenzio da parte delle competenti istituzioni nell'audizione con i componenti della Commissione bicamerale d'inchiesta sullo smaltimento dei rifiuti.

(4-07559)

PONTONE, DEMASI, COZZOLINO, RECCIA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* – Premesso:

che entro la fine di settembre si dovrà scegliere la sede definitiva per l'«Autorità per le garanzie nelle comunicazioni», più sinteticamente detta Authority per le telecomunicazioni;

che il Governo dovrà altresì nominarne – entro gli stessi termini – il presidente mentre al Parlamento spetterà la designazione degli otto commissari;

che alle candidature già avanzate di Roma, Napoli e Torino si sono ora aggiunte quelle di Firenze e Parma che sottolineano come la scelta sia già più difficile e svantaggiata nei confronti del Mezzogiorno di Italia, rappresentato dal solo capoluogo campano;

che non appaiono assolutamente accettabili le diverse dichiarazioni riportate in questi giorni dalla stampa, laddove si afferma che «... la scelta di Napoli non sarebbe credibile per gli investitori stranieri...» oppure che «... se perde Torino perde l'Italia...» come se le altre candidature non fossero in grado di ben rappresentare il nostro paese;

che l'esclusione di Napoli dall'organizzazione del nuovo assetto economico sottrarrebbe – ancora una volta – alla città simbolo del Meridione d'Italia la possibilità di inserirsi e partecipare ad un progetto di avanzatissima tecnologia che, oltre alla ricaduta occupazionale, comporterà un forte e significativo impatto sull'imprenditoria,

gli interroganti chiedono di sapere se il Governo non ritenga:

che, in questa fase di scelta, sia doveroso e necessario tenere nel dovuto conto l'esigenza di riconoscere al Meridione questa concreta possibilità di sviluppo, considerando le molteplici capacità e potenzialità della città di Napoli che non possono essere sconosciute;

che la designazione di Napoli quale sede della nuova Authority per le telecomunicazioni potrebbe finalmente rappresentare il giusto segnale di equilibrio per una politica economica fino ad oggi orientata prevalentemente al Nord, nonostante le numerose dichiarazioni «meramente formali» per un rilancio del Meridione.

(4-07560)

MAZZUCA POGGIOLINI. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo e al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali.* – Premesso:

che l'ENEA (Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente) con una delibera a firma del suo presidente, professor Nicola Cabibbo, ha recentemente deliberato il riconoscimento del titolo di studio superiore rispetto al livello di ingresso nell'ente a circa 170

dipendenti, assegnando loro un diverso percorso professionale (delibera n. 38/97-P);

che in particolare la procedura deliberata prevedeva che le valutazioni formulate dai responsabili di unità dell'Ente fossero sottoposte ad una verifica da parte di una commissione nominata dal presidente dell'ENEA in ordine ai seguenti tre punti:

titolo di studio conseguito;

data del conseguimento;

pertinenza dell'attività svolta con il titolo da riconoscere;

che l'operazione effettuata dall'ENEA presenta degli aspetti poco chiari; sembra infatti che un gran numero dei titoli riconosciuti abbia una pertinenza difficilmente compatibile con i compiti previsti dalla legge istitutiva dell'Ente; risulta infatti difficile comprendere il riconoscimento di congruità di titolo di studio come operatore turistico e assistente all'infanzia con le mansioni effettivamente svolte nell'Ente;

che risulta inoltre che l'ENEA non abbia sottoposto a verifica quei titoli presentati e pure previsti dalla legge 19 novembre 1990, n. 341 (Riforma degli ordinamenti didattici universitari);

questo anche in contrasto con quanto stabilito nell'ordinamento comunitario con la direttiva n. 89/48/CEE relativamente a un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore attuata dall'Italia con decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115;

che è importante sottolineare come la legge n. 341 del 1990 sia precedente al contratto dell'ENEA nell'ambito del quale si è proceduto al riconoscimento di titolo di studio superiore; il contratto dell'ENEA infatti è stato approvato il 28 dicembre 1991,

si chiede di conoscere quali risultino essere state le regole in base alle quali l'ENEA abbia operato e se non si intenda avviare urgentemente una verifica sulla trasparenza della procedura adottata.

(4-07561)

CUSIMANO, RECCIA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.*

– Premesso:

che con decreto del Ministro per le politiche agricole del 21 agosto 1997 è stato rimosso il commissario liquidatore dei consorzi agrari di Salerno, Napoli ed Avellino e del consorzio agrario di Caserta, avvocato Giuseppe Di Gennaro, nominato dal Governo tecnico dell'onorevole Dini nel 1995;

che il predetto Ministro ha nominato in sostituzione, come si legge sulla stampa, in pieno ferragosto, un suo amico personale e appartenente allo stesso partito, vice sindaco del comune di Buccino (Salerno), con cui ha rapporti di lavoro anche professionali a Salerno,

gli interroganti chiedono di conoscere:

quali siano i motivi veri della rimozione dell'avvocato Giuseppe Di Gennaro, stante il risanamento effettuato in due anni dei bilanci dei consorzi in parola;

quali siano i criteri che hanno ispirato la nomina del sessantacinquenne signor Masturzi e se questi abbia una specifica preparazione tecnica in diritto fallimentare come il suo predecessore;

se risulti vero che il nuovo commissario Masturzi abbia rievocato la procedura di mobilità avviata con concessione della cassa integrazione in deroga alle normative vigenti e se si rivolga, per le forniture del consorzio, a terzi, evitando di prelevare – come sarebbe logico – nell'ambito della produzione degli stessi consorzi;

perchè il Ministro in indirizzo non abbia autorizzato l'avvocato Giuseppe Di Gennaro per il concordato *ex* articolo 214 della legge fallimentare;

perchè il Ministro non abbia concesso il nulla osta alla vendita del cespite di Atripalda, aggiudicato a seguito di regolare gara innanzi al notaio, alla nota ditta Mastroberardino di Avellino, avendo delegato invece la sua segreteria politica a discutere direttamente con il promittente acquirente.

(4-07562)

RUSSO SPENA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, di grazia e giustizia e al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali.* – Premesso:

che la categoria degli «invalidi civili di guerra», cui appartengono alcune decine di sfortunati che riportarono gravi mutilazioni a seguito dello scoppio di residuati bellici, per gli effetti della legge n. 482 del 2 aprile 1968 veniva inserita nelle liste del collocamento obbligatorio onde poter dare una opportunità ed un senso alla vita in ambito lavorativo;

che, vista la esiguità del numero degli iscritti e la graduatoria nel collocamento obbligatorio, appariva auspicabile, in brevissimo tempo, una loro assunzione presso enti o società;

che così non è stato, anzi la esiguità del numero dei casi interessati – e facilmente risolvibili – costituiva il pretesto per inglobare tale categoria nella legge n. 763 del 26 dicembre 1981, assimilandola allo *status* di profugo;

che a seguito di tale equiparazione e reinscrizione molti casi sono slittati nelle liste di graduatoria e la loro collocazione al lavoro, per i ritmi di collocamento, non troverà soluzione per i prossimi cinquant'anni,

stante la gravissima situazione venutasi a creare per la categoria degli invalidi civili in conseguenza della suesposta paradossale equazione, si chiede di conoscere:

se e quali provvedimenti urgenti intenda assumere il Governo per dare una concreta risposta alle attese degli invalidi civili di guerra ed una soluzione istituzionale, non solo umanitaria, a quanti, già duramente colpiti e penalizzati da infausti eventi post-bellici, vedono disattese o vanificate dalle istituzioni le proprie legittime aspettative;

quali garanzie di pronto reimpiego il Governo intenda offrire ai mutilati – invalidi civili di guerra che da anni, privati dell'originario posto di lavoro, si rivolgono inutilmente al collocamento obbligatorio; circostanza quest'ultima, che si traduce in una vera e propria beffa o «ghettizzazione» punitiva, se posta in relazione ai circa 30.000 falsi in-

validi che continuano ad usurpare i diritti di quanti, privi di padrini politici, continuano ad allungare le file del collocamento;

infine, quale valutazione intenda dare il Governo circa l'opportunità di porre all'ordine del giorno la necessità di interventi urgenti a favore di categorie di cittadini del tutto esclusi dallo stato sociale, prima ancora di assumere iniziative di riforma dello stesso.

(4-07563)

DI BENEDETTO. – *Al Ministro dell'ambiente.* – Premesso:

che in data 8 agosto 1997 il Ministro dell'ambiente ha risposto all'interrogazione 4-04542 riguardante la gestione dei parchi naturali e delle aree protette;

che la risposta del Ministro risulta essere talmente vaga ed inconsistente da risultare addirittura offensiva della dignità del Parlamento e dei suoi rappresentanti e che, inoltre, è stata utilizzata la stessa risposta (in senso letterale) in relazione a due distinte interrogazioni che solo in parte si riferivano allo stesso tema;

che si ritiene perciò di riproporre qui di seguito parti del testo della precedente interrogazione:

«Premesso:

che la gestione dei parchi naturali e delle aree protette presenti sul territorio dello Stato costituisce certamente il vero e proprio banco di prova dell'efficienza della politica ambientale del Governo e questo è tanto più vero a proposito di questa compagine governativa nella quale trovano posto i principali esponenti del movimento ambientalista;

che, a questo proposito, il giudizio sulla gestione delle aree protette deve essere profondamente negativo sia sul piano della gestione ordinaria, sia su quello della programmazione a medio e lungo termine, visti i gravissimi ritardi accumulati nella erogazione dei fondi agli enti parco;

che, più specificamente, deve essere posto sotto osservazione il comportamento del servizio conservazione natura del Ministero, il quale a tutt'oggi non ha provveduto ancora alla ripartizione dei fondi assegnati dalla legge finanziaria ai parchi per la gestione ordinaria 1997 (circa ottantaquattro miliardi) e si trova in gravissimo ritardo anche sugli adempimenti per l'anno precedente;

che come lamentato dagli operatori del settore e come già sollevato dal collega onorevole Gerardini con apposita interrogazione indirizzata al Ministro dell'ambiente, la distribuzione dei fondi avviene sulla base di criteri errati che permettono di parcellizzare i finanziamenti per una serie molto composita di progetti che spesso poco hanno a che fare con la gestione e la programmazione dei parchi naturali e che finiscono inevitabilmente per suscitare più di un sospetto sulla piena legittimità delle scelte effettuate;

che, parlando più specificamente del Parco nazionale d'Abruzzo, già nei mesi scorsi è stata presentata apposita interrogazione per lamentare la sciagurata gestione del progetto di lavori socialmente utili all'interno del territorio del parco, progetto che in origine prevedeva di dare lavoro a ben 224 disoccupati iscritti alle liste

di collocamento e che, dopo essere stato ridotto a sole 130 unità, è oggi del tutto accantonato;

che il Ministero dell'ambiente e la regione Abruzzo non hanno in alcun modo applicato la disciplina prevista dalla legge n. 394 del 1991, all'articolo 7, dove si prescrive che i comuni e le province il cui territorio ricade all'interno di parchi naturali debbano essere privilegiati nella erogazione di finanziamenti statali e regionali per la realizzazione di rilevanti progetti di conservazione del territorio, di creazione di infrastrutture di base, di incentivazione degli insediamenti turistici; al contrario, il comprensorio del Parco nazionale d'Abruzzo e dei Monti della Laga attraversa, in buona parte per colpa della pessima gestione dell'ente, una profonda crisi economica ed occupazionale, alla quale le autorità nazionali e regionali non sembra vogliano prestare la minima attenzione»;

si chiede di sapere:

se il Governo non ritenga di rispondere in maniera esauriente e consona alla funzione e al prestigio del Parlamento in merito alla gestione del servizio di conservazione ambientale del Ministero dell'ambiente, con particolare riguardo al problema dei finanziamenti e della programmazione;

quali siano le misure urgenti per il rilancio economico e sociale delle comunità comprese nel territorio del parco Nazionale d'Abruzzo e dei Monti della Laga.

(4-07564)

MEDURI. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – L'interrogante chiede di sapere se risultino a conoscenza del Ministro i seguenti fatti:

che presso il comune di Scandale (Crotone) sono stati eseguiti inquadramenti sulla base di presunte mansioni espletate solo di fatto da alcuni dipendenti, tra l'altro senza alcuna istruttoria che accertasse l'effettivo espletamento di mansioni superiori alla qualifica posseduta;

che le deliberazioni sono state viste dal Coreco senza alcuna imposizione di trasmissione alla commissione centrale per la finanza locale, nonostante gli inquadramenti importassero profonde modificazioni della pianta organica esistente;

che la procura regionale presso la corte dei conti della Calabria nel 1991 aveva aperto un'indagine sul danno erariale provocato dagli inquadramenti;

che la prefettura di Catanzaro, incaricata dalla procura regionale di effettuare l'istruttoria sul danno erariale, si è limitata a trasmettere solo gli atti forniti dal comune di Scandale, omettendo – tra l'altro – di controllare la loro genuinità e consentendo – dunque – l'archiviazione dell'indagine su documenti solo parziali ed, in parte, falsi;

che la prefettura di Catanzaro segnalava le anomalie negli inquadramenti dei dipendenti comunali di Scandale con nota n. 1874/GAB del 20 giugno 1995, senza che gli organi del Ministero dell'interno intendessero prendere alcuna iniziativa per accertare ed eventualmente perseguire il danno erariale cagionato dagli inquadramenti illegittimi;

che il signor Giuseppe Giovinazzi ha denunciato tutti questi fatti e, per la parzialità delle informazioni fornite dalla prefettura di Catanzaro e dal sindaco di Scandale, è stato condannato in primo grado dal tribunale di Crotona per diffamazione a mezzo stampa, essendo attualmente in attesa di appello, con costituzione di parte civile dei tre dipendenti illegittimamente inquadrati, patrocinati dall'avvocato Francesco Gallo, presidente del Coreco, che ha approvato gli inquadramenti illegittimi.

L'interrogante chiede inoltre di conoscere quali iniziative siano state intraprese per la correzione degli inquadramenti che risultano illegittimi, il recupero delle somme indebitamente percepite dai dipendenti inquadrati in livelli superiori e l'individuazione dei responsabili del danno erariale cagionato con gli inquadramenti illegittimi e quali iniziative intenda intraprendere il Ministro in tali direzioni.

(4-07565)

LOMBARDI SATRIANI. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che in data 13 marzo 1997 al comune di Squillace perveniva il provvedimento del Coreco, sezione decentrata di Catanzaro, notificato ai singoli consiglieri il giorno successivo, con cui il consiglio comunale veniva diffidato ad approvare entro venti giorni il bilancio di previsione 1997;

che il consiglio comunale, quindi, appositamente convocato per il giorno 21 marzo 1997 approvava il bilancio in quella stessa data (deliberazione del consiglio comunale n. 8 del 21 marzo 1997);

che, atteso che il bilancio era stato approvato in assenza della propedeutica deliberazione di ricognizione e di determinazione del prezzo di cessione delle aree destinate all'edilizia economica e popolare, adottate successivamente con atto n. 10 del 21 marzo 1997, il consiglio comunale con delibera n. 11 del 2 aprile 1997 disponeva, da un lato, di annullare la citata delibera n. 8 del 21 marzo 1997, dall'altro di approvare nuovamente il bilancio (sempre nei limiti dei venti giorni assegnati);

che la delibera n. 11 del 2 aprile 1997, unitamente all'ormai annullata delibera n. 8 del 21 marzo 1997, veniva pertanto trasmessa al Coreco per l'approvazione del visto di legittimità;

che l'organo di controllo, invece, con le ordinanze nn. 1570/175 e 1570/176 del 6 maggio 1997, chiedeva al comune di Squillace chiarimenti e controdeduzioni in relazione ad un ricorso presentato allo stesso Coreco dai consiglieri di minoranza;

che il comune, di conseguenza, al fine di trasmettere i chiarimenti richiesti, inviava la delibera del consiglio comunale n. 13 del 20 maggio 1997 materialmente pervenuta al Coreco in data 27 maggio 1997;

che il Coreco si riuniva in data 9 giugno 1997 e dapprima dichiarava decaduta la delibera n. 13, applicando erroneamente la legge n. 127 del 1997, che prevede il limite di 5 giorni per l'invio degli atti e successivamente, dopo aver stabilito di decidere a prescindere dalle controdeduzioni fornite dal comune di Squillace, annullava sia la delibera

n. 8 del 21 marzo 1997 sia la delibera n. 11 del 2 aprile 1997, nominando contestualmente un commissario *ad acta* per l'approvazione del bilancio comunale di previsione;

che il provvedimento di annullamento delle delibere di cui sopra assunto dal Coreco avveniva senza che venissero riassegnati i termini per la riapprovazione del bilancio, atteso che la procedura di scioglimento del consiglio comunale, nella sostanza attivata dal Coreco, è una sanzione gravissima che la legge n. 142 del 1990 prevede solo per i casi di inadempienza dell'amministrazione;

che nel caso specifico non pare sussistano motivazioni tali da produrre un provvedimento di scioglimento, atteso che il bilancio era stato approvato dal consiglio comunale per ben due volte e che il sindaco e la giunta comunale non hanno subito da parte della maggioranza dei consiglieri alcun atto di sfiducia,

si chiede di sapere:

se si ritenga legittimo il provvedimento di scioglimento del consiglio comunale di Squillace attivato dal Coreco;

se non si ritenga che tale provvedimento non rientri nei casi previsti dall'articolo 39 della legge n. 142 del 1990 e che l'eventuale scioglimento del consiglio comunale di Squillace, sulla base della procedura attivata dal Coreco - sezione decentrata di Catanzaro, rappresenterebbe perlomeno un caso «anomalo» e pressochè unico;

se non si ritenga di restituire, attraverso provvedimenti adeguati, ai cittadini di Squillace e a quanti altri seguano questa vicenda amministrativa con vivissima preoccupazione piena fiducia nell'applicazione corretta delle norme che regolano la nostra vita democratica da parte dell'autorità ministeriale preposta.

(4-07566)

MEDURI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che a Saline Joniche, frazione del comune di Montebello Jonico (Reggio Calabria), esiste ancora, quale monumento all'infamia politica ed al disonore dei comportamenti dei governi italiani degli anni '70 nei confronti della città e della provincia di Reggio Calabria, uno stabilimento costruito negli anni '70, con lo sperpero di qualche migliaio di miliardi, che avrebbe dovuto produrre bioproteine, che mai, però, entrò in funzione;

che su tale stabilimento e, soprattutto, sulla vastissima appetibile area si appuntano da anni le attenzioni di molti «falchi», faccendieri, speculatori e finanzieri senza scrupoli;

che ultimamente l'ENI, attuale proprietario dello stabilimento Liquichimica biosintesi, pare abbia raggiunto uno scellerato accordo con una società di nome STEF, alla quale intenderebbe cedere a trattativa privata l'intera area comprendente lo stabilimento della Liquichimica;

che la STEF, per quanto se ne sappia, intenderebbe utilizzare l'impianto di Saline, utilmente modificato, per produrre metalli pesanti estraendoli dalla polvere di pirite che dovrebbe arrivare a Saline via mare;

che per tale produzione (metalli pesanti) occorrerebbe utilizzare (e quindi importare dalla Russia) diversi milioni di tonnellate di pirite all'anno e che per ogni *stock* di 2 milioni di tonnellate di polvere ben 1.995.000 sarebbero residui;

che per operare tale produzione, già di per sè pericolosissima per l'ambiente e sicuramente per la salute dei cittadini, occorrerebbe produrre in zona energia elettrica (esiste già nello stabilimento Liquichimica una centrale) bruciando tonnellate di rifiuti solidi urbani (oltre al gasolio) con relativa emissione di fumi tossici oltre che di piogge solforose;

che contro tale progetto della STEF, definito folle da qualche studioso e già rifiutato da altri Stati (non si capisce perchè, per esempio, tale industria non operi in Russia dove sono disponibili, senza spese di trasporto, miliardi di tonnellate di polvere di pirite), si è levata alta la voce unanime del consiglio comunale di Montebello Jonico (in tale rifiuto il comune di Montebello è supportato dal pensiero dei sindaci dei comuni vicini) e di tutta la popolazione del comune, altamente preoccupata di subire l'ennesima beffa, a causa dei vecchi giochi che si rinnovano tra maneggioni della finanza e della politica passanti attraverso enti di Stato;

che a tale progetto potrebbero non essere estranei interessi di mafia nazionale ed internazionale (si veda la mafia russa), tenuto anche conto del fatto che numerosi colpi di pistola sono stati esplosi contro la macchina del dottor Nino Guarna, capogruppo dell'opposizione nel consiglio comunale di Montebello Jonico, fiero oppositore del progetto STEF, proprio mentre nella piazza del centro Jonico si svolgeva un dibattito sull'argomento che vedeva, ancora, la maggioranza consiliare, sindaco in testa, posta in termini problematici, ma, ancora, non contraria al progetto come oggi è,

l'interrogante chiede di sapere se il Presidente del Consiglio dei ministri non intenda porre in essere interventi immediati e, nel rispetto della volontà popolare, accogliendo totalmente la determinazione unanime del consiglio comunale di Montebello Jonico, bloccare subito la ventilata cessione alla STEF dell'area Liquichimica di Saline, almeno sino a quando saranno chiari gli intendimenti e saranno scientificamente determinati tutti gli effetti derivanti alla salute da una realizzazione del progetto e, inoltre, prima che sia verificata sino in fondo la trasparenza di una operazione alla quale sembra essere seriamente interessata solo la criminalità organizzata nazionale e russa.

(4-07567)

DE CORATO. – *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.*
– Premesso:

che nonostante l'impegno di comune, regione e provincia di Milano a completare l'auditorium Dal Verme l'orchestra RAI di Milano è stata trasferita a Torino;

che il direttore generale della RAI Iseppi ha deciso di attribuire alla medesima persona del dottor Ermanno Anfossi, direttore dei programmi RAI di Torino, sia il coordinamento della realizzazione dei pro-

grammi radiofonici assegnati al centro di produzione di Torino sia quello di Milano;

che da tutto quanto sopra sembrerebbe potersi evincere una volontà ben precisa dei vertici RAI di penalizzare sempre più il centro di produzione RAI di Milano,

si chiede di sapere:

se non si intenda intervenire per accertare quale sia l'obiettivo reale perseguito dai vertici RAI nei confronti del centro di produzione RAI di Milano;

se non si ritenga di dover impedire lo «svuotamento» di funzioni primarie da un centro di produzione, quale è quello di Milano, nel quale lavorano numerosi professionisti che vanno valorizzati e non deresponsabilizzati, come sta invece avvenendo da diversi mesi a questa parte.
(4-07568)

PACE. – Ai Ministri delle finanze, per le politiche agricole e dell'ambiente. – Premesso:

che il regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, recante «Nuove norme per la bonifica integrale», assegna alla bonifica integrale finalità essenzialmente agricole;

che la legge regionale del Lazio n.4 del 1984 recepisce le finalità agricole della bonifica integrale, disciplinando i consorzi e le opere di bonifica, al fine di «perseguire la salvaguardia dell'ambiente e la valorizzazione del territorio in relazione agli obiettivi regionali di sviluppo agricolo»;

che una delibera del consiglio regionale del Lazio (n. 1112 del 31 gennaio 1990) ha modificato i confini dei consorzi di bonifica, estendendoli a quasi tutta la regione Lazio ed includendovi enormi aree prive di opere di bonifica integrale;

che, in conseguenza di quanto esposto, decine di migliaia di cittadini si sono visti imporre coattivamente contributi forzosi, pur non traendo alcun beneficio da opere di bonifica, inesistenti in molte aree;

che le cartelle esattoriali, con la richiesta del pagamento dei tributi relativi al consorzio di bonifica «Tevere-Agro romano» sono inique ed illegittime in quanto a carico, nella maggior parte dei casi, di cittadini che, secondo le vigenti normative, dovrebbero essere esentati dal pagamento dei tributi di bonifica, perchè non fruitori dei relativi benefici,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti si intenda adottare affinché si possa giungere alla sospensione dell'invio degli avvisi di pagamento ed al congelamento di quelli già notificati per i residenti nelle aree urbane e per coloro i quali non usufruiscono delle attività di bonifica del consorzio «Tevere-Agro romano»;

quali provvedimenti si intenda adottare al fine di ridefinire con esattezza i soggetti destinatari dei tributi di bonifica, essendo nel corso degli anni sopravvenute modifiche di rilievo in molte zone ricadenti nel consorzio «Tevere-Agro romano».

(4-07569)

BORTOLOTTO, BOCO. – *Al Ministro degli affari esteri e per gli italiani all'estero.* – Premesso:

che nel Kossovo, regione ex autonoma della Serbia abitata per circa il 90 per cento da albanesi, c'è una situazione gravissima che rischia di esplodere da un momento all'altro, compromettendo gravemente la stabilità di tutti i Balcani, e questo a causa:

dell'eliminazione, da parte serba, delle prerogative statuali delle autonomie concesse a questa regione dalla Costituzione del 1974;

del perdurare della legge serba di emergenza (o legge marziale) che ha portato alla militarizzazione dell'intero territorio;

delle continue violazioni dei diritti umani, individuali e collettivi, cui da anni il popolo albanese risponde con la non violenza;

della mancata attuazione dell'accordo Milosevic-Rugova sulle scuole;

di episodi finora sporadici, di reazione armata da parte di frange che non accettano più l'opzione non violenta del governo parallelo di Rugova;

del rimpatrio forzoso di profughi, attuato da parte di molti paesi europei, con il consenso della Serbia, e da questa sottoposti a gravi maltrattamenti in quanto spesso si tratta di renitenti alla leva;

che l'Italia è da tempo un interlocutore privilegiato ed autorevole, sia per il governo serbo, come hanno dimostrato gli interventi del Ministro degli affari esteri in occasione delle manifestazioni di dissenso a Belgrado ed i recenti accordi commerciali, tra i quali quello della Telecom Italia che rileverà la gestione delle poste e delle telecomunicazioni nella Repubblica federale jugoslava (ed anche nel Kossovo, dove però con l'eliminazione delle autonomie statuali sono stati espulsi dalle poste e telecomunicazioni migliaia di impiegati rei soltanto di essere albanesi), sia anche dal governo parallelo albanese, come hanno dimostrato l'accordo Milosevic-Rugova per la normalizzazione del sistema scolastico, sottoscritto con la mediazione della Comunità di Sant'Egidio nel settembre 1996, ed il colloquio Dini-Rugova avvenuto a Roma nel novembre successivo,

gli interroganti chiedono di sapere se non si ritenga:

di intensificare i contatti con le istituzioni serbe ed albanesi per prevenire il conflitto armato nel Kossovo ed avviare un concreto processo di normalizzazione della vita in questa regione;

di subordinare la ratifica di tutti gli accordi economici e commerciali in corso con la Repubblica federale jugoslava alle seguenti garanzie da attuarsi in Kossovo:

rispetto dei diritti umani, individuali e collettivi, per tutta la popolazione residente e per tutti i rifugiati rimpatriati;

revoca della «legge di emergenza» (o legge marziale) da parte del governo serbo e ritiro graduale dell'esercito della polizia;

accettazione di una mediazione garantita dalla comunità internazionale per avviare un dialogo costruttivo tra le parti basato sui seguenti principi: parità di condizioni tra le parti, nessun pregiudizio sul risultato finale, non violenza, autodeterminazione dei popoli;

ripristino delle istituzioni democratiche ed in particolare del Parlamento, del governo e della magistratura del Kosovo;

ripristino delle istituzioni educative con l'attuazione dell'accordo Milosevic-Rugova e di tutte le istituzioni culturali, di informazione, scientifiche e finanziarie.

(4-07570)

MICELE. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso:

che la sera del 23 marzo 1988 due giovani di Policoro (Matera), Luca Orioli e Marirosa Andreotta, furono trovati privi di vita nel bagno della villetta di proprietà della madre della ragazza;

che la morte, sulla base della sola visita necroscopica, senza che fosse effettuata l'autopsia, fu inizialmente attribuita ad una scossa accidentale di corrente elettrica;

che il consulente tecnico di ufficio, in data 4 marzo 1995, individuò nell'avvelenamento da ossido di carbonio la causa del decesso;

che anche quest'ultima tesi venne però messa in discussione da una successiva perizia che imputava ad un'azione criminosa la morte dei due ragazzi;

che la tesi della scossa elettrica veniva confermata dalla consulenza tecnica del professor Lattarulo consegnata il 16 giugno 1997;

che, ultimamente, la signora Antonia Giannotti, madre di Marirosa Andreotta e proprietaria dell'abitazione in cui i corpi dei ragazzi furono rinvenuti, in un documento trasmesso all'autorità giudiziaria contesta l'ipotesi avanzata nell'ultima perizia, basata, a suo parere, sulla «falsa assunzione» che le tubazioni di scarico della vasca fossero in metallo e non invece, com'è riscontrabile in qualsiasi momento, in materiale plastico isolante PVC (polivinilcloruro);

che il problema sollevato dalla signora Giannotti è attualmente all'esame dell'autorità giudiziaria per le opportune valutazioni;

che, comunque, non si può non sottolineare come l'intera vicenda sia stata caratterizzata da una serie di colpi di scena, tra perizie e controperizie che, però, a quasi dieci anni dalla morte, non sono state in grado di eliminare tutti i ragionevoli dubbi e di stabilire quali siano state le cause che hanno determinato il decesso dei due ragazzi;

che la tragica sorte dei due giovani di Policoro e le difficoltà a risalire con certezza alle cause della morte in un così lungo periodo di tempo hanno avuto un forte impatto emotivo nell'opinione pubblica regionale;

che i genitori di Luca Orioli si sono rivolti, a più riprese, ai rappresentanti delle istituzioni rivendicando il loro diritto a conoscere la verità sulla morte del figlio,

si chiede di conoscere quali iniziative sia possibile attivare perchè, nel pieno rispetto dell'autonomia dell'operato dei magistrati che seguono il caso, si possa arrivare a conoscere la verità sulle cause della morte di Luca Orioli e di Marirosa Andreotta.

(4-07571)

BATTAFARANO, PELLEGRINO, PAPPALARDO. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo.* – Premesso:

che la cooperativa Futura, società cooperativa a responsabilità limitata, costituitasi in data 31 luglio 1993 a Massafra (Taranto) ed occupante 30 addetti, nel 1994 ha presentato domanda di partecipazione al capitale sociale da parte della Compagnia finanziaria industriale, giusta legge n. 49 del 1985 («legge Marcora»), richiesta approvata dalla Conferenza dei servizi del 7 marzo 1996 a cui ha fatto seguito il decreto del Ministero dell'industria n. 212 del 6 novembre 1996 con il quale è stata disposta la concessione di un contributo di lire 1.272,253.000 e la contestuale erogazione della prima quota di lire 636.125.500 pari al 50 per cento del contributo concesso;

che il suddetto decreto è rimasto bloccato per l'intero importo in attesa della deroga dell'Unione europea e che solo nell'aprile 1997 è stato elaborato un ulteriore decreto (n. 212, registrato il 10 aprile 1997), con il quale veniva concessa l'erogazione di una prima quota di contributo di lire 189.986.000 pari all'importo «de minimis» alla Compagnia finanziaria industriale società cooperativa a responsabilità limitata di Roma in relazione al programma impostato dalla cooperativa Futura, in base alla legge 27 febbraio 1985, n. 49, titolo II, somma incassata soltanto nel luglio 1997;

che tuttavia la legge n. 266 del 1997 (cosiddetta «legge Bersani») all'articolo 17, comma 2, ha abolito la «legge Marcora»;

che lo stesso articolo tuttavia salvaguarda i diritti delle cooperative che hanno presentato domanda entro il dicembre 1996;

che il Ministro dell'industria si è più volte impegnato a ricontrattare con l'Unione europea la deroga per quelle cooperative che hanno ottenuto il «de minimis»;

che tuttavia la cooperativa Futura e le altre cooperative che si trovano nella stessa condizione ancora non hanno ricevuto i finanziamenti decretati;

che risulta agli interroganti che altre cooperative hanno già ricevuto i finanziamenti della «legge Marcora»;

che in assenza dei finanziamenti decretati le aziende interessate saranno costrette a chiudere,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo abbia intrapreso o intenda intraprendere per una sollecita soluzione della questione.

(4-07572)

NOVI. – *Al Ministro per le politiche agricole.* – Premesso:

che le relazioni della commissione governativa di indagine sulle quote latte hanno confermato l'esistenza di una gigantesca truffa perpetrata ai danni degli allevatori onesti;

che lo scandalo delle quote latte, a parere dell'interrogante, è tale da rendere persecutoria e immotivata l'applicazione delle supermulte a carico degli allevatori,

si chiede di sapere se non si intenda, in quali forme ed in quali tempi assumere iniziative per restituire agli allevatori onesti i mille miliardi trattenuti da industrie di trasformazione e caseifici.

(4-07573)

PREIONI. – *Al Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Si chiede di sapere quale risposta e quali provvedimenti intenda adottare il Ministro interrogato in riferimento alla lettera del 15 settembre 1997 qui di seguito trascritta:

«Al Ministro della pubblica istruzione

I sottoscritti rappresentanti dei genitori della classe prima liceo tradizionale «G. Spezia» di Domodossola (Verbania) denunciano alla Sua attenzione un grave problema di cui i genitori vengono a conoscenza solo oggi 15 settembre 1997, giorno di inizio delle lezioni.

Precisamente il corso tradizionale, che nei precedenti anni era suddiviso nelle sezioni B e C, viene quest'anno penalizzato con l'abolizione del corso C e vengono raggruppati nel corso B rimasto 34 iscritti tra cui un portatore di *handicap*. Numero questo che noi riteniamo assolutamente illegale sia per il non rispetto delle leggi riguardanti il portatore di *handicap* sia per il non rispetto delle leggi sulla sanità e sia soprattutto per il non rispetto della didattica.

Constatato inoltre che tale vergognosa situazione si è venuta a creare per mancanza di intervento da parte delle autorità preposte (preside e provveditore) e avendo ricevuto dagli stessi il rifiuto a risolvere il problema, chiediamo un Suo immediato intervento per sbloccare questa situazione.

Nell'attesa riteniamo già oggi di dover allontanare i nostri figli dalla scuola.

Il Comitato dei genitori
(seguono firme)».

(4-07574)

PREIONI. – *Ai Ministri dei lavori pubblici e per le aree urbane e dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:

che è stata recentemente aperta al traffico una nuova strada di accesso alla valle Antigorio-Formazza (provincia del Verbano-Cusio-Ossola) attraverso la variante per Crodo;

che l'ingresso a tale variante nella direzione Domodossola-Crodo, in località Roledo (comune di Crevoladossola), è segnalato da un apposito cartello apposto dall'ANAS al bordo della corsia della strada statale n. 33 del Sempione;

che poche centinaia di metri prima dell'imbocco della nuova variante vi è lo svincolo per l'uscita dalla strada statale per i veicoli destinati agli abitati di Preglia (frazione di Crevoladossola), Pontetto (frazione di Montecrestese) e Masera;

che tale svincolo è segnalato da un cartello stradale sul quale è indicata anche la località di Crodo, alla quale si accede più agevolmente attraverso la nuova variante;

che il mantenimento della indicazione del comune di Crodo allo svincolo di Crevoladossola fa ritenere a persone non pratiche del luogo che sia appunto quella la via da seguire per raggiungere Crodo e la Valle Antigorio-Formazza,

al fine di più utilmente indirizzare gli automobilisti all'imbocco della variante appena costruita, si chiede di sapere se l'ANAS, o altro ente competente, non ritenga opportuno modificare la segnaletica, cancellando la scritta «Crodo» dal cartello che indica lo svincolo per Crevoladossola.

(4-07575)

NOVI. – *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo e del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* – Premesso:

che nel gennaio del 1996 la SCS Comunicazione integrale spa (capitale 40 per cento SEAT spa, 40 per cento DMB&B, network americano della pubblicità, 20 per cento FIAT spa) decise di creare la SCS Servizi spa per «l'ideazione, la realizzazione e la commercializzazione di servizi di supporto alla comunicazione pubblicitaria integrata»;

che nel dicembre 1996 la SCS Servizi spa assunse la nuova denominazione di Clipper spa;

che attraverso la procedura di dismissione volontaria dalla SCS Comunicazione integrata spa e riassunzione presso la Clipper, nonché con la chiamata diretta, venne costituita una struttura con un organico di 19 unità;

che ben 4 unità sono state assunte nei primi mesi del 1997;

che il bilancio di detta società per l'anno 1996, certificato dalla Coopers & Lybrand, si è chiuso in attivo e con un giudizio più che positivo sul futuro, «tenuto conto che la Clipper spa è l'unica struttura interamente dedicata alla comunicazione innovativa della multimedialità con possibilità di ulteriore sviluppo»;

che senza alcuna comprensibile motivazione nel maggio 1997, quando erano in corso di acquisizione contratti significativi da clienti esterni al sistema delle Partecipazioni statali e da clienti STET-Telecom, si mettevano in moto meccanismi poco chiari e discutibili per mettere in liquidazione la Clipper ad opera del dottor Franco Russo, il quale il 14 luglio, senza neppure informare il personale, presentava le proprie dimissioni dalla carica, non prima di aver trattato una congrua buonuscita ed un contratto di consulenza sino al 31 dicembre 1997 con la SCS Comunicazione;

che il personale della Clipper è nelle mani di un commissario liquidatore il cui compito preciso è di portare a compimento il disegno scellerato di chiudere la società e senza alcuna prospettiva di vedersi salvaguardata la professionalità acquisita ed il posto di lavoro;

che nei confronti dello stesso personale, privo di ogni assistenza e coinvolgimento delle rappresentanze sindacali, si stanno operando forti pressioni perchè subisca in silenzio anche le discriminazioni tendenti a salvaguardare alcune posizioni lavorative escludendone definitivamente altre,

si chiede di sapere:

se non si ritenga di vanificare il progetto di liquidazione della società Clipper, in grado di stare sul mercato e di garantire non solo la continuità dell'attività, con la salvaguardia di posti di lavoro altamente qualificati, ma anche ulteriori incrementi produttivi e di occupazione;

se non si ritenga di disporre accertamenti sulle responsabilità del presidente e dell'amministratore delegato della Clipper nella conduzione della società, verificata la professionalità degli stessi e giustificato un emolumento di 430 milioni all'anno percepito dal dottor Russo, oltre a svariati *benefit* quali la macchina con autista, rimborsi per spese di rappresentanza, uso di telefonini, eccetera;

se non si ritenga di risanare definitivamente e rendere trasparente l'attività di questa società del gruppo STET-Telecom, che solo per mancanza di adeguati controlli e per la irresponsabilità nella conduzione societaria, anzichè essere strumento di sviluppo e di nuova occupazione, finisce per aggravare ulteriormente il bilancio dello Stato.

(4-07576)

MAGNALBÒ. – *Al Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Premesso:

che con decreto emanato di recente il provveditore agli studi di Ascoli Piceno ha informato le scuole medie di Montelparo e di Montemonaco della mancata concessione alla formazione della prima classe per l'anno scolastico 1997-98, per il numero esiguo di presenze, prevedendo in suo luogo la formazione di una pluriclasse;

che quanto stabilito è di estrema gravità se si considera che ciò determinerà, in breve tempo, la soppressione definitiva della suddetta realtà scolastica;

che i genitori degli alunni, riunitisi in assemblea alla presenza del direttore dell'istituto, hanno dichiarato di non accettare la decisione per motivi pedagogico-didattici;

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga che il suddetto decreto debba essere revocato al fine di evitare la completa disgregazione dell'intera realtà scolastica e considerato che esso recherebbe un sicuro nocumento allo svolgimento delle lezioni ed alle conseguenti difficoltà di apprendimento, contrariamente a quanto la riforma della scuola vorrebbe realizzare.

(4-07577)

MARTELLI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che sono trascorsi circa 200 giorni dal sequestro, a scopo di estorsione, di Silvia Melis, avvenuto nel comune di Tortolì (Nuoro);

che, di recente, il padre, ingegner Tito Melis, ha rotto il silenzio, durato sette mesi, prima con una lunga intervista rilasciata ad un periodico milanese e poi con alcune dichiarazioni che rievocano i duecento giorni d'angoscia e chiamano pesantemente in causa la

polizia e la magistratura, lasciando intravedere l'intenzione di una clamorosa manifestazione di protesta davanti al Quirinale;

che Silvia Melis poteva essere a casa già da tre mesi se la polizia non avesse fatto saltare gli accordi (intercettati telefonicamente) per il versamento del riscatto e la liberazione della sequestrata;

che non è comprensibile perchè, per liberare il piccolo Farouk Kassan, si mossero a suo tempo gli apparati dello Stato (che pagarono il riscatto con soldi pubblici), mentre ora si nega all'ingegner Melis, con ogni mezzo, la possibilità di salvare la figlia pagando il riscatto con le somme messe a disposizione dalla generosità di alcuni amici;

che vi sono gravi timori, dopo gli interventi della polizia che hanno fatto fallire la conclusione delle trattative per il riscatto, che Silvia Melis venga uccisa come è accaduto a Vanna Licheri;

che è umanamente comprensibile la grave accusa dell'ingegner Melis: «Se Silvia muore, sarà delitto di Stato»,

l'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga opportuno restituire credibilità allo Stato, fiducia ai cittadini e sostegno ai familiari delle vittime dei sequestrati, in particolare alla famiglia Melis, rimuovendo inerzie istituzionali e frasi rituali e dimostrando volontà ferma ed operatività concreta nel lasciare spazio prioritario ad ogni possibile tentativo di salvezza delle vite dei sequestrati, senza diversificazioni comportamentali (a seconda dei casi), atteso che l'onore dello Stato non può essere salvato «a posteriori», quando, cioè, l'avvenuto sequestro ne ha dimostrato i gravi limiti che lo appannano e lo sviliscono.

(4-07578)

BEVILACQUA – AL Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile. – Premesso:

che la legge 14 maggio 1981, n. 219, di conversione del decreto-legge 19 marzo 1981, n. 75, reca disposizioni sugli interventi in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981;

che l'articolo 2, comma 10, della legge 24 luglio 1984, n. 363 di conversione del decreto-legge 26 maggio 1984, n. 159, recante provvedimenti per particolari terremoti, conferiva al Ministro per il coordinamento della protezione civile la facoltà di derogare ai termini, alle procedure e alle modalità di erogazione dei contributi previsti dalla legge n. 219 del 1981;

che l'ordinanza ministeriale 17 febbraio 1987, n. 905/FPC/ZA, recante «Disciplina degli interventi di riparazione e di ricostruzione delle opere danneggiate dal terremoto del 7 e 11 maggio 1984 in Abruzzo, Molise e Campania», all'articolo 9, comma 14, recita: «Le commissioni comunali di cui al presente articolo esaminano le perizie relative alla riparazione e ricostruzione con le seguenti priorità:

a) unità strutturale ove ci sia almeno un residente al momento del sisma con ordinanza di sgombero;

b) unità strutturali abitate da residenti e non residenti;

c) unità strutturali occupate saltuariamente...»;

che, pur nel rispetto delle suddette priorità, fino ad oggi pare siano stati erogati i sussidi solo a favore della prima unità, ciò comportando per le altre categorie, ugualmente colpite e danneggiate dal sisma del 1984, una disparità di trattamento, causa la mancata ottemperanza agli obblighi assunti,

l'interrogante chiede di sapere se e quali provvedimenti s'intenda adottare allo scopo di consentire la realizzazione degli interventi di cui all'ordinanza ministeriale sopracitata, in relazione alle esigenze conseguenti al fenomeno del bradisismo, ripristinando, in tal modo, i diritti lesi delle suddette categorie.

(4-07579)

FOLLONI. – *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* – Premesso:

che attualmente molte zone appenniniche della provincia di Parma come di altre province lungo la dorsale appenninica, ed in particolare Val Toncina, Val Ceno, Farfanaro, Cereseto, Trario, Caprile, Castagneto, Banzuolo, Masanti, Cabriellini, Credarola, Sidolo, Lezara, Campello, Noveglia, Gravavo, Bardi, Varsi e Vianino, sono escluse dalla copertura dal campo di ricezione e trasmissione per i cosiddetti telefonini cellulari-GSM;

che tale situazione comporta notevoli disagi non soltanto per i residenti ma anche per i turisti che nel periodo estivo soggiornano in dette zone;

che l'utilizzazione di questo servizio deve essere garantita ad ogni utente, poichè la Telecom contrattualmente deve provvedere alla copertura su tutto il territorio nazionale,

l'interrogante chiede di sapere:

quali programmi la Telecom preveda di realizzare per rendere i suoi servizi efficienti in tutto il paese ed in particolare quando intenda intervenire nelle zone citate della provincia di Parma;

se non sia utile – ed in che modo ciò sia possibile – impegnare tutti i gestori della telefonia per offrire un servizio omogeneo sull'intero territorio nazionale.

(4-07580)

MAGNALBÒ. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso:

che all'archivio della procura della Repubblica presso la pretura di Roma si accede tramite un grande corridoio scantinato, privo a tratti di pavimento e comunque di ogni decoro, trafficato anche da grossi topi, con relitti di mobili, scatoloni ed oggetti d'ufficio accatastati lungo le pareti scrostate e coperte di umidità e con i soffitti percorsi dalle tubazioni arrugginite dei servizi idraulici, di riscaldamento e degli altri impianti;

che l'archivio è costituito da un sottoscala senza luce e senza finestre, vivibile ed accogliente come il fondo delle antiche galere a remi;

che in tale ambiente – che sicuramente nessuna azienda sanitaria locale giudicherebbe idoneo – svolgono la vita quotidiana e prestano servizio i dipendenti addetti,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo abbia mai avuto la ventura di recarsi *in loco*;

se ritenga comunque giusto che degli esseri umani debbano essere costretti a lavorare in tale ambiente;

se sia mai intervenuta l'ASL competente per certificare la salubrità di tali locali di lavoro e, nell'ipotesi negativa, se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno provocarne un intervento;

quali siano infine, le iniziative che egli intenda assumere per porre fine a tale aberrante e vergognosa situazione.

(4-07581)

TABLADINI. – *Al Ministro per le politiche agricole.* – Premesso:

che sembrerebbe che da parte di codesto Ministero sarebbero stati inviati in Valle Trompia, in provincia di Brescia, una ventina di guardie forestali in funzione antibraconaggio;

che appare lodevole la sollecitudine di codesto Ministero se non fosse inquadrata in una operazione che si suppone tesa a creare le note situazioni di contrasto fra coloro che esercitano lo sport venatorio e le guardie forestali in oggetto;

che i tempi e i modi di codesto invio sembrano riproporre la ricerca di inutili contenziosi nei confronti di una attività che è legata ad usi e costumi di una popolazione, attività che fra l'altro va di anno in anno assottigliando i propri cultori,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda intervenire per accertare che l'invio di un così cospicuo numero di guardie forestali al di là dello svolgimento dei compiti di codesto Ministero si traduca nella ricerca di situazioni di conflitto, come già più volte avvenuto nella zona citata, con continue ed inutili richieste di documenti in modo plurimo nei confronti del singolo cacciatore, spesso nella stessa giornata e da parte della stessa guardia forestale.

(4-07582)

MANZI, MARCHETTI, MARINO. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che nell'azienda siderurgica FLAG di Marcon (Venezia) un giovane operaio di soli 21 anni, Samuele Zanin, è morto il 6 settembre 1997 schiacciato da un muletto;

che la FIOM di Venezia ha denunciato con forza la crescita continua degli infortuni, anche mortali, nelle aziende dell'area veneziana;

che alla FLAG in questi ultimi anni gli operai si sono visti sempre di più affiancare altri lavoratori di cui nessuno sa nulla; gli appalti esterni in sostanza fanno da padrone: Samuele Zanin, infatti, non risulta tra i dipendenti della FLAG, ma era anche lui uno dei tanti addetti arrivati con il processo di esternalizzazione produttiva; il giovane operaio

era dipendente della «Longato», chiamata dalla FLAG con compiti di manutenzione degli impianti; si tratta di operai fantasma, di cui si sa poco e che poi si trovano a morire in fabbrica di sabato: ci si chiede quante ore di lavoro settimanale avesse già accumulato,

si chiede di sapere se non si intenda disporre verifiche in merito al fatto che alla FLAG di Marcon (Venezia) siano rispettate le leggi sulla sicurezza, soprattutto verso i 60 lavoratori esterni inseriti saltuariamente nella produzione a fianco dei 250 dipendenti, senza dovuta preparazione, informazione e conoscenza della fabbrica, del lavoro e dei suoi rischi.

(4-07583)

RUSSO SPENA. – *Al Ministro per i beni culturali e ambientali e per lo spettacolo e lo sport.* – Per conoscere le eventuali determinazioni assunte dall'amministrazione in merito agli avvisi di garanzia, alle perquisizioni e ai sequestri di documenti da parte di Guardia di finanza e carabinieri, alle ispezioni ministeriali dei vari uffici centrali, alle denunce sindacali e alle numerose apparizioni sulla stampa riguardanti la gestione da parte di un reggente della soprintendenza per i beni architettonici ed artistici della Calabria.

Benchè l'ufficio conti su un organico di 300 dipendenti, si è creato uno stretto sodalizio tra il reggente ed un impiegato di carriera esecutiva, che ha consentito a quest'ultimo, ed ai suoi familiari, di ottenere incarichi retribuiti di progettazione, direzione di lavori e restauri per centinaia di milioni, come per il convento dei Minimi di Paola (Cosenza) per lire 518.715.500; la chiesa di Santa Maria del Gamio di Saracena (Cosenza) per lire 201.126.800; le chiese dei comuni di Rende (Cosenza), di Magisano (Cosenza) e di Caulonia (Reggio Calabria) ed inoltre dei comuni di Gerace, Scalea, Belvedere, Fuscaldo, Squillace ed altri ancora. Risulterebbe che questi incarichi siano stati eseguiti con oneri a carico dell'amministrazione (Bauto, missioni, telefono, eccetera), giungendo perfino a far ultimare al personale della soprintendenza, in missione nel periodo giugno-luglio 1996, lavori di restauro nella chiesa del Suffragio di Mormanno (Cosenza), appaltati ad un privato per circa 40 milioni di lire.

(4-07584)

SEMENZATO. – *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* – Premesso:

che è stata rinvenuta presso l'area GEPI dell'ex SIT Stampaggio di Terni in zona Maratta una discarica abusiva dove venivano interrati fanghi nocivi;

che il servizio ambiente ed ecologia della provincia di Terni, rispondendo ad una interrogazione di un consigliere ternano, ha affermato che il fatto, se confermato, risulterebbe del tutto abusivo, cioè non autorizzato dall'autorità competente, la regione;

considerato che la zona in questione è estremamente vulnerabile per la presenza di falde acquifere che alimentano le reti idriche dell'Amerino, di Terni e di Narni,

si chiede di sapere:

quali siano i risultati dell'indagine dei carabinieri del Nucleo operativo ecologico;

se tali indagini abbiano già condotto all'individuazione dei responsabili e se tali responsabili siano già stati denunciati alla magistratura;

quali risultino essere i rischi per la salute della cittadinanza con particolare riferimento all'inquinamento delle falde idriche.

(4-07585)

MONTELEONE, DEMASI, COZZOLINO. – *Al Ministro dei lavori pubblici e per le aree urbane.* – Premesso:

che nella risposta all'interrogazione a risposta scritta 4-05084 indirizzata dallo scrivente senatore Monteleone al Ministro dei lavori pubblici si afferma testualmente che «i primi quattro lotti – variante di Novasiri – dovranno essere studiati d'intesa con gli enti locali interessati, valutando soluzioni più economiche rispetto a quelle ipotizzate nel progetto di massima»;

che risulta invece già acquisita ed approvata dall'ANAS la soluzione tecnica per il raddoppio ed il collegamento della strada statale Ionica nel tratto Novasiri (Matera)-Rocca Imperiale (Cosenza),

che tale soluzione è stata assunta di concerto con gli enti locali interessati, su proposta del consiglio comunale di Novasiri, ed attende solamente di essere finanziata;

che la risposta del Ministro dei lavori pubblici non sembra adesso tenere assolutamente conto di quanto già acquisito direttamente dall'ANAS,

gli interroganti chiedono di sapere:

per quali ragioni l'ANAS intenda adesso ridiscutere la soluzione tecnica già approvata circa cinque anni fa di concerto con gli enti locali interessati, dal momento che quest'ultima risulta equilibrata in un rapporto costi-benefici, specie in funzione della salvaguardia del patrimonio ambientale;

quali provvedimenti si intenda adottare per procedere tempestivamente all'avvio dei lavori, in ottemperanza agli obblighi assunti ufficialmente in precedenza.

(4-07586)

WILDE. – *Al Ministro di grazia e giustizia e al Ministro senza portafoglio per le pari opportunità.* – Premesso:

che in data 18 giugno 1997 è stata presentata dallo scrivente l'interrogazione 4-06503, tutt'ora priva di risposta, relativa alla causa di separazione e di affidamento dei minori Francesco e Chiara Zubani, giacente presso il tribunale dei minori di Brescia;

che in data 20 agosto 1997 è stata presentata presso la procura della Repubblica di Brescia un'istanza contro il dottor Camillo Carlucci in base alle conclusioni cui è pervenuto quale consulente tecnico d'ufficio, nel corso del giudizio di affidamento di Francesco e Chiara Zubani; nell'elaborato peritale del suindicato esperto si precisa che «il padre

(Giuseppe Zubani) e la signora Maddalena Zubani, zia di Giuseppe Zubani e zia dei minori, presentano presumibilmente caratteristiche di tipo psicotico (e perciò più gravi di quelle nevrotiche) che non sono sufficienti a garantire una sana evoluzione e crescita dei minori»; in sostanza i predetti sono stati definiti entrambi pazzi;

che la suindicata dichiarazione ha interdetto dal giugno 1992 qualsiasi contatto diretto del padre con i suoi due figli e la stessa sentenza del tribunale di Brescia nei confronti del padre veniva confermata dalla corte d'appello alla luce di quanto dichiarato dallo psichiatra;

che risulterebbe che il dottor Carlucci non solo non avrebbe mai visitato Giuseppe Zubani, ma non avrebbe mai avuto occasione di vederlo e di parlargli direttamente, avendo avuto una sola volta un contatto telefonico con lo stesso, e nel corso di questa telefonata Giuseppe Zubani gli riferì di essere disposto a tutto purchè gli consentissero di incontrare i suoi figli, ma nulla accadde;

che il dottor Carlucci non mutò posizione anche dopo che gli furono stati trasmessi tutti i verbali del procedimento di violenza carnale subita da Paola Bedulli, madre dei minori, ad opera del padre Amedeo Bedulli, padre della stessa e nonno dei minori, come da relazione della psicologa dottoressa Gemma Morucutti;

che è interessante notare come non venga presa in considerazione una relazione tecnica scritta dai responsabili della USL n. 18, nominati dal tribunale dei minori, presentata al tribunale civile il 29 giugno 1992, due giorni dopo il prelievo dei minori dalla casa paterna; nella predetta relazione l'abitazione del padre e della zia veniva definita idonea come località di affidamento per i due minori sia dal tribunale civile che da quello dei minori; tra l'altro nella relazione stessa si evidenziava che «la famiglia Zubani e la casa paterna erano ottime» sotto ogni punto di vista per ospitare i bambini e che sarebbe stato un grave errore prelevarli in relazione ai possibili danni psicofisici che ne sarebbero derivati; le relazione terminava definendo la casa «oasi felice»,

si chiede di sapere:

se quanto sopra riportato corrisponda a verità e quindi se non sia opportuno aprire una serissima indagine sul dottor Carlucci e se corrisponda a verità che il suindicato psichiatra abbia tratto conclusioni che hanno condizionato sentenze senza aver nemmeno visto e visitato il signor Giuseppe Zubani;

se corrisponda a verità che nell'elaborato peritale del dottor Carlucci è scritto che gli interessati «presentano presumibilmente caratteristiche di tipo psicotico, eccetera», che peso abbia usare in una perizia «presumibilmente» e quindi se in mancanza di certezze si dovesse a maggior ragione contattare il signor Zubani;

quali altre iniziative intendano intraprendere i Ministri in indirizzo onde risolvere nel modo più consono e con il minor danno, specialmente per i due minori, tale assurda situazione, verificando anche le dichiarazioni della psicologa dottoressa Gemma Morucutti;

quali si ritenga che siano le reali motivazioni che stanno dietro a questa clamorosa vicenda e quindi se si ritenga che vengano nascosti ulteriori fatti attualmente sconosciuti;

se corrisponda a verità che il 13 dicembre 1994, essendo il padre sprovvisto di qualsiasi notizia riguardante i suoi figli, egli fece istanza alla procura della Repubblica di Brescia e che tale azione determinò la relazione della dottoressa Strobio, protocollo n. 678/PS/95, dalla quale emergeva la grave situazione psicologica dei bimbi, ma che anche tale realtà non veniva presa in considerazione da nessun tribunale, ed eventualmente per quali motivi nonostante i ricorsi;

se, in relazione anche alla suindicata interrogazione presentata dallo scrivente 4-06503, siano in corso indagini di polizia giudiziaria ed eventualmente quali siano le conclusioni.

(4-07587)

BESOSTRI. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che i cittadini dell'Unione europea residenti in Italia sono costretti a sottoporsi a lunghe e fastidiose procedure burocratiche non solo per ottenere la carta o il permesso di soggiorno ma anche per il suo rinnovo, nonostante ciò sia assolutamente contrario e non conforme allo spirito dell'idea della «cittadinanza europea» che caratterizza la Comunità;

che da anni sono in corso iniziative da parte del Labour Party inglese a Roma per ottenere una risposta che sia un impegno del Governo verso una rapida soluzione del problema;

che, chiarito il fatto che l'abolizione della carta di soggiorno è materia complessa, dipendente da accordi bilaterali tra i paesi interessati, si è posto l'accento sull'aggravio di adempimenti e procedure burocratiche legati al rinnovo del permesso di soggiorno, la cui disciplina non differisce sostanzialmente da quella che regola la stessa materia per i cittadini non appartenenti all'Unione europea;

che al riguardo, in occasione dell'approvazione della legge comunitaria di quest'anno, l'interrogante ha presentato un emendamento, sotto forma di articolo aggiuntivo, che prevedeva, in attesa di una regolamentazione complessiva e definitiva, una procedura automatica e semplificata per il rinnovo del permesso dei cittadini dell'Unione europea alla scadenza, tramite notifica alla autorità di pubblica sicurezza,

che tale emendamento non ha ottenuto il parere favorevole del Governo ed è stato pertanto trasformato in ordine del giorno, accolto invece dal Governo, che invitava ad occuparsi della questione in tempi brevi;

che al momento il Ministro in indirizzo ha fatto presente al rappresentante del Labour Party inglese in Italia che il problema è all'attenzione del Governo, il quale ha presentato nel febbraio scorso un disegno di legge alla Camera dei deputati;

che tale disegno di legge complessivo, che si occupa della materia in un quadro generalissimo, è in effetti attualmente all'esame del Parlamento, ma la questione del permesso di soggiorno per i cittadini europei è affrontata sotto forma di delega al Governo per l'emanazione di un decreto legislativo entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge, la quale a sua volta è ancora all'inizio

del suo *iter* alle Camere e ciò lascia intendere comunque tempi molto lunghi,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non intenda intervenire in modo veramente tempestivo riguardo la questione di cui si tratta, considerato il fatto che da anni si attende una risposta e le prospettive attuali non sono affatto promettenti per la celerità di una soluzione,

se non ritenga possibile affrontare il problema del permesso di soggiorno limitatamente ai soli cittadini dell'Unione europea e limitatamente al solo rinnovo della carta o del permesso di soggiorno, per porre fine ad una procedura assolutamente anacronistica e contraria alla disciplina stabilita dalle norme comunitarie in materia di libera circolazione delle persone, dando così una rapida risposta alle legittime aspettative dei cittadini comunitari.

(4-07588)

LAURO. – *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* – Premesso:

che, secondo quanto risulta all'interrogante, agli impiegati delle poste che svolgono le proprie mansioni nell'isola del Giglio viene corrisposta un'indennità per il servizio svolto su isole minori;

che tale indennità non viene invece accordata agli impiegati delle poste che lavorano in altre isole minori, quali Capri, Ischia e Procida;

l'interrogante chiede di conoscere:

per quale motivo venga perpetrata tale disparità di trattamento nei confronti dei lavoratori di Capri, Ischia e Procida, che vengono così penalizzati e disincentivati a prendere servizio nelle suddette isole;

quali urgenti provvedimenti si ritenga opportuno assumere al fine di sanare tale situazione.

(4-07589)

DI BENEDETTO. – *Al Ministro dell'ambiente.* – Premesso:

che in data 8 agosto 1997 il Ministro dell'ambiente ha risposto all'interrogazione 4-04117 riguardante la gestione del progetto di lavori socialmente utili avviato all'interno del Parco del Gran Sasso durante il 1996 e mai portato a termine;

che la risposta del Ministro risulta essere talmente vaga ed inconsistente da risultare addirittura offensiva della dignità del Parlamento e dei suoi rappresentanti e che, inoltre, è stata utilizzata la stessa risposta (in senso letterale) in relazione a due distinte interrogazioni che solo in parte si riferivano allo stesso tema,

si ritiene perciò di riproporre qui di seguito parte del testo della precedente interrogazione:

«Premesso:

che durante il 1996 è stato avviato all'interno del Parco del Gran Sasso e dei Monti della Laga un progetto che prevedeva l'impiego di 224 persone in lavori socialmente utili all'interno delle aree protette;

che il numero degli impiegati è stato progressivamente diminuito fino a giungere ad un totale di 130 unità nonostante le proteste delle organizzazioni sindacali e delle autorità locali;

che il Ministero dell'ambiente non ha dato alcuna attuazione concreta al progetto di lavori socialmente utili, nonostante il personale suddetto abbia seguito un corso di formazione della durata di tre mesi ed abbia avuto assicurazioni dagli organi dell'ente parco circa l'avvio della fase operativa del progetto;

che questa situazione costituisce un danno gravissimo per i lavoratori che erano stati ammessi al progetto di lavori socialmente utili, che si trovano ad aver perso il sussidio che sarebbe loro spettato e si trovano in una situazione di pesante incertezza circa il loro futuro;

che le decisioni del Ministero dell'ambiente penalizzano ancora una volta il territorio del Parco nazionale del Gran Sasso che sta vivendo una crisi economica e sociale gravissima anche e soprattutto per la deficitaria gestione dell'ente da parte sia dell'autorità nazionale, sia degli organi del parco stesso;

che occorre intervenire con urgenza per riaprire il progetto per i lavori socialmente utili nel Parco del Gran Sasso riportando inoltre a 224 il numero degli occupati e occorre dare un grande segnale di attenzione per le realtà locali del comprensorio del parco al fine di creare nuove opportunità di lavoro per i residenti anche attraverso una migliore e diversa gestione dell'ente»,

si chiede di sapere:

se il Governo non ritenga di rispondere in maniera esauriente e consona alla funzione e al prestigio del Parlamento in merito ai motivi della sospensione ed ai tempi della concreta applicazione del progetto di lavori socialmente utili per il Parco nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga;

l'orientamento dell'Esecutivo riguardo alle misure urgenti per il rilancio dell'occupazione nel comprensorio del Parco.

(4-07590)

DI BENEDETTO. – *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che risultano presentate interrogazioni parlamentari ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia per conoscere quali iniziative intendano prendere «affinchè la mafia russa non goda anche nel nostro paese di alcun tipo di protezione o trattamenti particolari»;

che consta allo scrivente che il Tribunale del riesame di Roma ha affrontato e risolto, sulla scia di molte decisioni della Corte costituzionale e della Corte di cassazione, un tema squisitamente giuridico concernente l'onere motivazionale dei decreti autorizzativi delle intercettazioni telefoniche nonchè di quelli che ne consentono, in via del tutto eccezionale, l'esecuzione presso gli impianti in dotazione della polizia giudiziaria;

che l'inutilizzabilità dei risultati delle intercettazioni telefoniche, quando risultano violate le norme che disciplinano l'assunzione di

questo delicato mezzo di ricerca della prova, è espressamente prevista dal nuovo codice di procedura penale;

che il rilievo evidenziato in una delle interrogazioni citate in premessa riguarda unicamente valutazioni di politica criminale che però devono rimanere del tutto estranee al momento giurisdizionale di verifica della retta applicazione delle norme che disciplinano il procedimento acquisitivo delle prove nei confronti di ogni cittadino indagato;

che l'interrogante è fortemente preoccupato delle affermazioni contenute nella menzionata interrogazione circa possibili «protezione e trattamenti particolari» riservati nel nostro paese alla cosiddetta mafia russa solo perchè un organo giurisdizionale, deputato alla verifica della legittimità o meno dei provvedimenti coercitivi, ha applicato le conseguenze espressamente previste dalla legge in caso di violazione delle norme che disciplinano le intercettazioni telefoniche *ex* articolo 271 del codice di procedura penale;

poichè si appalesa un ingiustificato discredito dei giudici del Tribunale del riesame di Roma sulla base di una lettura superficiale dell'articolato provvedimento adottato dagli stessi,

si chiede di sapere quali iniziative i Ministri competenti intendano prendere al fine di:

tutelare l'autonomia e la serenità degli organi giudicanti del nostro paese le cui decisioni sono additate a pubblica esecrazione ogni volta che riguardino cittadini che, ad onta della presunzione di innocenza proclamata dalla nostra Carta costituzionale, sono ritenuti comunque immeritevoli delle garanzie di un giusto processo;

reprimere l'espansione del fenomeno della mafia russa in Italia.
(4-07591)

WILDE. – *Al Ministro dell'ambiente.* – Premesso:

che il giorno 10 settembre 1997 si è svolta nel comune di Castenedolo (Brescia) una seduta del consiglio comunale aperta, in relazione al progetto di riapertura di una cava di ghiaia e sabbia già recuperata ambientalmente e coltivata per farne una discarica per inerti da demolizioni edilizie in località Macina;

che il progetto è stato presentato dalla TRASE (Trasporti-Servizi-ecologici) del gruppo Waste Management e puntualmente esposto dall'amministratore delegato Fulvio Roncari, da Paolo Bolzani, già consigliere della Ecoservizi, e dagli ingegneri Carlo Zanutte ed Alessandro Crescenti; la discarica conterrebbe 625.000 metri cubi di rifiuti con una capacità di smaltimento di 450 tonnellate per giorno lavorativo, pari ad un movimento giornaliero di 20-25 autocarri;

che l'investimento societario sarebbe preventivato in 32 miliardi;

che è importante rilevare che nel raggio di 15 chilometri esistono ben 15 discariche di rifiuti tossico-nocivi e speciali, alcune, tra l'altro, di proprietà di gruppi tutti tra loro consociati, di cui fa parte anche la Waste Management, per cui le disponibilità di deposito in questo bacino di utenza di rifiuti sono largamente coperte; un esempio è la discarica Valseco di Montichiari, attualmente in ulteriore espansione;

che è interessante osservare che le note tecniche di costruzione che evidenziano le medesime predisposizioni di teli impermeabili, di camini per ardere il biogas, delle vasche di raccolta del percolato, eccetera, con norme tipiche per discariche di rifiuti speciali e tossico-nocive, per cui anche per questo i dubbi espressi dai cittadini sono giustificati;

che è importante rilevare che la zona bassa della città di Brescia è stata oggetto di numerose interrogazioni parlamentari da parte dello scrivente ed alcune risposte dei Ministri di competenza hanno evidenziato che gli esposti hanno avuto seguiti giudiziari ora in istruttoria presso la magistratura milanese e che in base ad indagini richieste al Ministero della sanità, relative ad una sequenza di morti per tumore sono state evidenziate le cause nella cirrosi epatica, anche se non sono state scartate motivazioni legate alla salubrità dell'ambiente, e la zona di Castenedolo rientrava in tale contesto,

si chiede di sapere:

se risulti che la riapertura della cava è prevista dal piano cave della provincia di Brescia;

se risulti che la discarica per inerti da demolizioni edilizie richiede che l'impianto sia dotato di camini per la combustione del biogas, visto che il materiale sarebbe inorganico, e quindi quali siano le reali finalità dell'operazione;

se risulti che eventuali scarichi di materiali previsti per discariche 2B consentirebbero di scaricare comunque alcuni tipi di rifiuti nocivi il cui tasso di tossicità rimane comunque alto;

se corrisponde a verità che la suindicata società ha sponsorizzato il concerto comunale tenuto il 30 agosto 1997 per una somma di lire 20 milioni e quindi se i comportamenti del sindaco Giambattista Groli risultino essere a tutti gli effetti trasparenti, viste le dichiarazioni rilasciate ai *media* locali e concernenti la tutela degli interessi ambientali locali;

se sia da ritenersi regolare in base ai parametri del piano cave della provincia l'eventuale profondità della discarica in 19 metri;

se risulti che l'investimento comportasse veramente rifiuti non pericolosi, stando alle 540.000 tonnellate dichiarate, e se il costo di 59,2 lire al chilogrammo sia da ritenersi equo.

(4-07592)

COLLA. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso:

che nel Piano sanitario nazionale 1997-1999 non si prevede nulla sulla prevenzione e la cura del diabete mellito, come invece previsto in quello in scadenza e dalla legge n. 115 del 1987 tuttora in vigore;

che il Governo italiano ha sottoscritto la «Convenzione di Sant Vincent» per ridurre le invalidità derivate dalle complicanze del diabete mellito e dimentica la patologia diabetica nel Piano sanitario nazionale,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative intenda assumere il Ministro in indirizzo per porre rimedio a questa inaccettabile situazione che significa soltanto un aumento degli invalidi per le complicanze del diabete mellito, mentre è noto e certo che la prevenzione e la cura in

questa patologia è fondamentale per avere soggetti attivi e produttivi per la società.

(4-07593)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

3-01265, dei senatori Manzi ed altri, sulla presenza di amianto in alcuni cantieri del Veneto.